



**ROMA CAPITALE**

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica  
Direzione Trasformazione Urbana

**RIGENERAZIONE TEVERE URBANO - INFRASTRUTTURA D'ACQUA NATURA E CULTURA**  
Masterplan/Progetto Pubblico Unitario dell'intervento di rigenerazione del tratto di Tevere urbano –  
CUP J86J22000200004- CIG: 9406993034.

## BOOK ILLUSTRATIVO



**PROGETTO:**

arch. Maria Cristina Tullio  
con paesaggisti Elisa Monteduro e Mattia Proietti Tocca

**Consulenti:**

arch. prof. Gianni Celestini  
dott. agronomi Simone Amantia Scuderi

**Collaboratori:**

dott. paesaggista Chiara Zanlorenzi  
Marta Murru

**Fotoinserimenti:**

paesaggista Simone Antonelli







# INDICE

1. ANALISI E RICOGNIZIONI
2. CONSIDERAZIONI DI SINTESI
3. RICOGNIZIONE DEI PROGETTI  
IN CORSO DI REALIZZAZIONE
4. MASTERPLAN
5. SCHEDE PROGETTUALI
6. ABACHI E MATERIALI





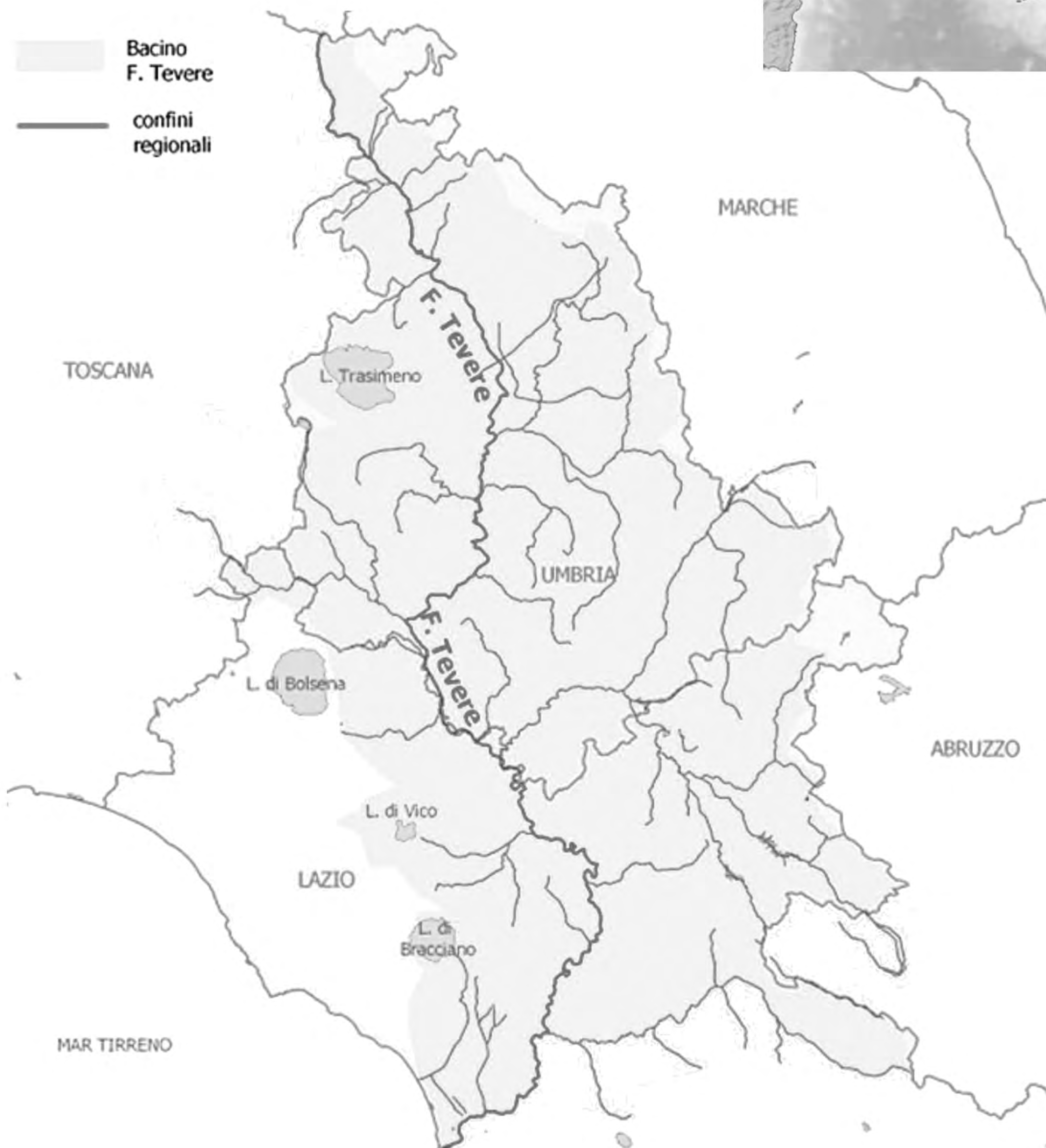
# 1. ANALISI



## BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME TEVERE

Il Tevere (chiamato anticamente prima Albula, poi Thybris ed infine Tiberis) è il principale fiume dell'Italia centrale e peninsulare.

Terzo fiume italiano per lunghezza (405km)  
Secondo solo al Po per ampiezza del bacino idrografico  
Primo fiume appenninico per lunghezza e portata





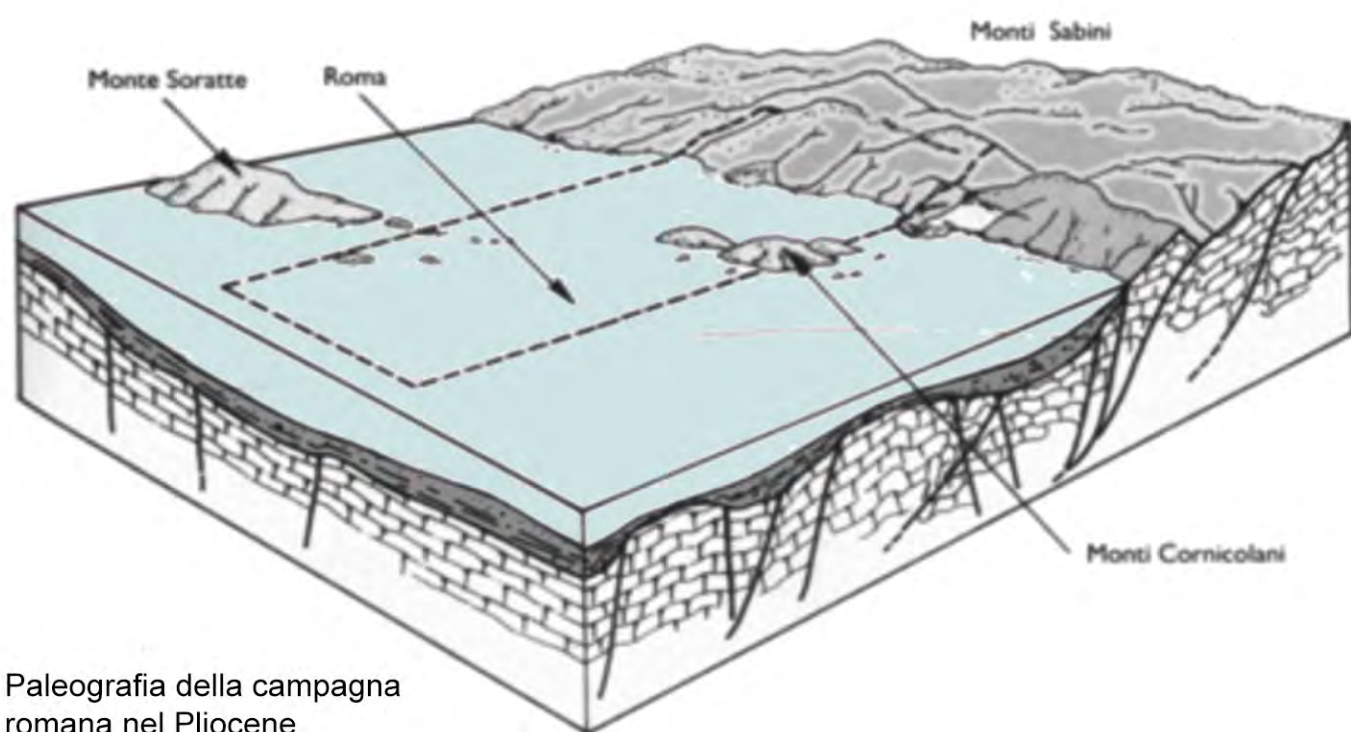


**ORIGINI** **ASPETTI**  
**GEOMORFOLOGICI**



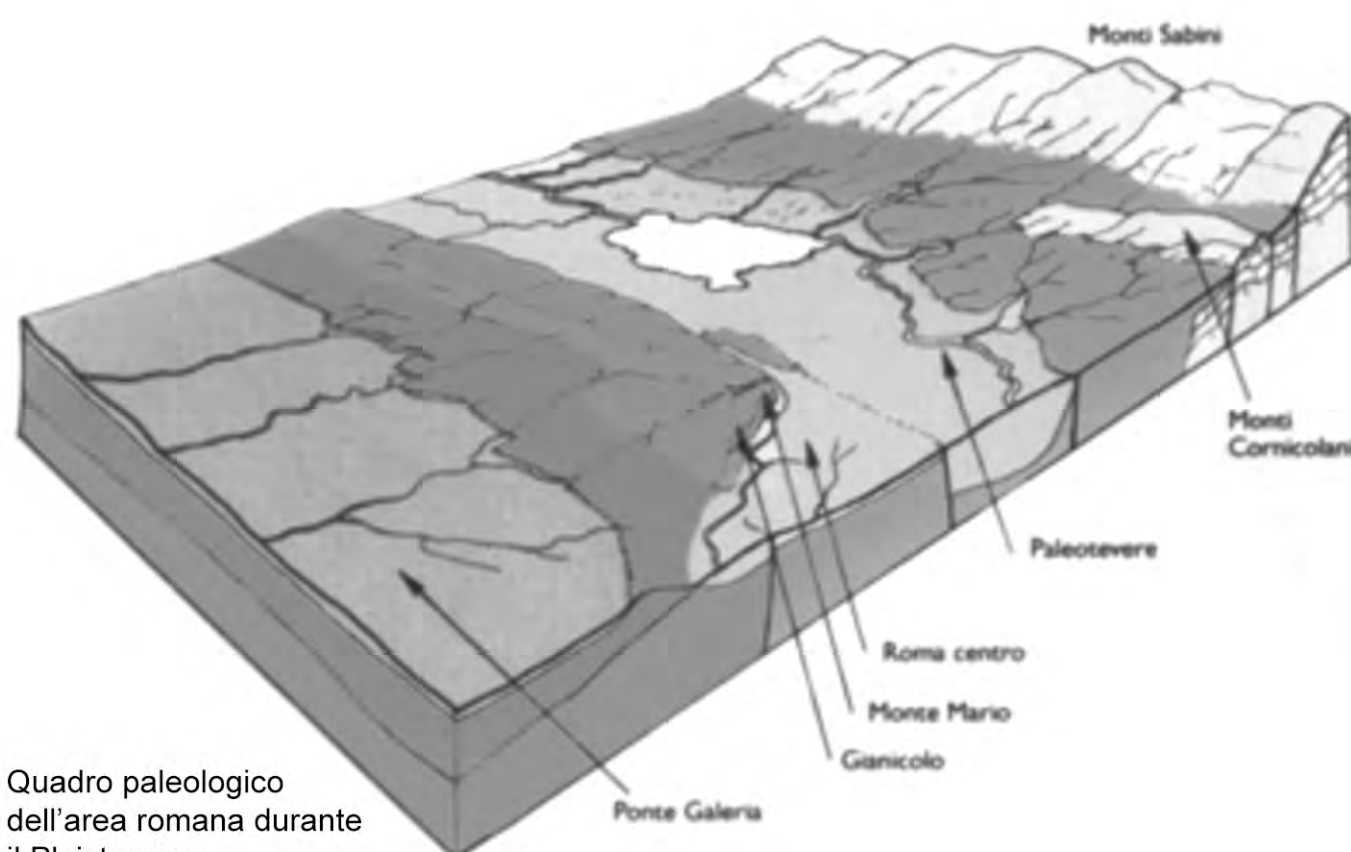
## ORIGINI ED EVOLUZIONE DEL TEVERE

Fonti: Dipartimento Tutela ambientale e del Verde - Protezione Civile, Relazione sullo Stato dell'Ambiente, Il sistema delle acque



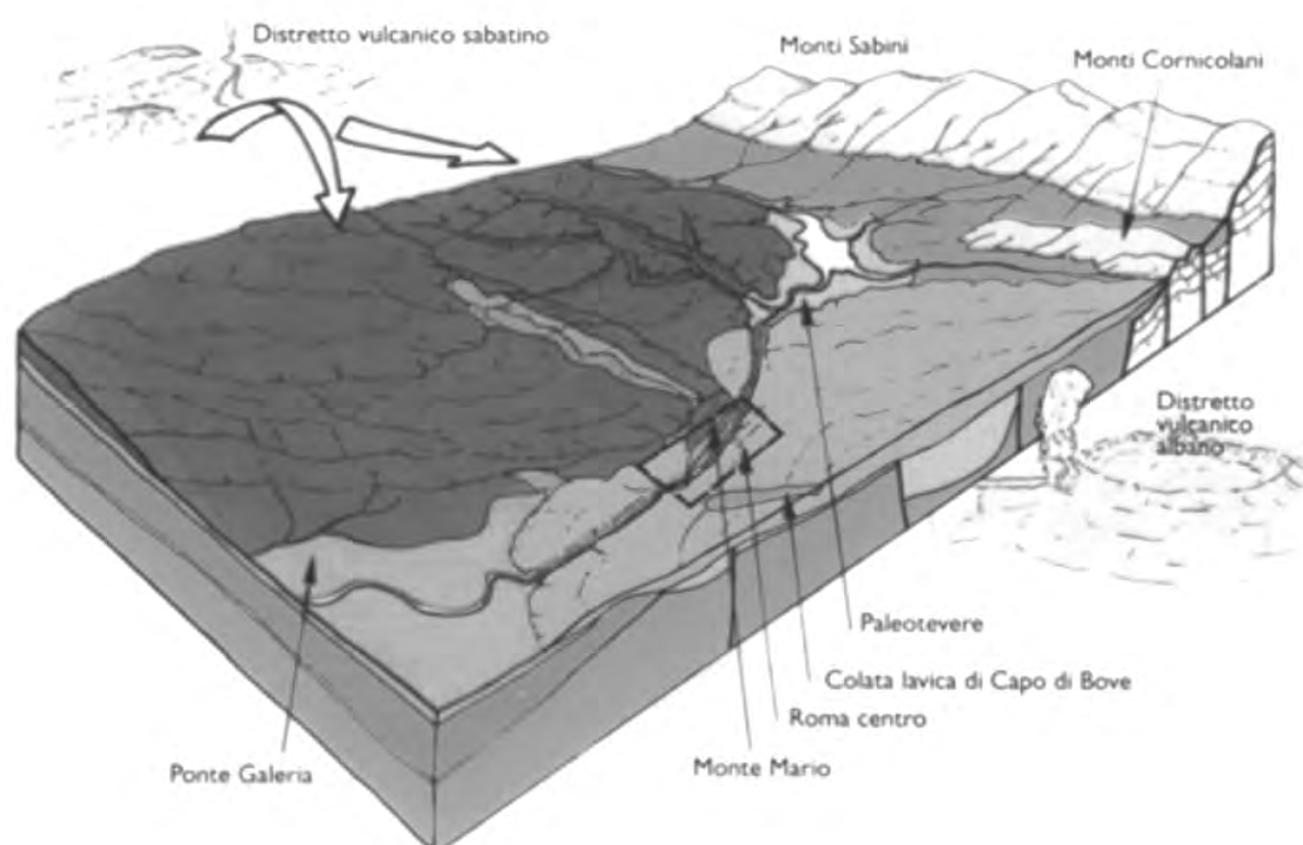
Paleografia della campagna romana nel Pliocene

4 MA di anni fa Roma era ancora sotto le acque del mare



Quadro paleologico dell'area romana durante il Pleistocene.

1.5 MA di anni fa il mare si ritirò, Emerse l'area e iniziò la sedimentazione ad opera del Paleotevere

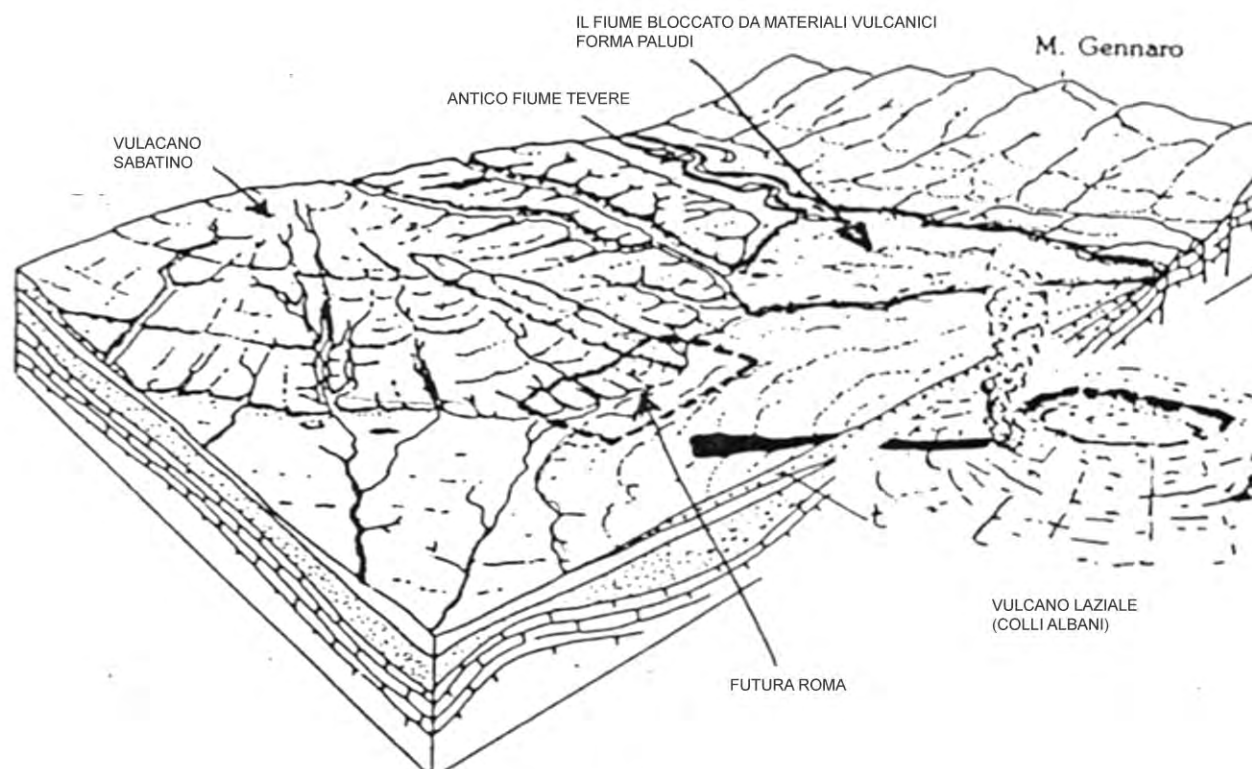


0.6 MA di anni fa il Lazio fu colpito da violente attività vulcaniche di tipo esplosivo. Le colate piroplastiche del Distretto vulcanico Albano e subordinatamente del Distretto vulcanico Sabatino raggiungono l'area della città di Roma

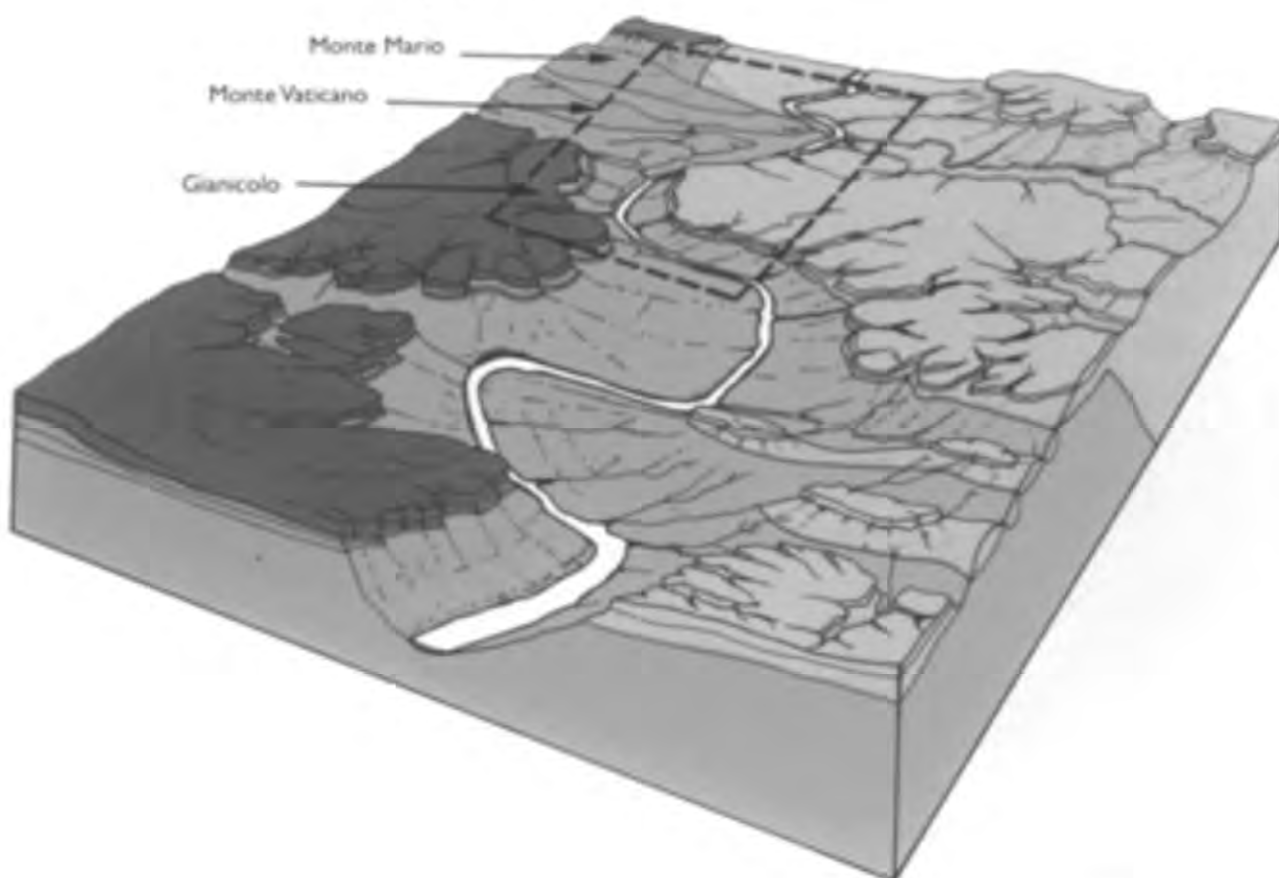


# ORIGINI ED EVOLUZIONE DEL TEVERE

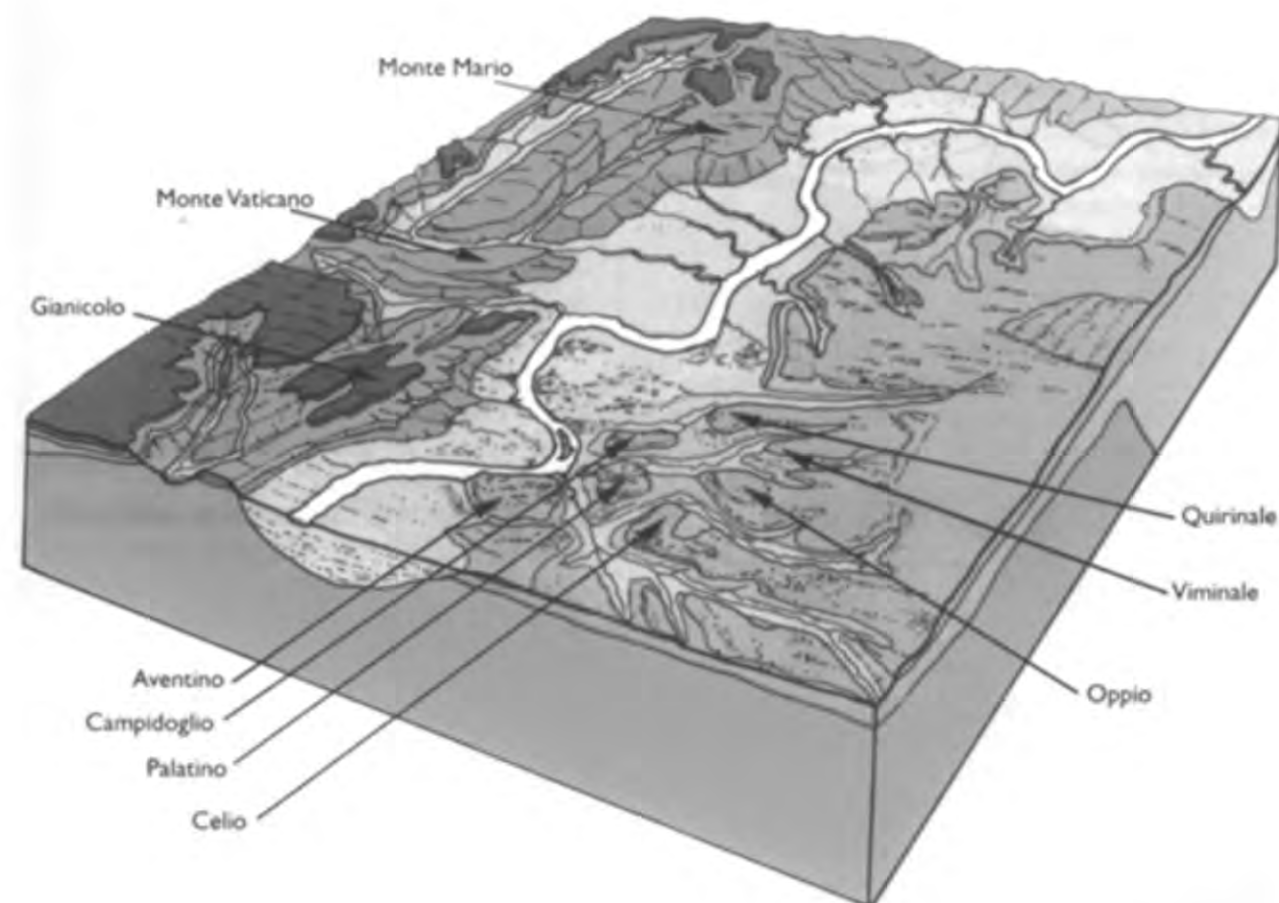
Fonti: Dipartimento Tutela ambientale e del Verde - Protezione Civile, Relazione sullo Stato dell'Ambiente, Il sistema delle acque



I materiali vulcanici del vulcano Sabatino bloccarono il corso del fiume Tevere e si formarono delle paludi.



La forte erosione conseguente all'abbassamento del livello del mare, modifica ancora il reticolo idrografico, creando presupposti per l'attuale morfologia dell'area romana.

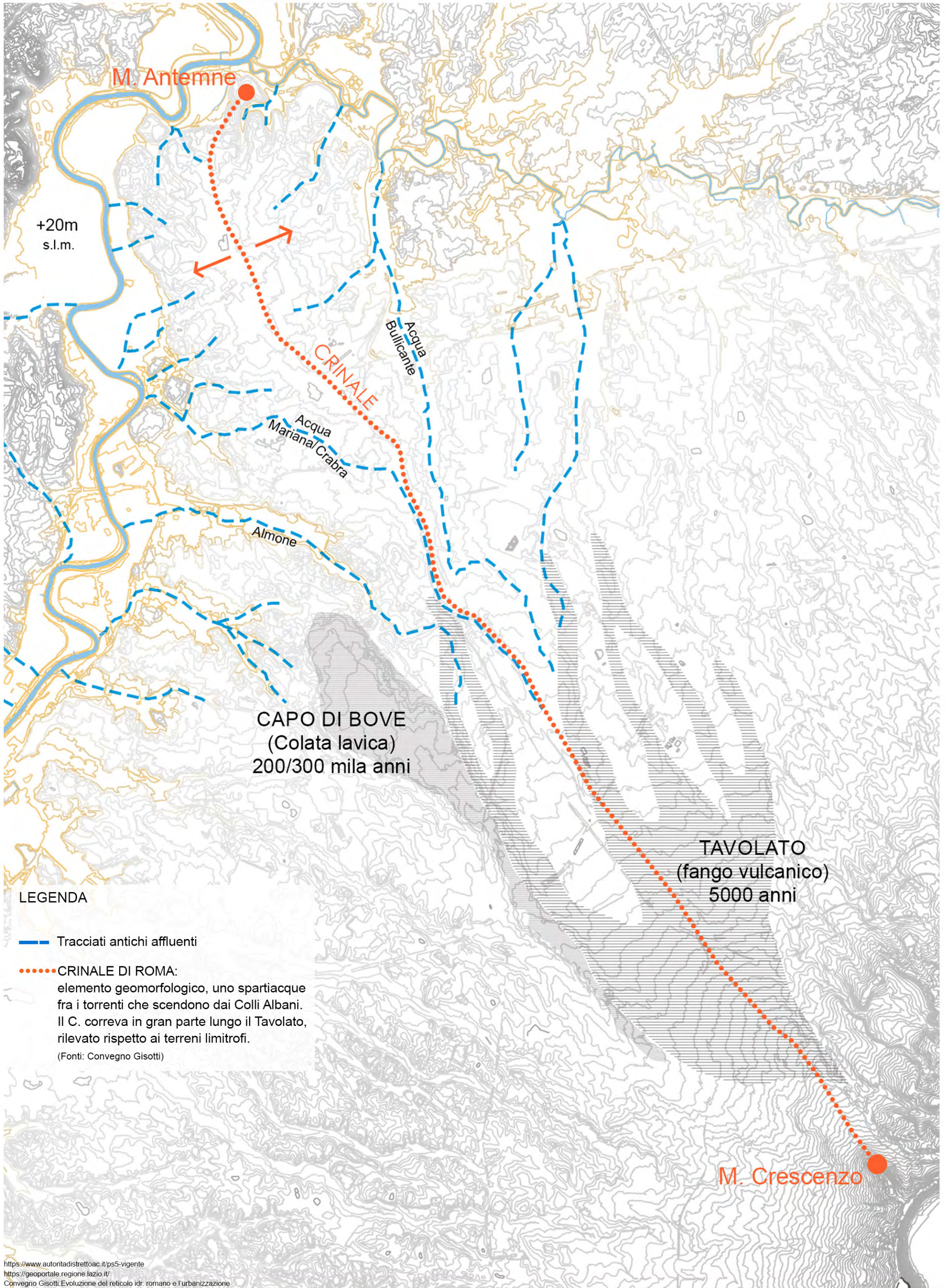


La morfologia dell'area della città di Roma prima di essere modificata dalla millenaria attività dell'uomo





# IDRO-MORFOLOGIA ROMANA



CAPO DI BOVE  
(Colata lavica)  
200/300 mila anni

TAVOLATO  
(fango vulcanico)  
5000 anni

## LEGENDA

— Tracciati antichi affluenti

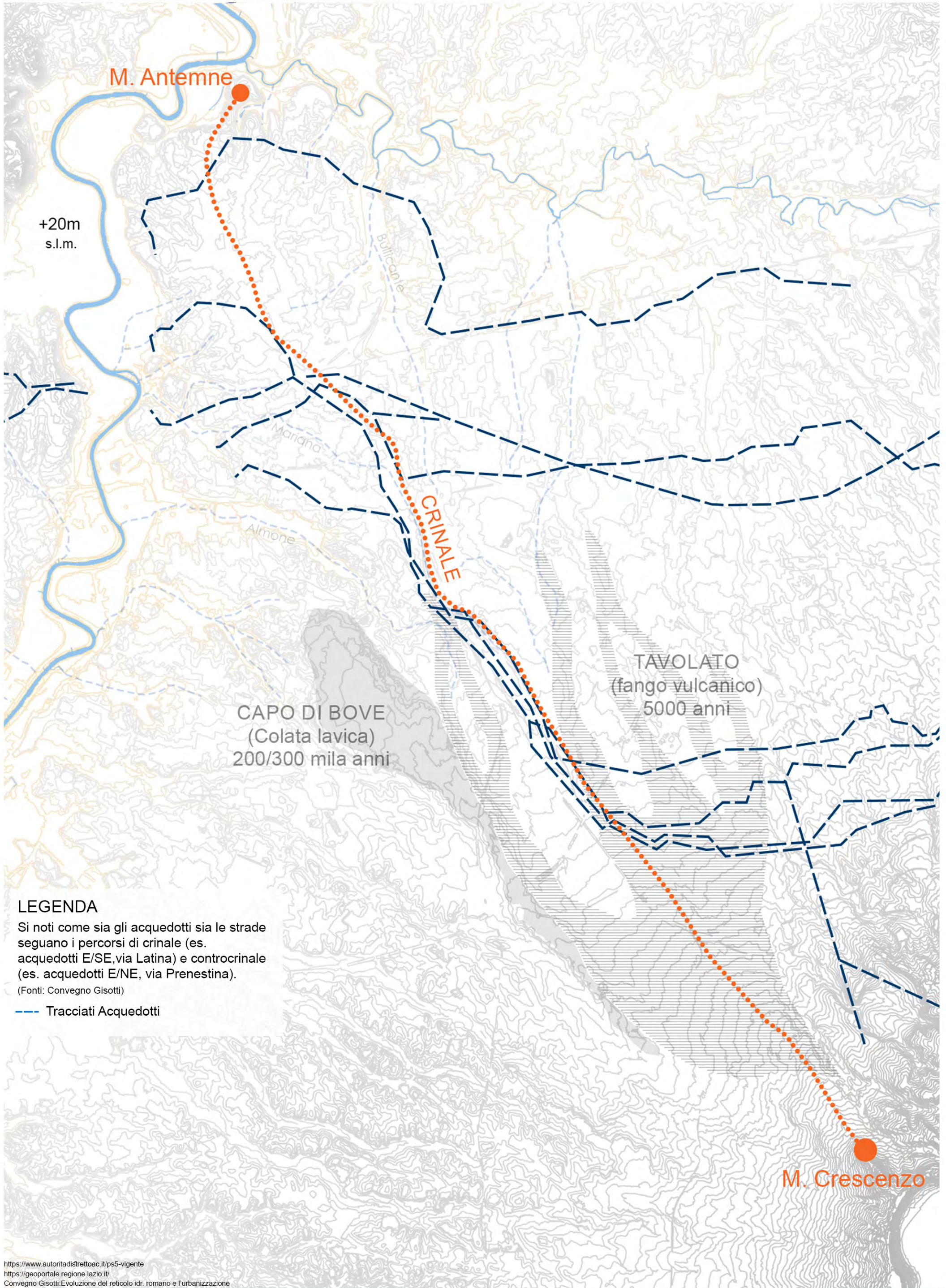
●●●●● CRINALE DI ROMA:  
elemento geomorfologico, uno spartiacque  
fra i torrenti che scendono dai Colli Albani.  
Il C. correva in gran parte lungo il Tavolato,  
rilevato rispetto ai terreni limitrofi.  
(Fonti: Convegno Gisotti)

<https://www.autoridadistrettoac.it/ps5-vigente>  
<https://geoportale.regione.lazio.it/>  
Convegno Gisotti: Evoluzione del reticolo idr. romano e l'urbanizzazione





# PERCORSI DI CRINALE ROMANI



## LEGENDA

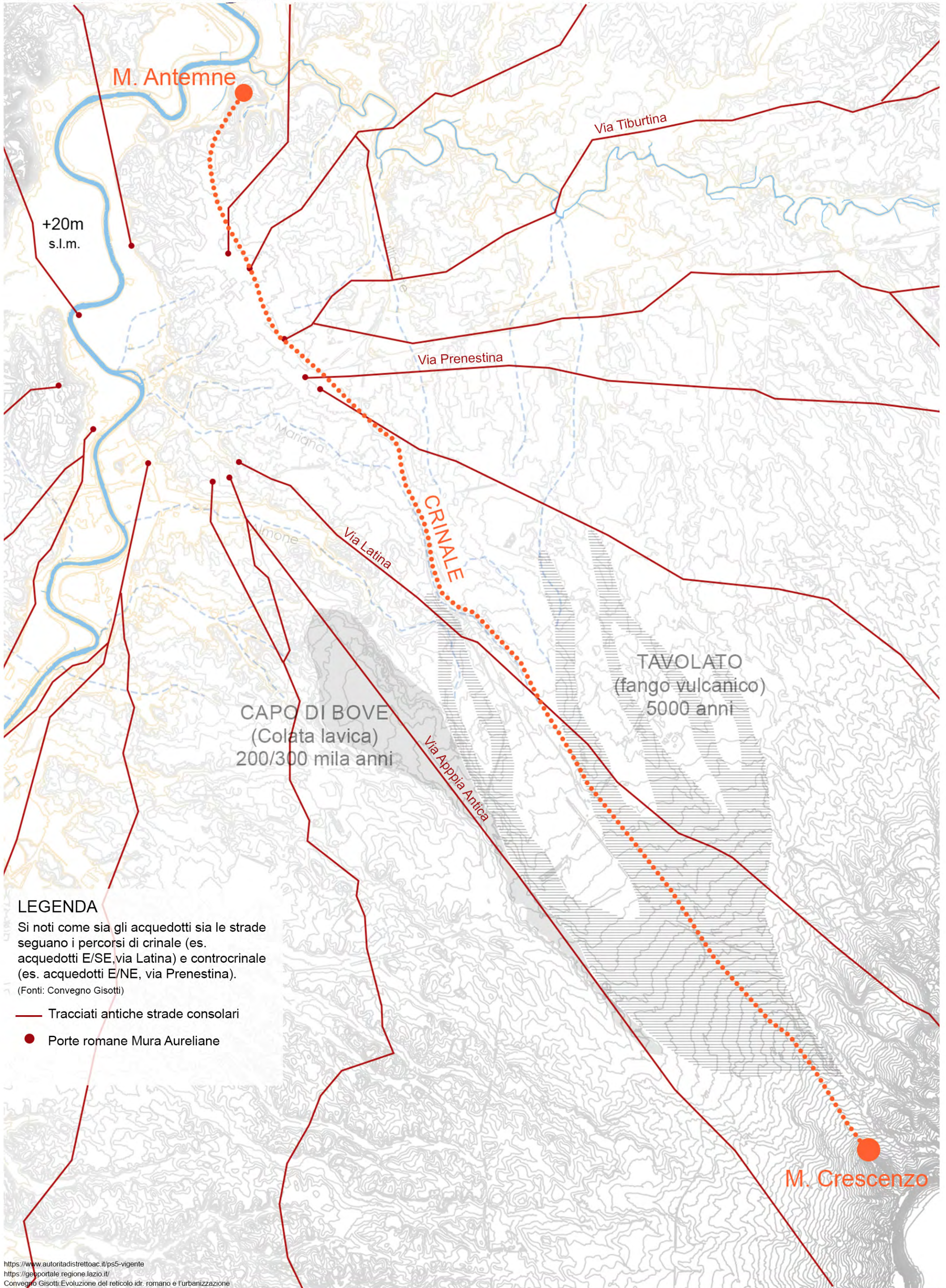
Si noti come sia gli acquedotti sia le strade seguano i percorsi di crinale (es. acquedotti E/SE, via Latina) e controcrinale (es. acquedotti E/NE, via Prenestina).

(Fonti: Convegno Gisotti)

--- Tracciati Acquedotti



# PERCORSI DI CRINALE ROMANI



## LEGENDA

Si noti come sia gli acquedotti sia le strade seguano i percorsi di crinale (es. acquedotti E/SE, via Latina) e controcrinale (es. acquedotti E/NE, via Prenestina).

(Fonti: Convegno Gisotti)

- Tracciati antiche strade consolari
- Porte romane Mura Aureliane





# LA CITTÀ E IL FIUME

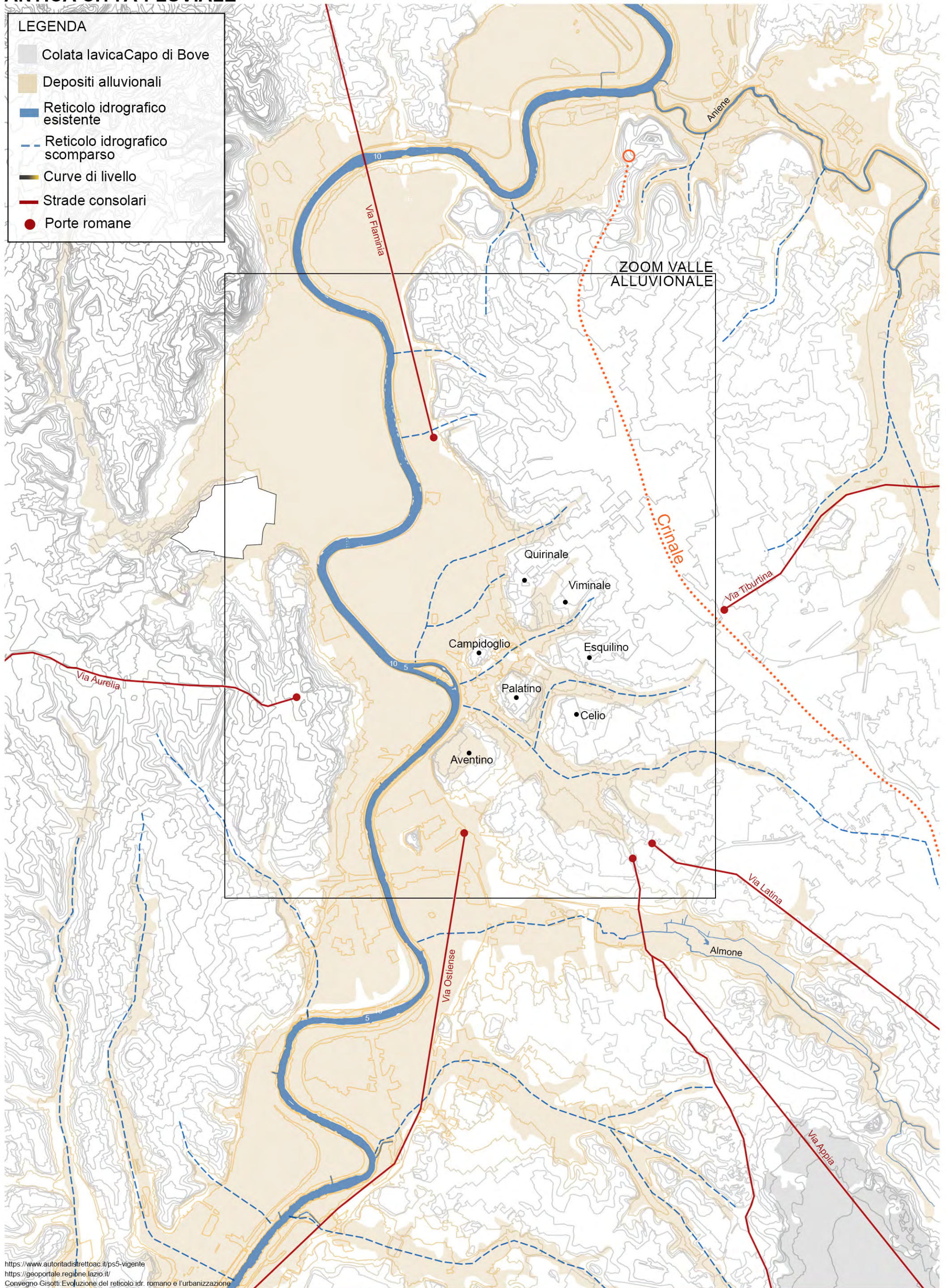




# ANTICA CITTÀ FLUVIALE

## LEGENDA

- Colata lavica Capo di Bove
- Depositi alluvionali
- Reticolo idrografico esistente
- Reticolo idrografico scomparso
- Curve di livello
- Strade consolari
- Porte romane

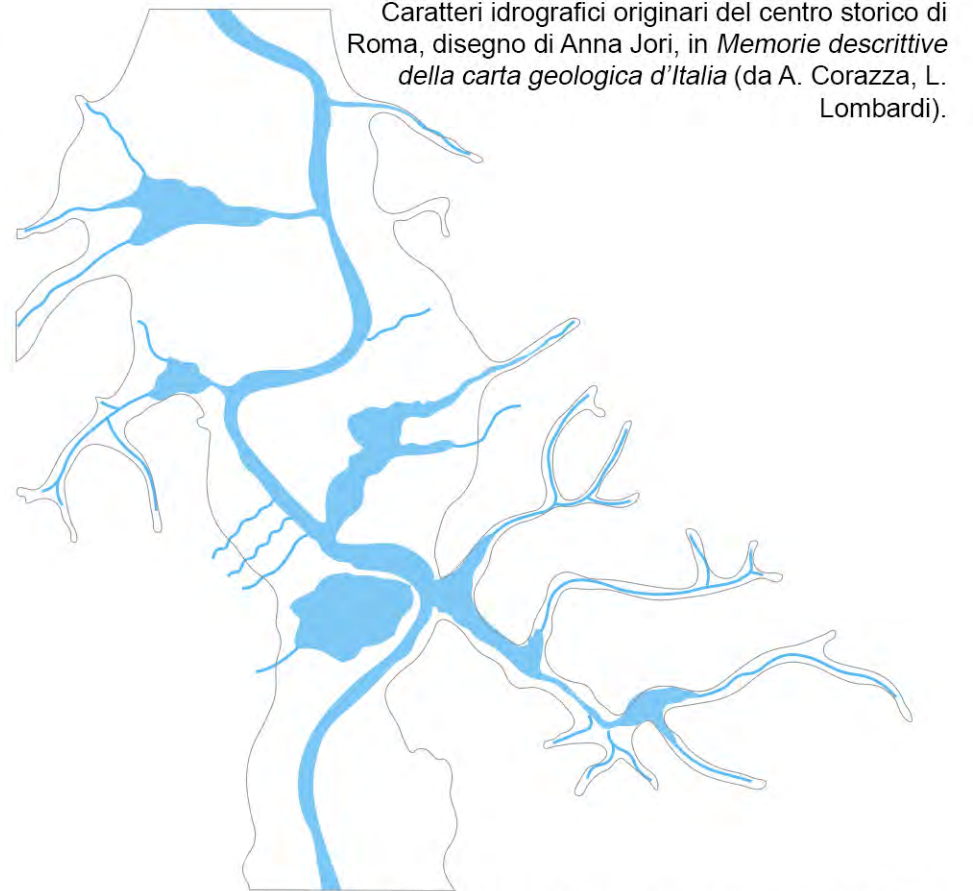
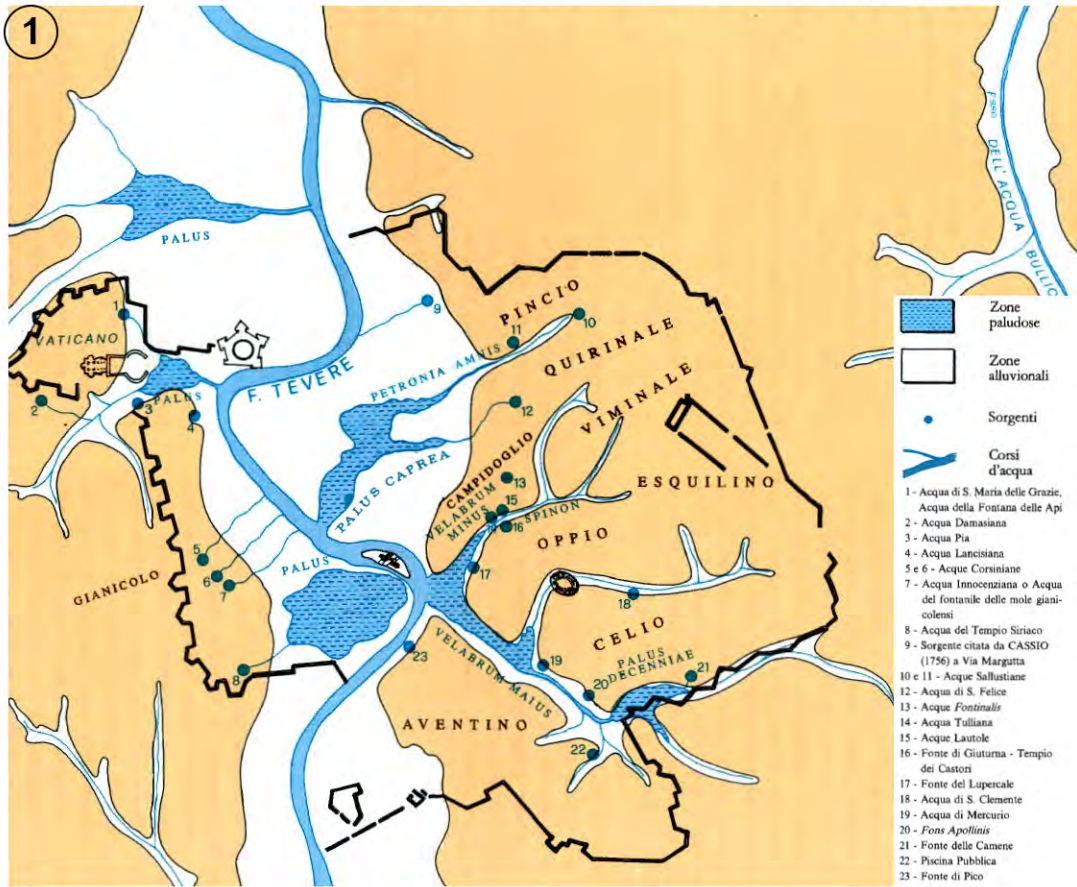


<https://www.autorita-distrettoac.it/ps5-vigente>  
<https://geoportale.regione.lazio.it/>  
Convegno Gisotti: Evoluzione del reticolo idr. romano e l'urbanizzazione

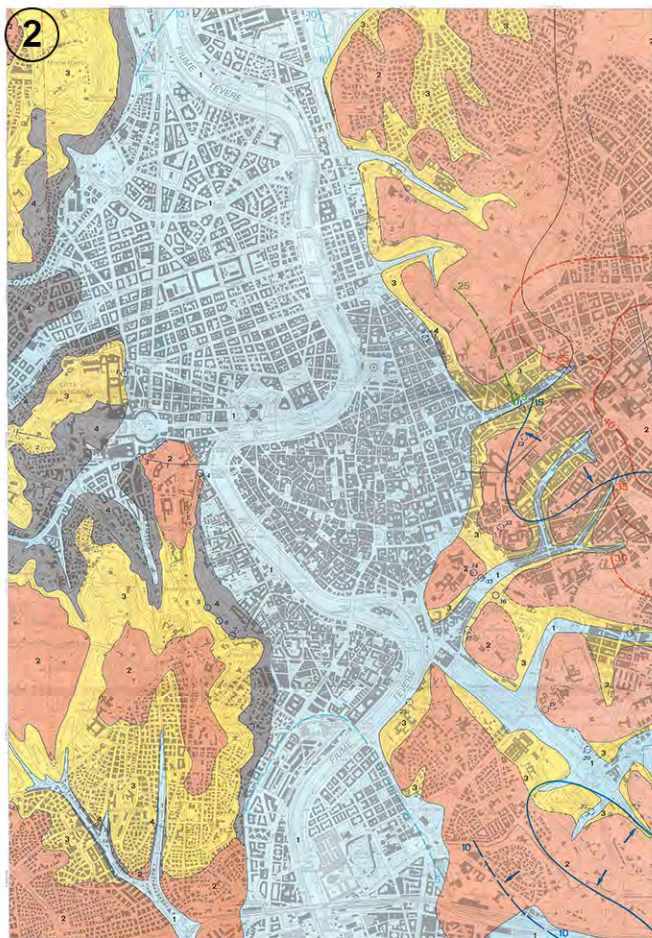




# LA VALLE ALLUVIONALE- QUADRO D'INSIEME



Caratteri idrografici originari del centro storico di Roma, disegno di Anna Jori, in *Memorie descrittive della carta geologica d'Italia* (da A. Corazza, L. Lombardi).



**1** **Complesso dei depositi alluvionali.** Comprende le alluvioni recenti ed attuali del Tevere e dei suoi affluenti. Costituito da depositi eterogenei (argille, limi, sabbie, ghiaie), caratterizzati da rapporti giacurali estremamente variabili, che raggiungono spessori anche superiori ai 60 metri nella valle del Tevere mentre sono meno potenti nelle valli dei corsi d'acqua tributari, oggi scopersi a causa dell'urbanizzazione. Le alluvioni dei paleofluenti del Tevere contengono, nei livelli più permeabili, circolazioni idriche generalmente connesse all'azione drenante esercitata dalle paleonessioni sulle circolazioni presenti nei rilievi collinari. Nelle alluvioni della valle tibera l'orizzonte ghiaioso presente alla base dei depositi è sede di una circolazione idrica in pressione con acque fortemente mineralizzate; i terreni permeabili posti superiormente sono sedi di moderate e localizzate circolazioni idriche, anch'esse generalmente in pressione e a volte direttamente connesse con il corso d'acqua, il cui andamento è influenzato dalla presenza dei muraglioni lungo l'asta fluviale.

**2** **Complesso delle vulcaniche.** Comprende le unità vulcaniche dei Distretti dei Colli Albani e dei Sabotini nonché le unità sedimentarie sia e post vulcaniche (poche estese e di modesto spessore), qualora queste risultino direttamente sovrapposte al complesso delle vulcaniche. Presente in lembi di modesto spessore (qualche metro) in riva destra del Tevere mentre la sua presenza è estesa in riva sinistra del fiume dove mostra spessori che vanno da alcuni a oltre venti metri. Costituito da depositi prodotti in genere mediamente permeabili per porosità e solo nei tipi limosi, localmente, per fissurazione. In riva sinistra del fiume è sede di circolazioni idriche estese e ben definite nella zona del centro storico è presente una circolazione idrica libera contenuta nelle «Piroclastiti di ricaduta», che trova la sua alimentazione in loco, mentre nella zona meridionale dell'area studiata si individua una circolazione libera contenuta nelle «Piroclastite nose di San Paolo» Assi, diretta prosecuzione di quella che dai Colli Albani scende verso Roma. Le sorgenti storiche riconducibili alla circolazione idrica contenuta nelle «Piroclastiti di ricaduta» sono:  
- Acque Sallustiane (n. 10)  
- Acqua di S. Felice (n. 12)  
- Acque Fontinalis (n. 13)  
- Lupercale (n. 17)  
- Fonte di Pico (n. 23)

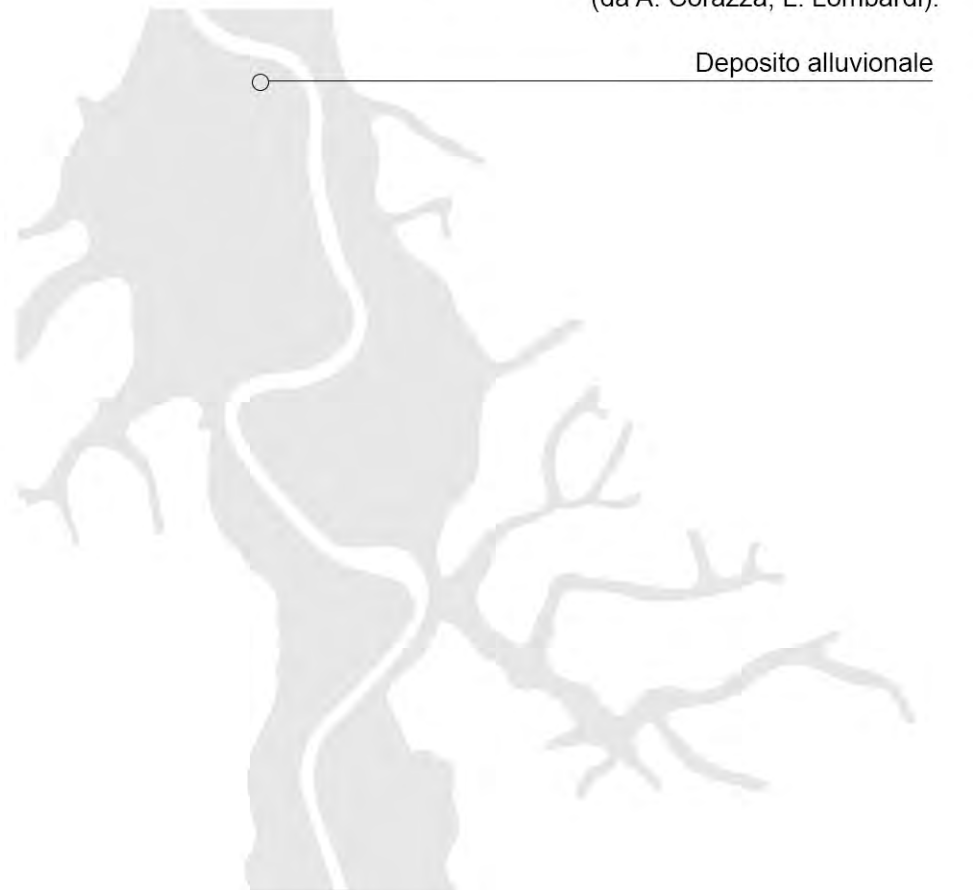
**3** **Complesso dei sedimenti pliocenici.** Comprende le unità sedimentarie di età pliocenica. Costituito da depositi eterogenei (argille, limi, sabbie, ghiaie, ciottoloni, travertini, piroclastiti rimaneggiato) associati nelle più diverse proporzioni. È sede in riva sinistra del Tevere di una importante circolazione idrica in pressione contenuta nell'orizzonte ghiaioso profondo che costituisce la base dell'Unità inferiore del Palotevere 2 e di una circolazione minore, libera, localizzata nella zona di Villa Borghese e contenuta nelle ghiaie della Unità di Ponte Galeria. In riva destra del Tevere presenta una circolazione libera contenuta nelle sabbie e ghiaie dell'Unità di Monte Ciocchi e di Monte Mario. Altre moderate circolazioni idriche, più superficiali, si riscontrano localmente nei terreni permeabili del complesso sia in riva sinistra, dove sono, localmente, in continuità con quelle contenute nel complesso delle vulcaniche, che in riva destra del fiume. Le sorgenti storiche riconducibili alla circolazione idrica contenuta nelle ghiaie di base dell'Unità di del Palotevere 2 sono:  
- Acqua Sallustiana (n. 11)  
- Acqua Tulliana (n. 14)  
- Acque Lautole (n. 15)  
- Fonte di Giuturna - Tempio dei Castori (n. 16)  
- Acqua di S. Clemente (n. 18)  
- Acqua di Mercurio (n. 19)  
- Fonte Apollinis (n. 20)  
- Fonte delle Camene (n. 21)  
- Piscina Publica (n. 22)

Altra circolazione contenuta nelle ghiaie della Unità di Ponte Galeria va ricondotta, con ogni probabilità, la sorgente (n. 9) citata da CASSIO (1756) a Via Margutta.

Le sorgenti storiche riconducibili alla circolazione contenuta nelle sabbie e ghiaie dell'Unità di Monte Ciocchi e di Monte Mario sono:  
- A. della Fontana delle Api - A. di S. Maria delle Grazie (n. 1)  
- Acqua Damaiana (n. 2)  
- Acqua Pia (n. 3)  
- Acqua Lancisiana (n. 4)  
- Acque Corsiniane (n. 5 e n. 6)  
- A. Innocenziana o A. del fontanile delle mole gianicolensi - Fonti arie - (n. 7)  
- Acqua del Tempio Siriano (n. 8)

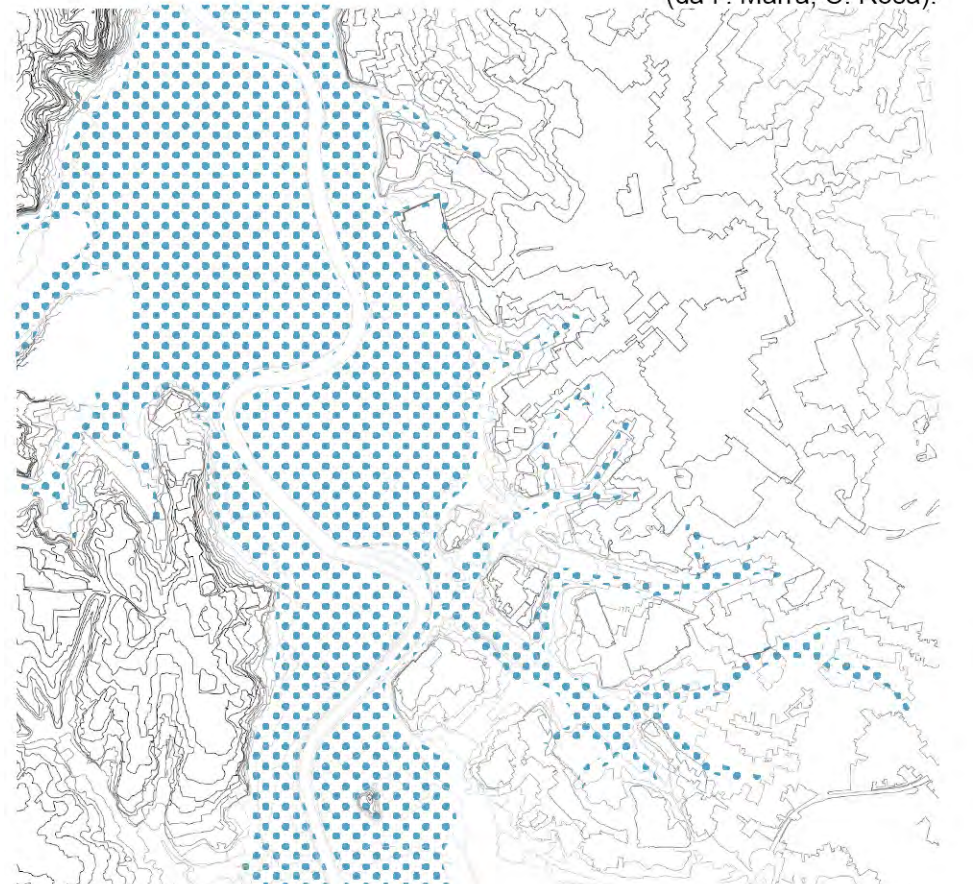
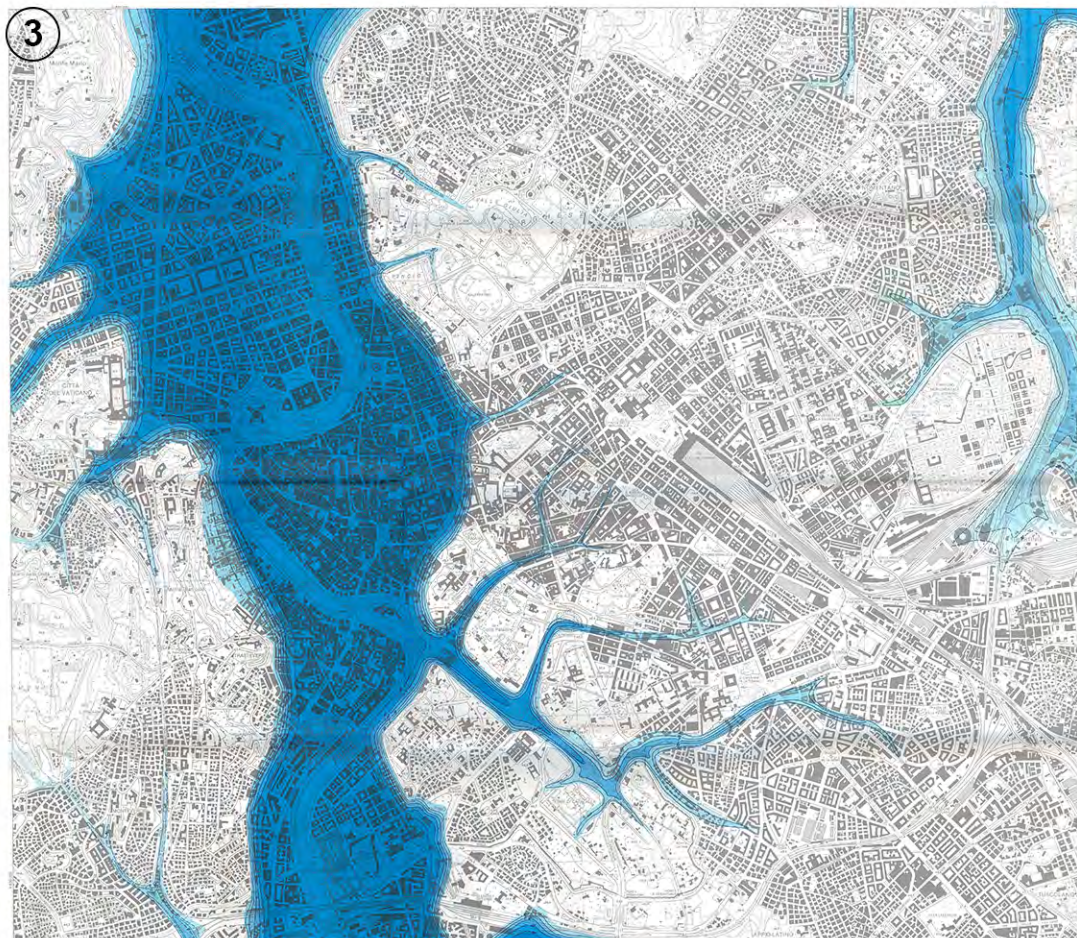
**4** **Complesso delle argille plioceniche.** Comprende l'Unità di Monte Vaticano («Marne Vaticane» Assi). È costituito da argille marneose con frequenti intercalazioni sabbiose e, a luoghi, argille sabbiose. Rappresenta per il suo elevato spessore e il basso grado di permeabilità il substrato impermeabile (acquicluso) nell'intera area romana. Nelle sabbie si riscontra talora la presenza di modesti livelli acquiferi.

Carta idrogeologica del centro storico di Roma (da A. Corazza, L. Lombardi).



Deposito alluvionale

Carta delle superfici di letto delle alluvioni recenti (da F. Marra, C. Rosa).



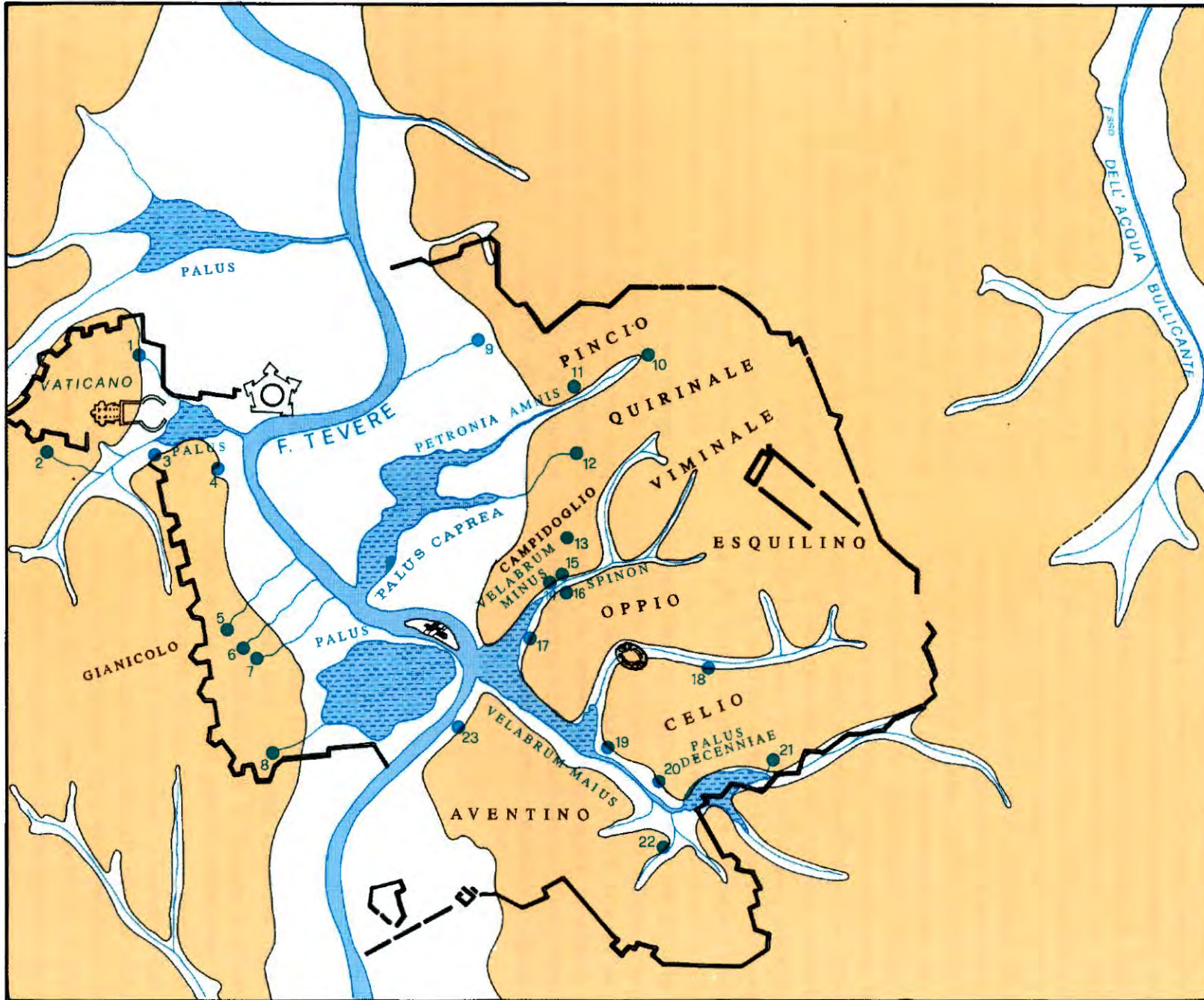



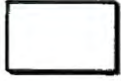


# LA VALLE ALLUVIONALE

## QUADRO ①

Caratteri idrografici originari del centro storico di Roma.

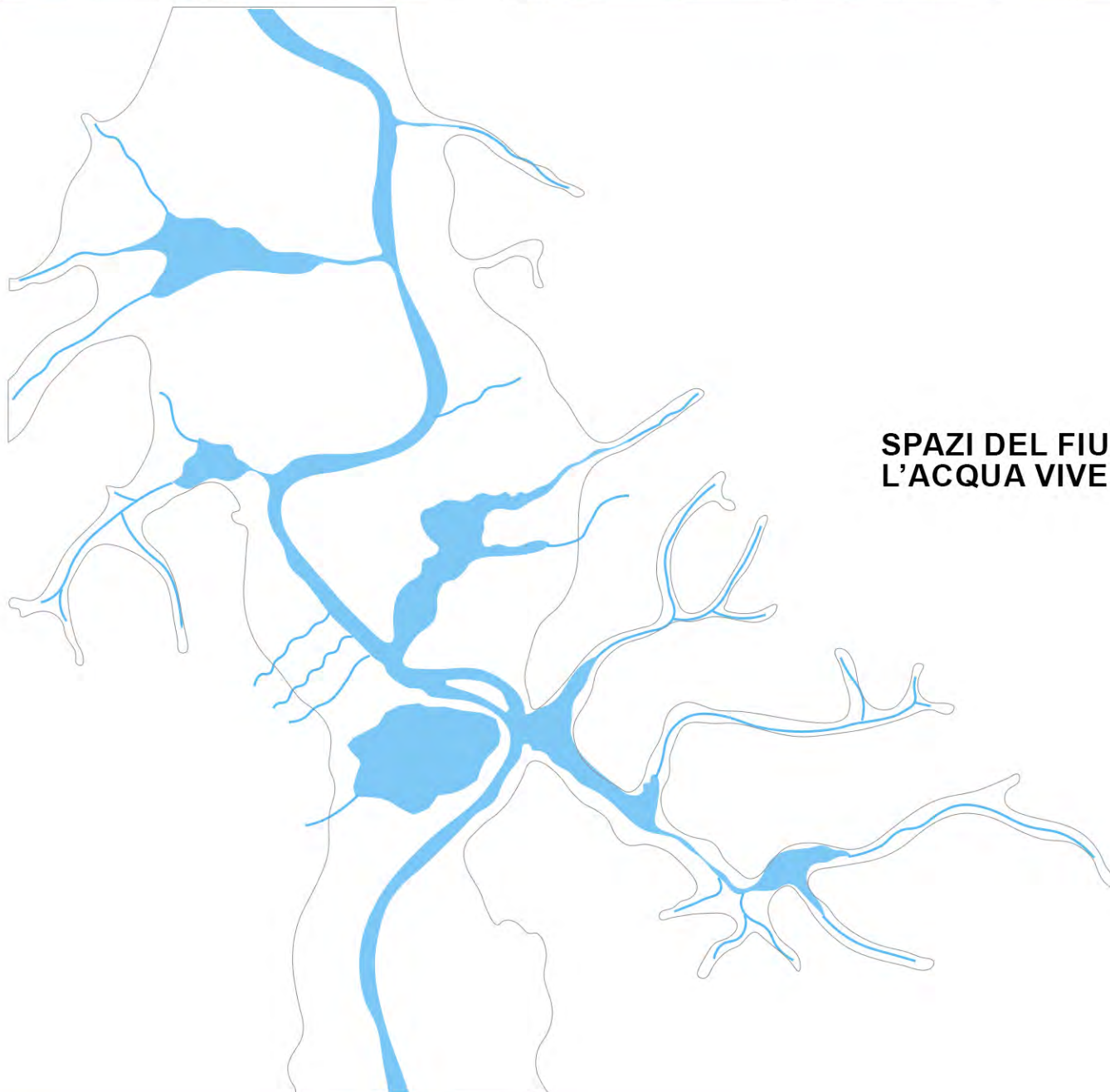
Disegno di Anna Jori, in *Memorie descrittive della carta geologica d'Italia* (da A. Corazza, L. Lombardi).



-  Zone paludose
-  Zone alluvionali
-  Sorgenti
-  Corsi d'acqua

- 1 - Acqua di S. Maria delle Grazie, Acqua della Fontana delle Api
- 2 - Acqua Damasiana
- 3 - Acqua Pia
- 4 - Acqua Lancisiana
- 5 e 6 - Acque Corsiniane
- 7 - Acqua Innocenziana o Acqua del fontanile delle mole gianicolensi
- 8 - Acqua del Tempio Siriaco
- 9 - Sorgente citata da CASSIO (1756) a Via Margutta
- 10 e 11 - Acque Sallustiane
- 12 - Acqua di S. Felice
- 13 - Acque *Fontinalis*
- 14 - Acqua Tulliana
- 15 - Acque Lautole
- 16 - Fonte di Giuturna - Tempio dei Castori
- 17 - Fonte del Lupercale
- 18 - Acqua di S. Clemente
- 19 - Acqua di Mercurio
- 20 - *Fons Apollinis*
- 21 - Fonte delle Camene
- 22 - Piscina Publica
- 23 - Fonte di Pico

CORAZZA A. - LOMBARDI L.



SPAZI DEL FIUME.  
L'ACQUA VIVE NELLA VALLE

<https://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/periodici-tecnici/memorie-descrittive-della-carta-geologica-ditalia/la-geologia-di-roma.-il-centro-storico>



TIBER - PARCO URBANO FLUVIALE

PAESAGGI  
paesaggi



# LA VALLE ALLUVIONALE QUADRO ②

## CARTA IDROGEOLOGICA DEL CENTRO STORICO DI ROMA

Coordinamento scientifico: R. FUCICIELLO

A. Corazza\*, L. Lombardi\*

\* IS - Istituto Nazionale di Geologia e Geo-fisica  
\* I.R.C. - Consiglio Nazionale delle Ricerche

Scala 1:100.000

L'equilibrio tra la rete di falde e di 10 anni (per la zona a nord  
muri 1 - per la zona storica muri 2)

### LEGENDA

#### Complesso idrogeologico

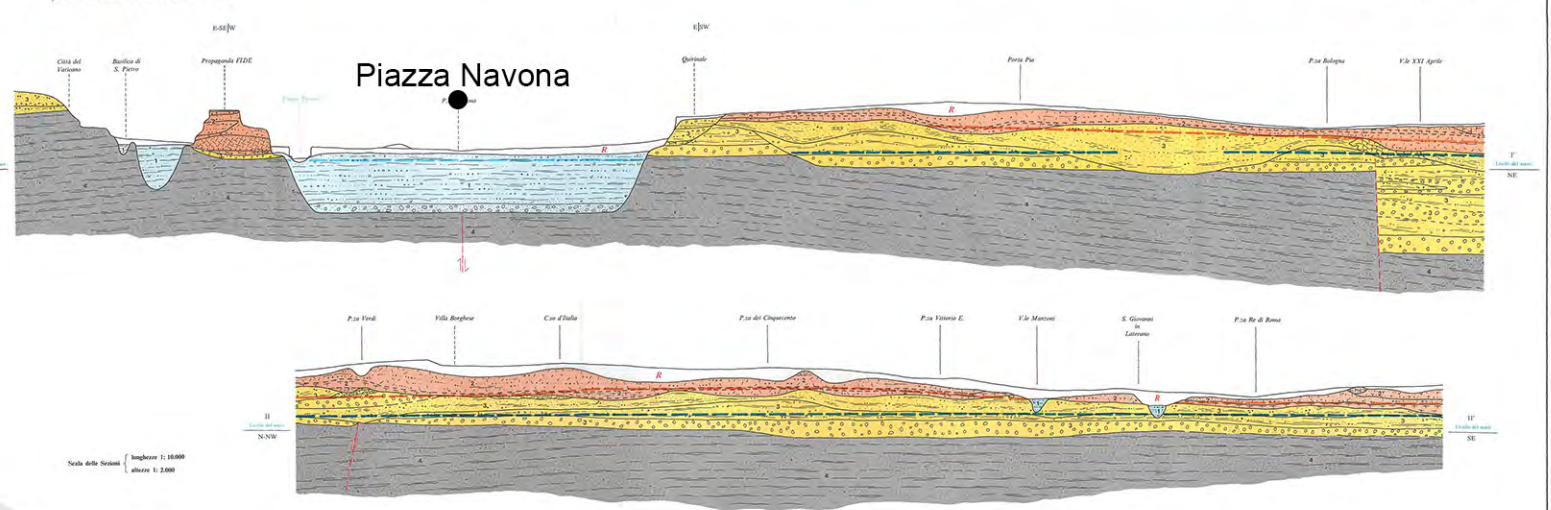
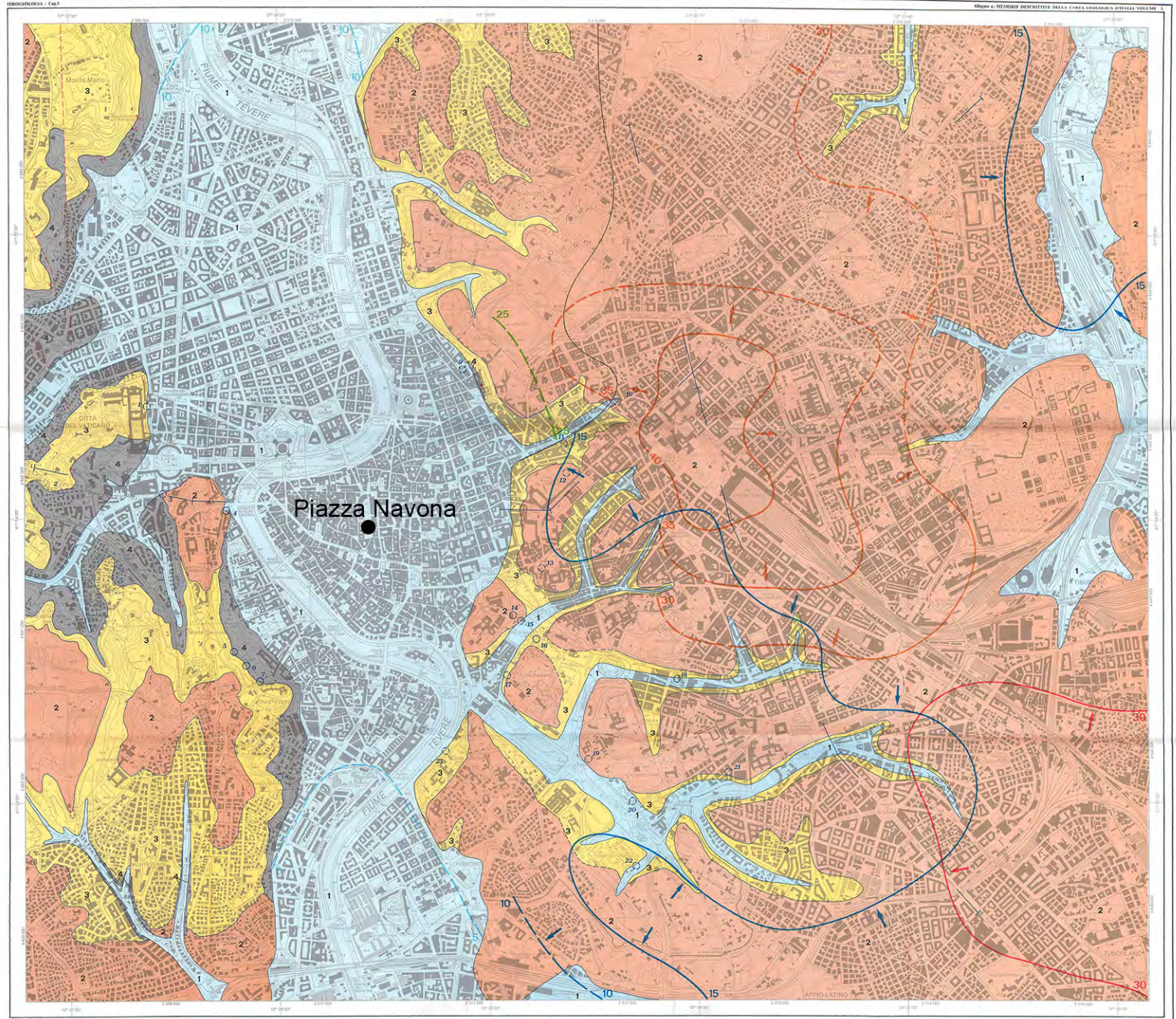
- 1** **Complesso dei depositi alluvionali.** Comprende le alluvioni recenti ed antiche del Tevere e dei suoi affluenti. Costituito da depositi eterogenei (argilla, sabbie, ghiaie, ciottoli, macerie) di origine fluviale, con spessori estremamente variabili, che raggiungono spesso i 10 metri. Presenta un alto grado di eterogeneità e di permeabilità. È un complesso idrogeologico molto importante per la città di Roma, in quanto rappresenta il principale serbatoio di acqua sotterranea. Nella pianura alluvionale, il complesso è costituito da depositi di origine fluviale, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri.
- 2** **Complesso delle vallate.** Comprende le unità vulcaniche dei Colli Albani e dei Colli Albani, nonché le unità sedimentarie a e p. vulcaniche (per esempio e di origine vulcanica, argilla, sabbie, ghiaie, ciottoli, macerie) di origine vulcanica. Presente in lembi di modesta estensione (qualche metro) in una zona del centro storico di Roma, in corrispondenza delle vallate. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri.
- 3** **Complesso dei sedimenti pleistocenici.** Comprende le unità sedimentarie di età pleistocenica, costituite da depositi eterogenei (argilla, sabbie, ghiaie, ciottoli, macerie) di origine fluviale, con spessori estremamente variabili, che raggiungono spesso i 10 metri. Presente in lembi di modesta estensione (qualche metro) in una zona del centro storico di Roma, in corrispondenza delle vallate. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri.

- 4** **Complesso delle argille glauconiche.** Comprende l'Unità di Monte Mario (Monte Mario, Vallone, Acqua) e l'Unità di Monte Mario (Monte Mario, Vallone, Acqua). Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri. Costituito da depositi prevalentemente argillosi, con spessori che variano da alcuni metri a oltre 100 metri.

- 25** **Civiltà Etrusca.** Civiltà etrusca situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà etrusca situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà etrusca situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà etrusca situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria.
- 15** **Civiltà Sabina.** Civiltà sabina situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà sabina situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà sabina situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà sabina situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria.
- 35** **Civiltà Romana.** Civiltà romana situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà romana situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà romana situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà romana situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria.
- 30** **Civiltà Bizantina.** Civiltà bizantina situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà bizantina situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà bizantina situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà bizantina situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria.
- 5** **Civiltà Moderna.** Civiltà moderna situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà moderna situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà moderna situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Civiltà moderna situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria.

- 6** **Segni monumentali.** Segni monumentali situati nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Segni monumentali situati nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Segni monumentali situati nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria. Segni monumentali situati nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria.

- LEGENDA LIVELLI PIZZONETRICI RISPETTATI NELLE SEZIONI**
- Livello piezometrico della civiltà etrusca situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria e localmente nei terreni permeabili della Unità 3 del Palatino 2.
- Livello piezometrico della civiltà romana situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria.
- Livello piezometrico della civiltà bizantina situata nella pianura di base dell'Unità di Ponte Galeria.



**SPAZI DEL FIUME.  
LA CITTÀ COSTRUITA  
VIVE NELLA VALLE**

Deposito alluvionale  
Alveo del Tevere



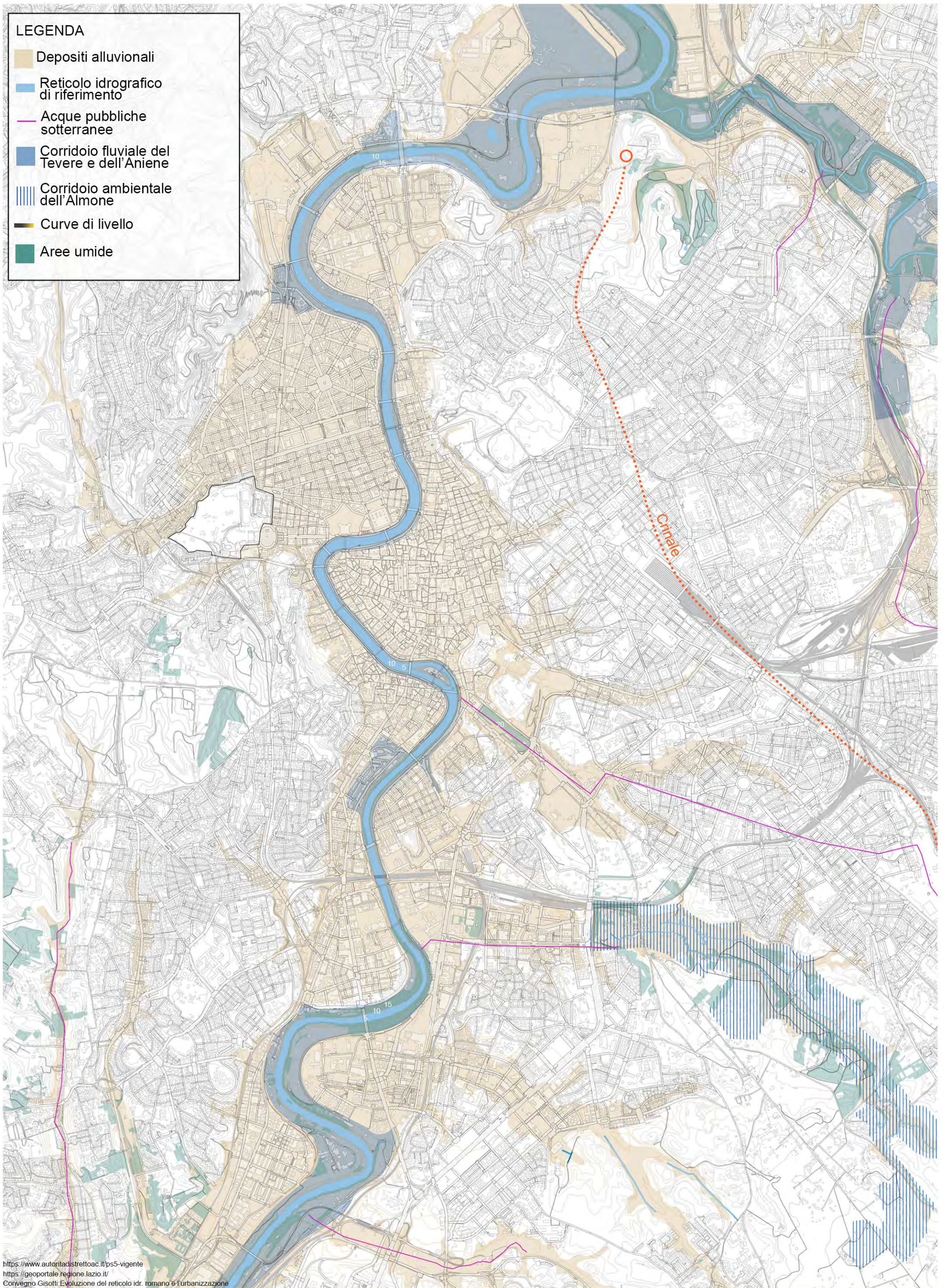




# ODIerna città fluviale

## LEGENDA

- Depositi alluvionali
- Reticolo idrografico di riferimento
- Acque pubbliche sotterranee
- Corridoio fluviale del Tevere e dell'Aniene
- Corridoio ambientale dell'Almone
- Curve di livello
- Aree umide

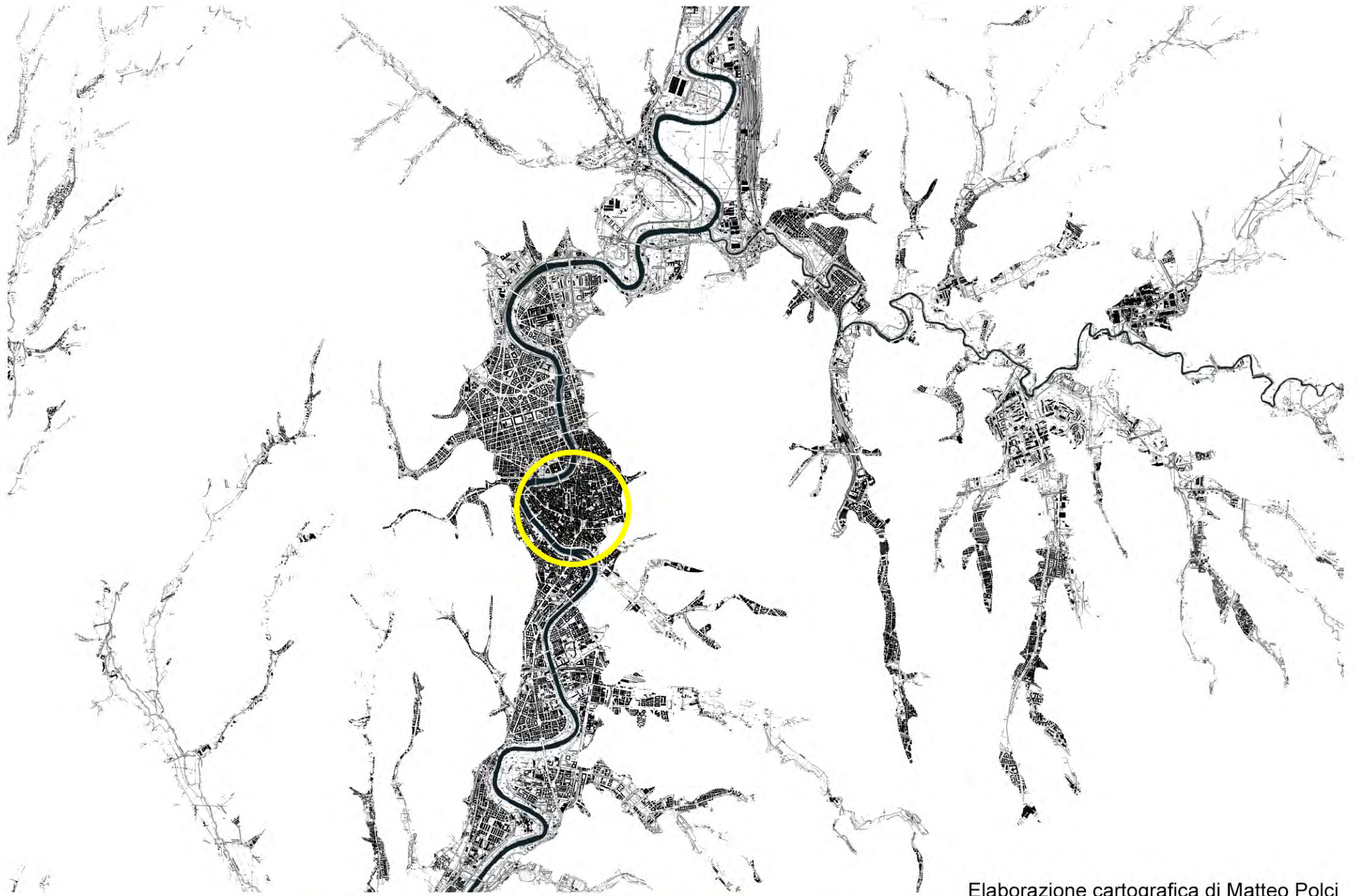


<https://www.autoritaadistrettoac.it/ps5-vigente>  
<https://geoportale.regione.lazio.it/>  
Corvégnio Gisotti: Evoluzione del reticolo idr. romano e l'urbanizzazione

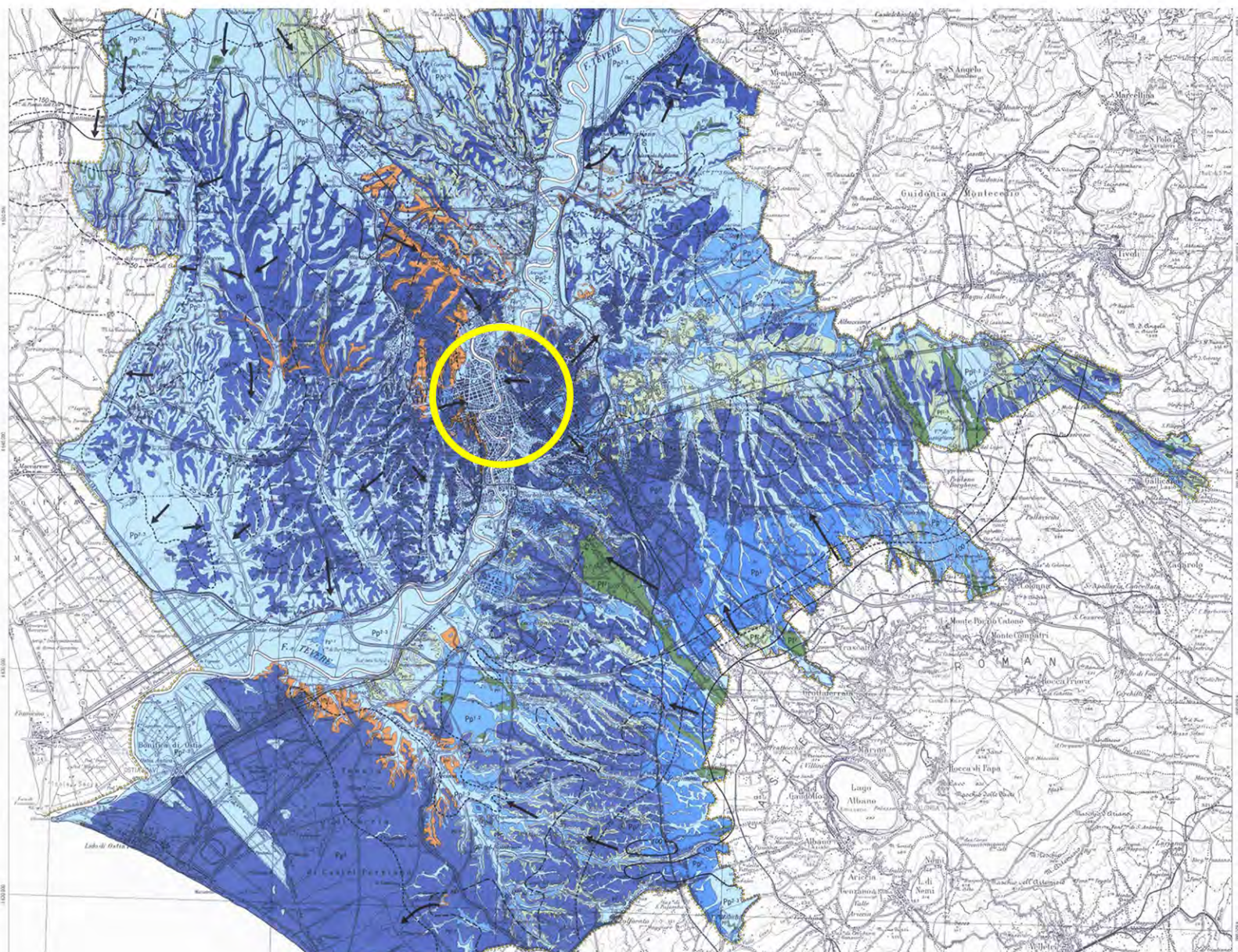




# ROMA NEL FIUME



Elaborazione cartografica di Matteo Polci



Carta idrogeologica del territorio di Roma (Provincia di Roma)







**STORIA** **CARTOGRAFIE E  
ICONOGRAFIE  
STORICHE**



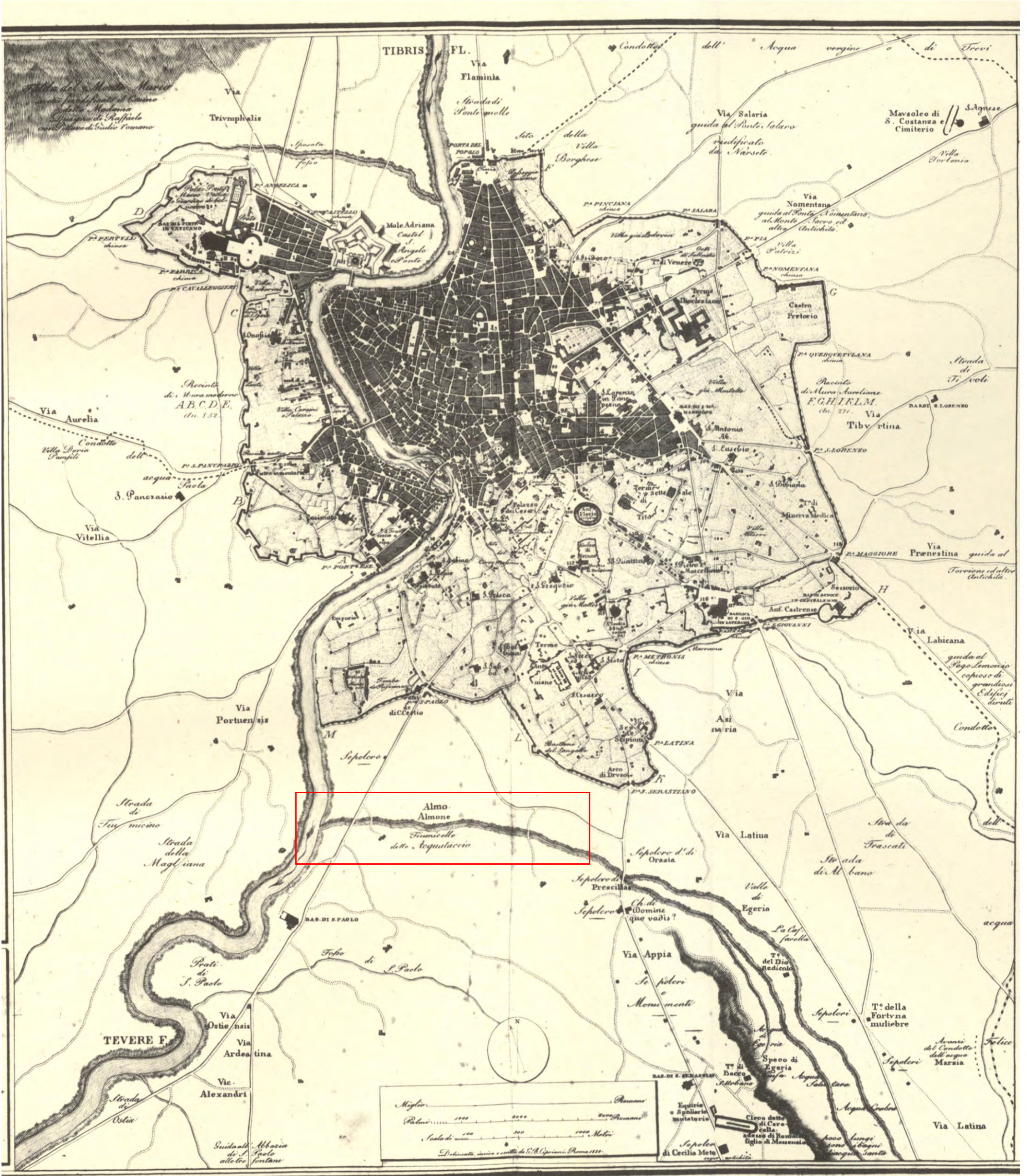




Pianta di Roma nel 1748\_ Giovanni Battista Nolli

Negli ingrandimenti sono evidenziati i porti di Ripa Grande (sud) e Ripetta (nord). Al centro notiamo invece una piccola isoletta vicino all'isola Tiberina, formata nel XVIII secolo.

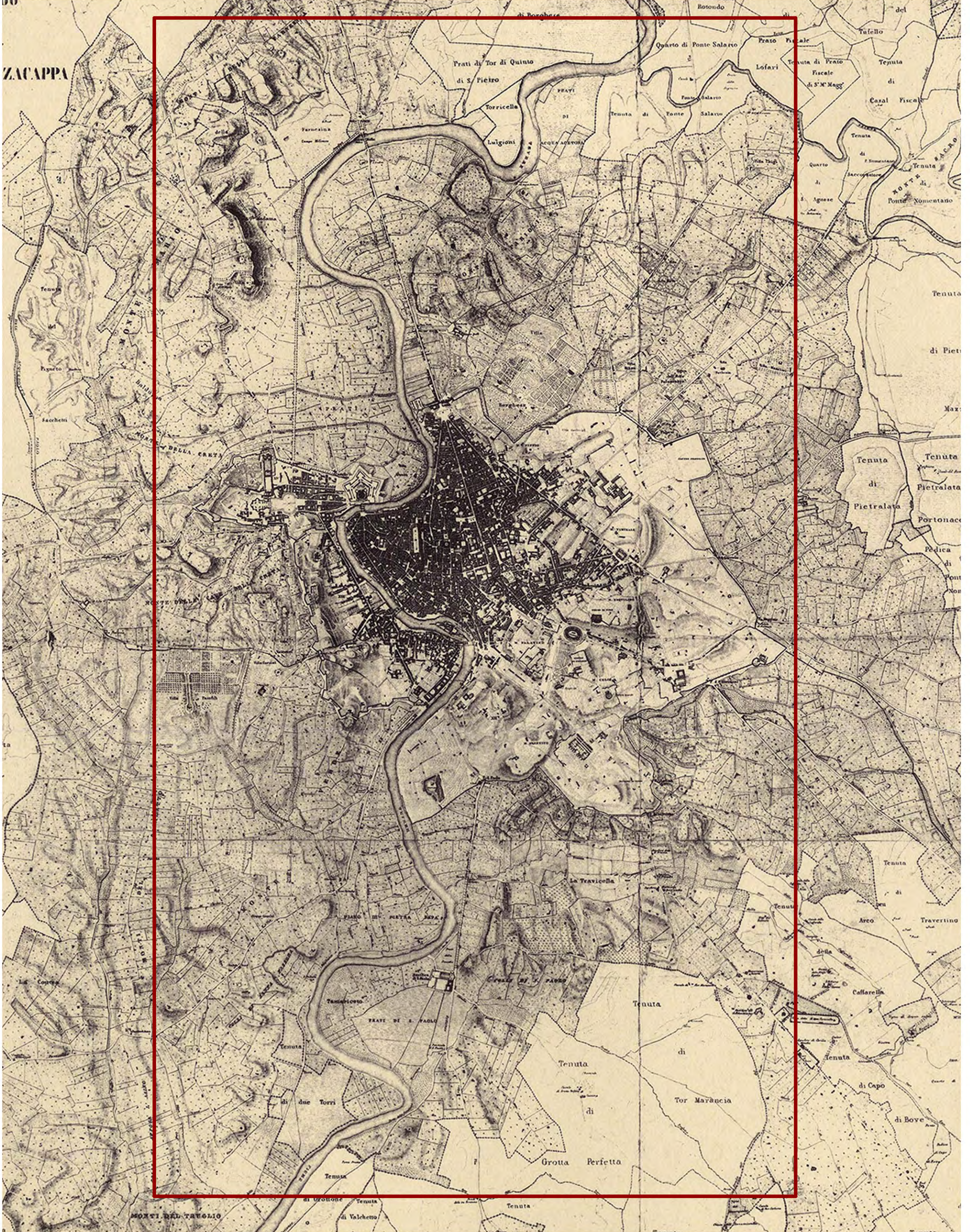




Tav 498\_Pianta di Roma e dintorni nel 1830\_Giovanni Battista Cipriani  
 In rosso si vede l'Almo nel tratto terminare che sfocia nel Tevere, ad oggi risulta interrato



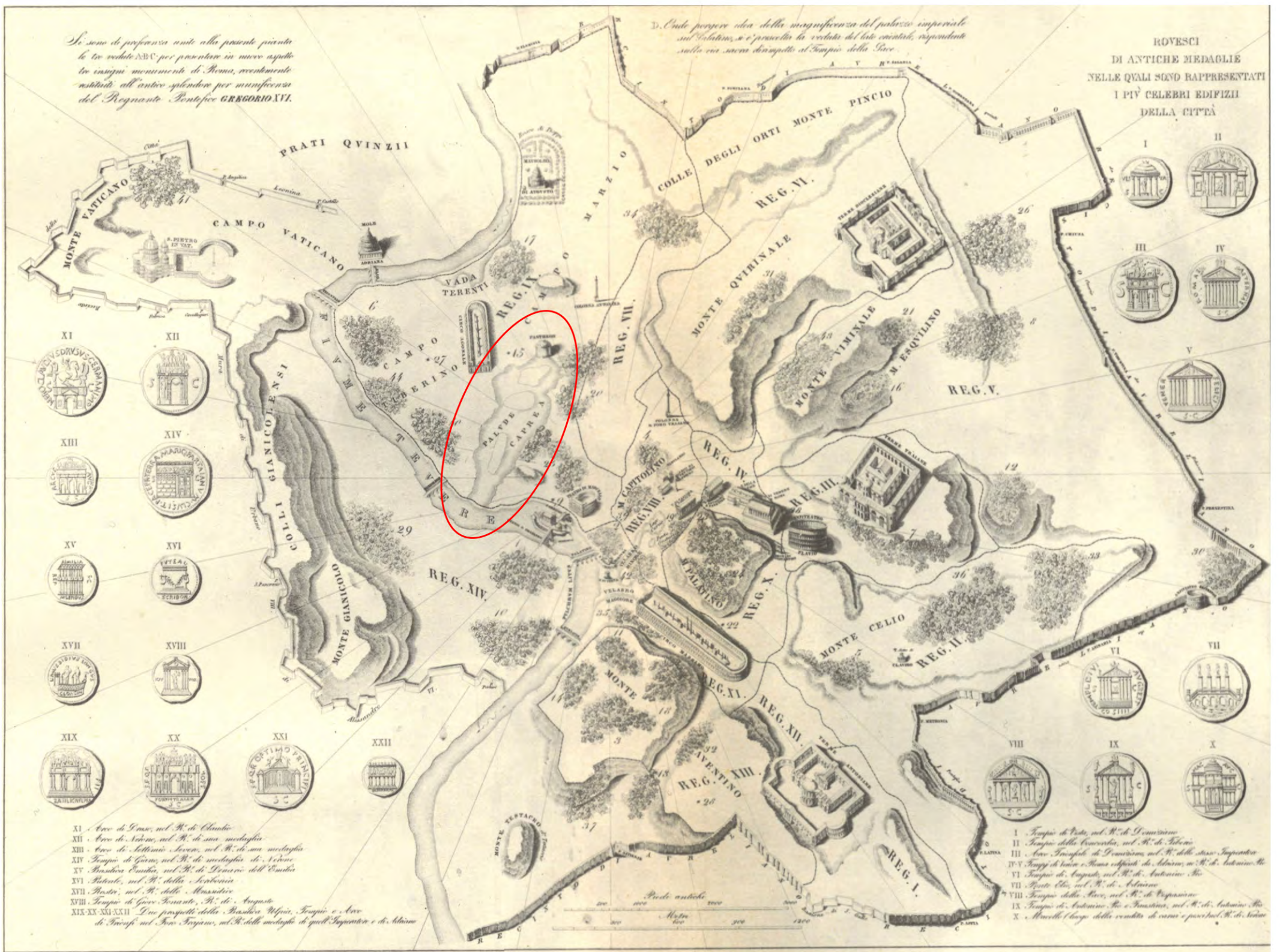




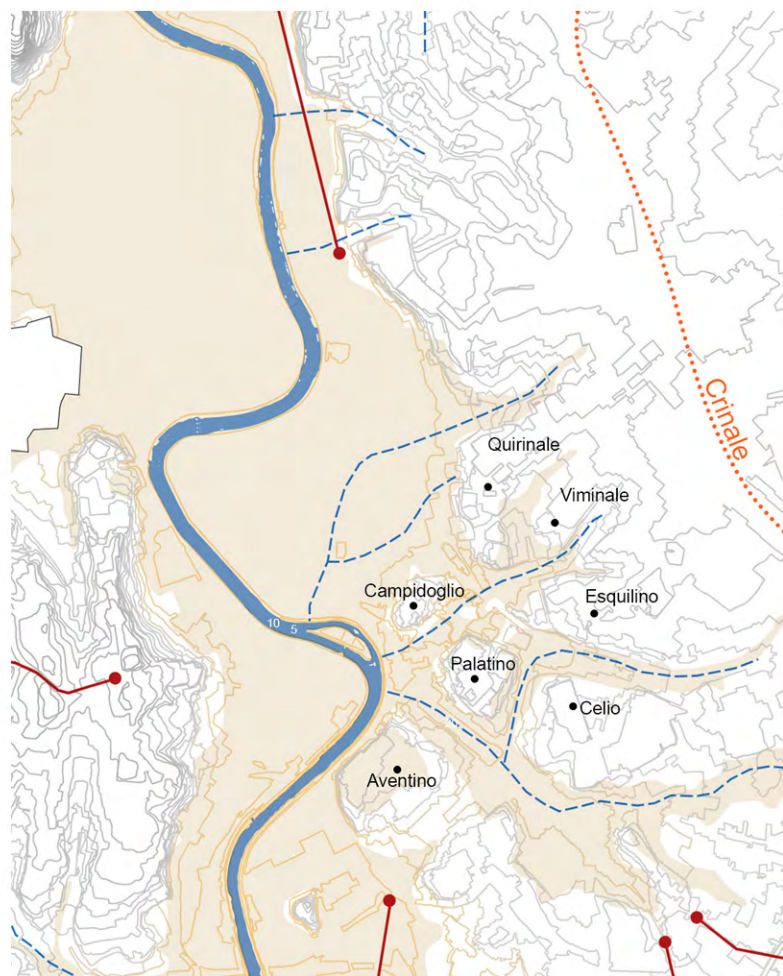
Tav 0502 (pianta CXCIV Sec XIX-1839 Roma e suburbio della CONGREGAZIONE DEL CENSO







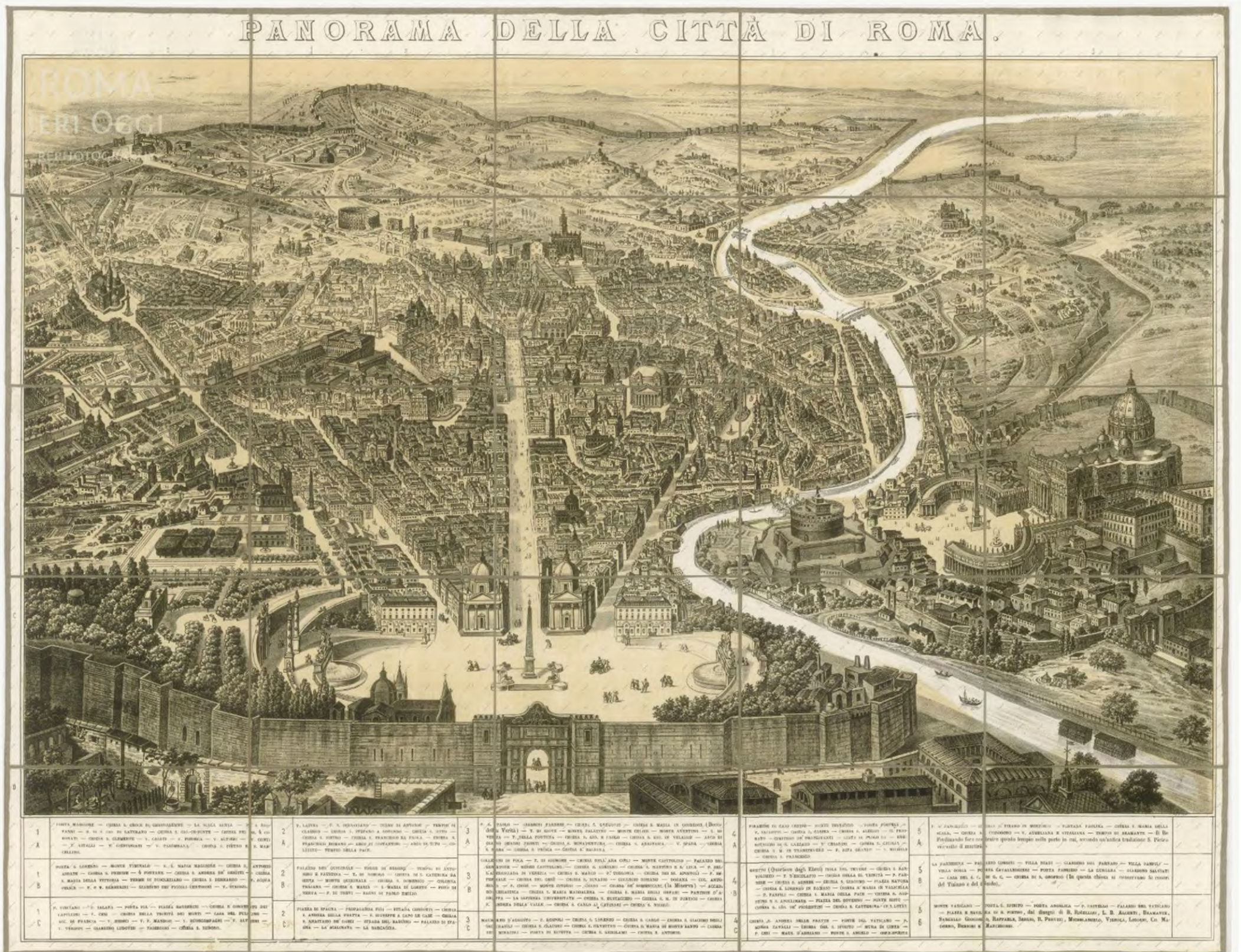
1870\_Tav 87\_Pianta dei boschi sacri di Roma Antica, disegnata da Giovan Battista Agretti e incisa da Filippo Troiani  
 Nel riquadro in rosso si evidenzia la "Palude caprea" che dal Tevere giungeva fino al Pantheon.



- LEGENDA
- Colata lavica Capo di Bove
  - Depositi alluvionali
  - Reticolo idrografico esistente
  - Reticolo idrografico scomparso
  - Curve di livello
  - Strade consolari
  - Porte romane







Torino, 1850 circa. Litografia con vista a volo d'uccello sulla città di Roma. In questa immagine possiamo vedere com'era la città a metà dell'Ottocento. Si nota l'urbanizzazione del centro storico in contrapposizione con la campagna e sulla destra viene messo in evidenza il fiume Tevere fino all'altezza dell'odierno ponte Sublicio.



1837-1870

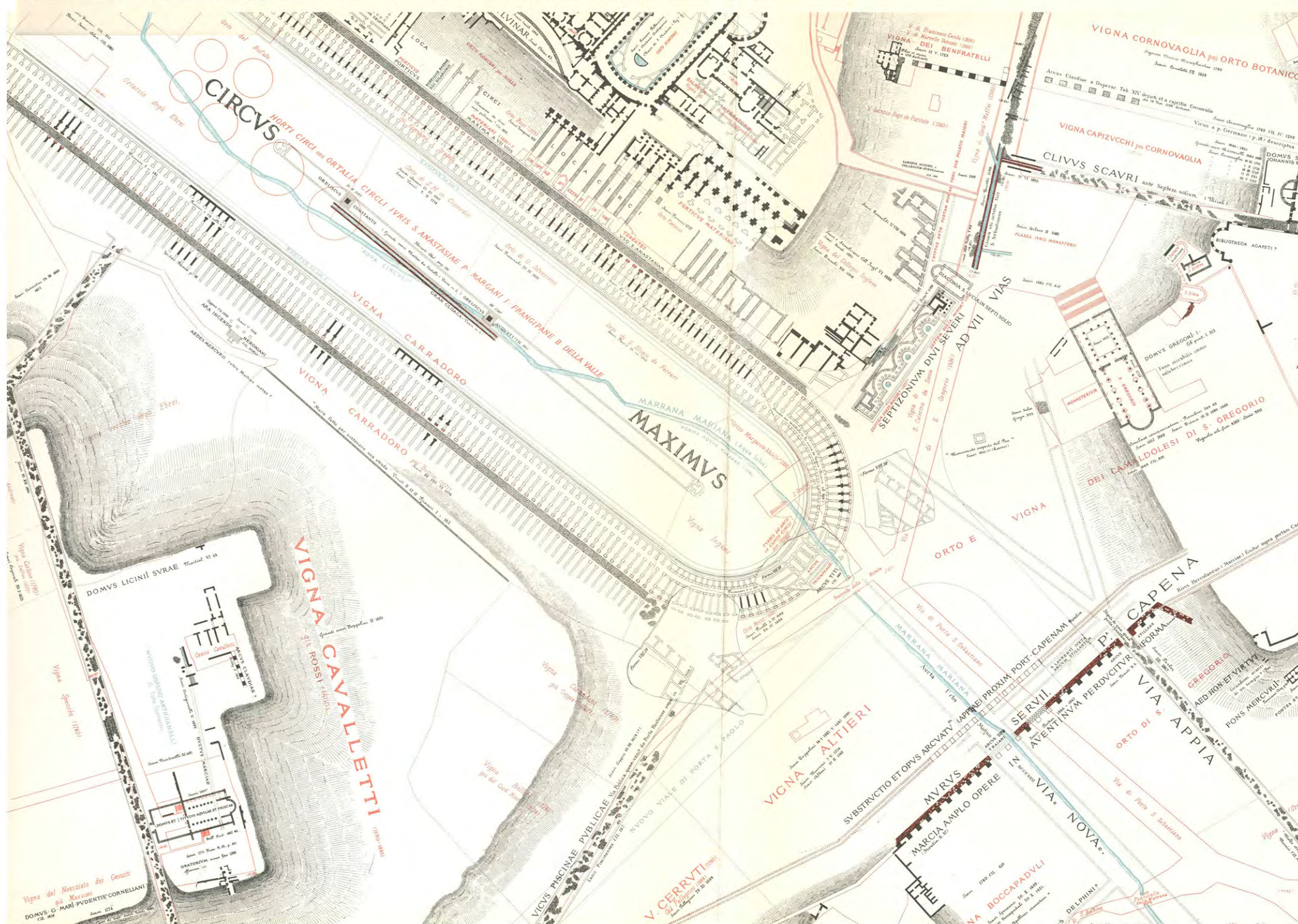
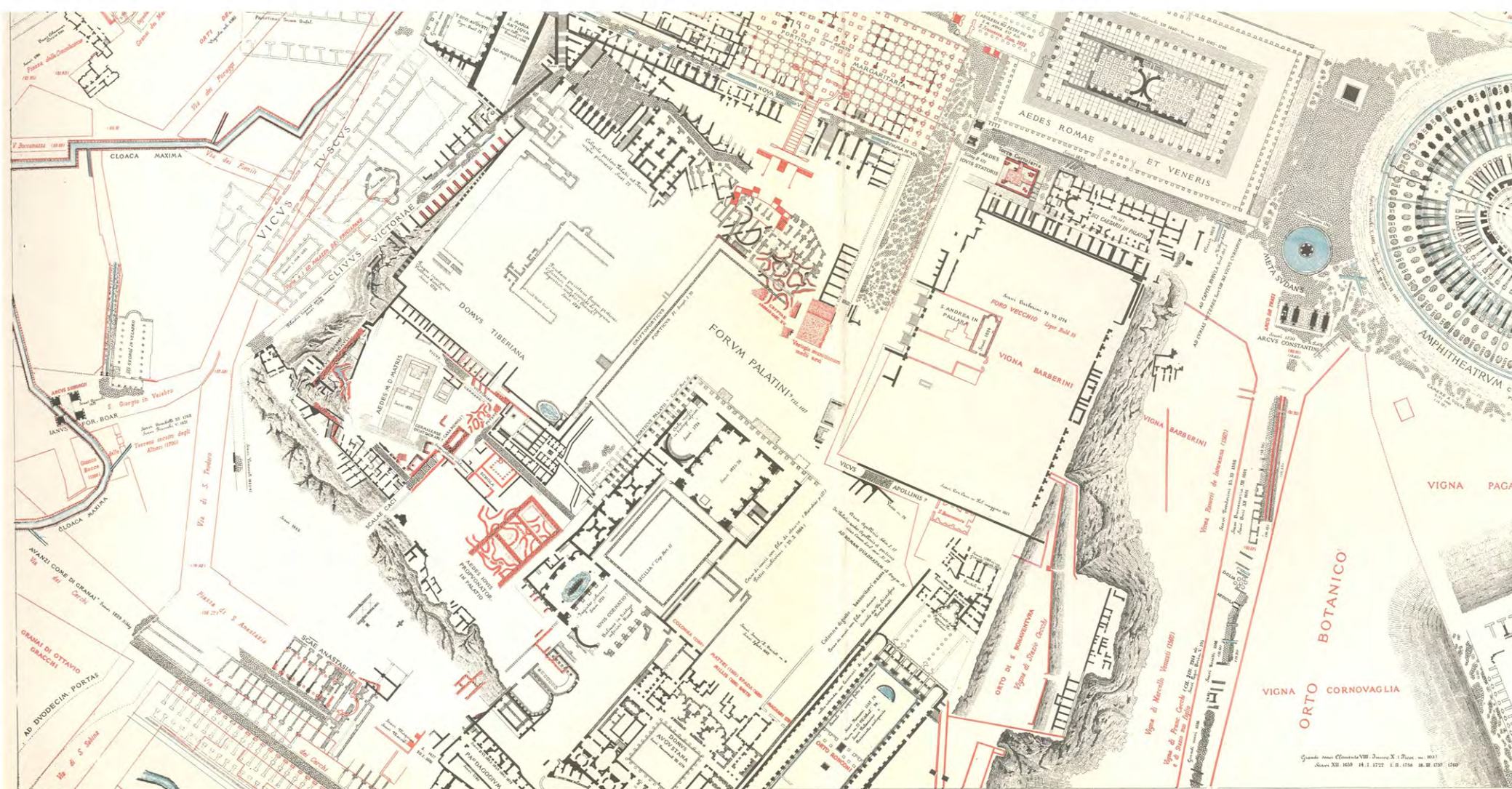


Carta topografica del suburbio di Roma\_Pianta d'insieme del Progetto della sistemazione idraulica ed edilizia del Tevere  
In rosso si evidenzia il tracciato del collettore per deviare le acque del Tevere





1893-1901



Tav 29 e 35 della Forma Urbis Romae disegnata da Rodolfo Lanciani nel 1893-1901, area del Circo Massimo e Fori Imperiali  
Nel Circo Massimo si vede come in epoca romana passasse la marrana mariana, un corso d'acqua che giungeva al Tevere attraverso la Cloaca Maxima



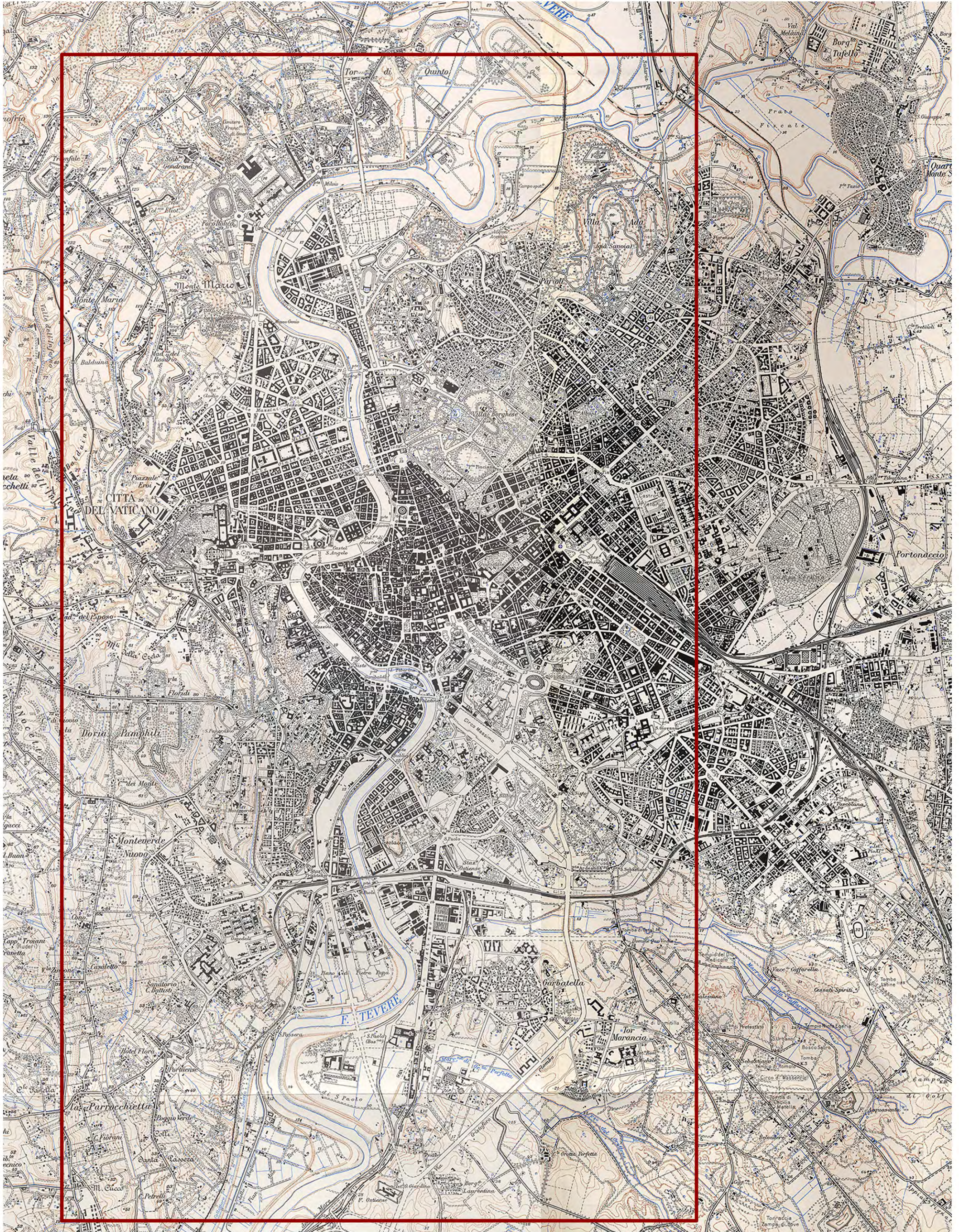
TIBER - PARCO URBANO FLUVIALE

PAESAGGI e paesaggi









Tav 0639 1949 (pianta CCXXXIII Sec XX-1949-Roma disegnata e pubblicata dall'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE)





1959



Tav 0650 (pianta CCXXXVII,5 Sec XX-1959-Veduta aerea di Roma)



**TIBER - PARCO URBANO FLUVIALE**

PAESAGGI  
paesaggi





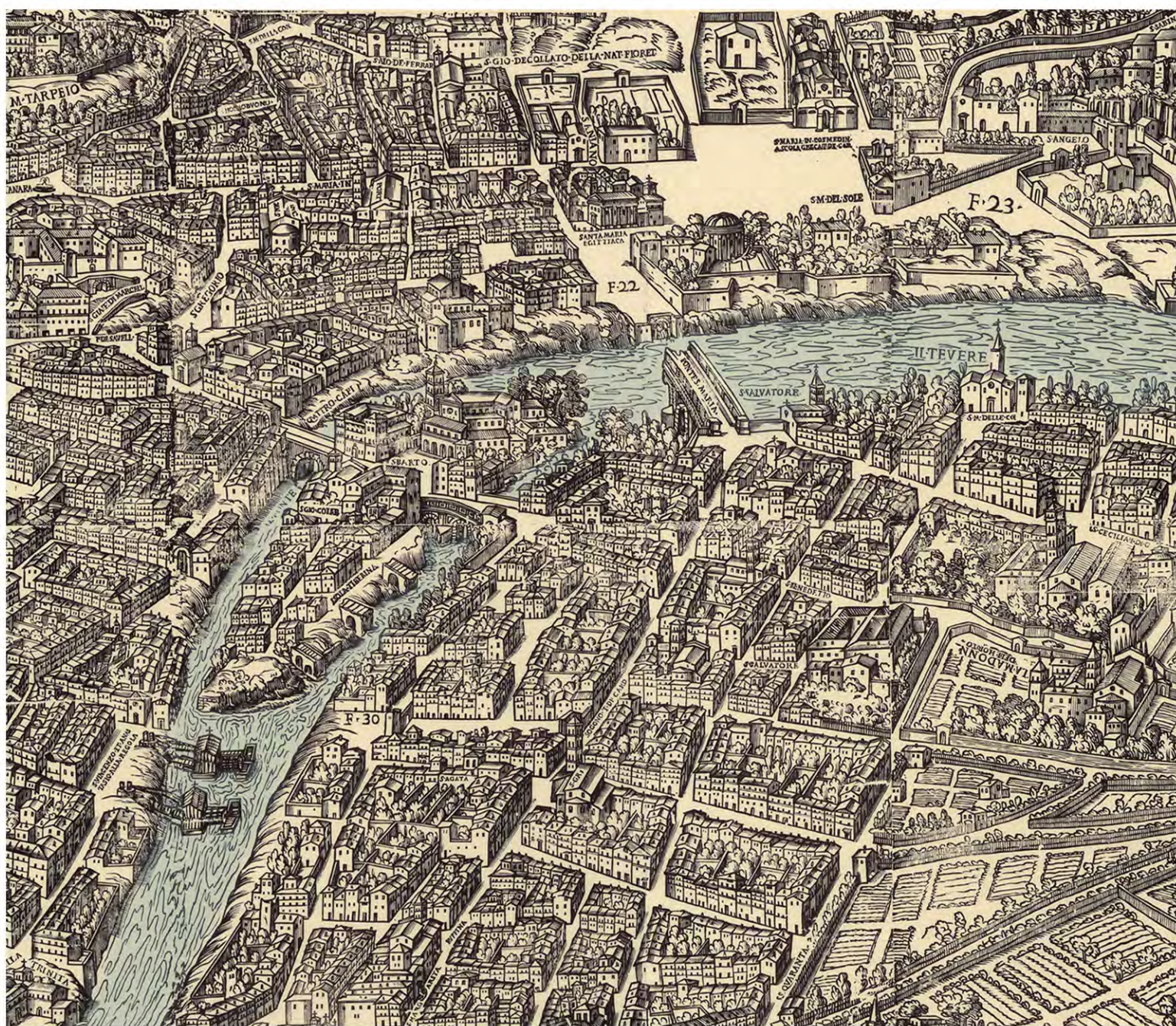
**STORIA I MULINI**





# I MULINI SUL TEVERE

## ORIGINI



Da alcune fonti sembra che già in epoca romana si sfruttasse la potenza dell'acqua per azionare i mulini grazie all'impetuosità dell'acqua proveniente dall'acquedotto di Traiano al Gianicolo.

Procopio Di Cesarea ci parla poi di mole sul Tevere pensate da Belisario a seguito del taglio degli acquedotti da parte dei Goti nel 537, per cui aveva ideato un sistema composto da due barche ancorate da funi alle rive con delle macine sopra, sospendendo tra loro il meccanismo azionatorio.

1625\_Roma di Giovanni Maggi edita da Paolo Maupin e da Carlo Losi (1774) zona di Trastevere, dell'isola di San Bartolomeo e di Santa Maria in Cosmedin



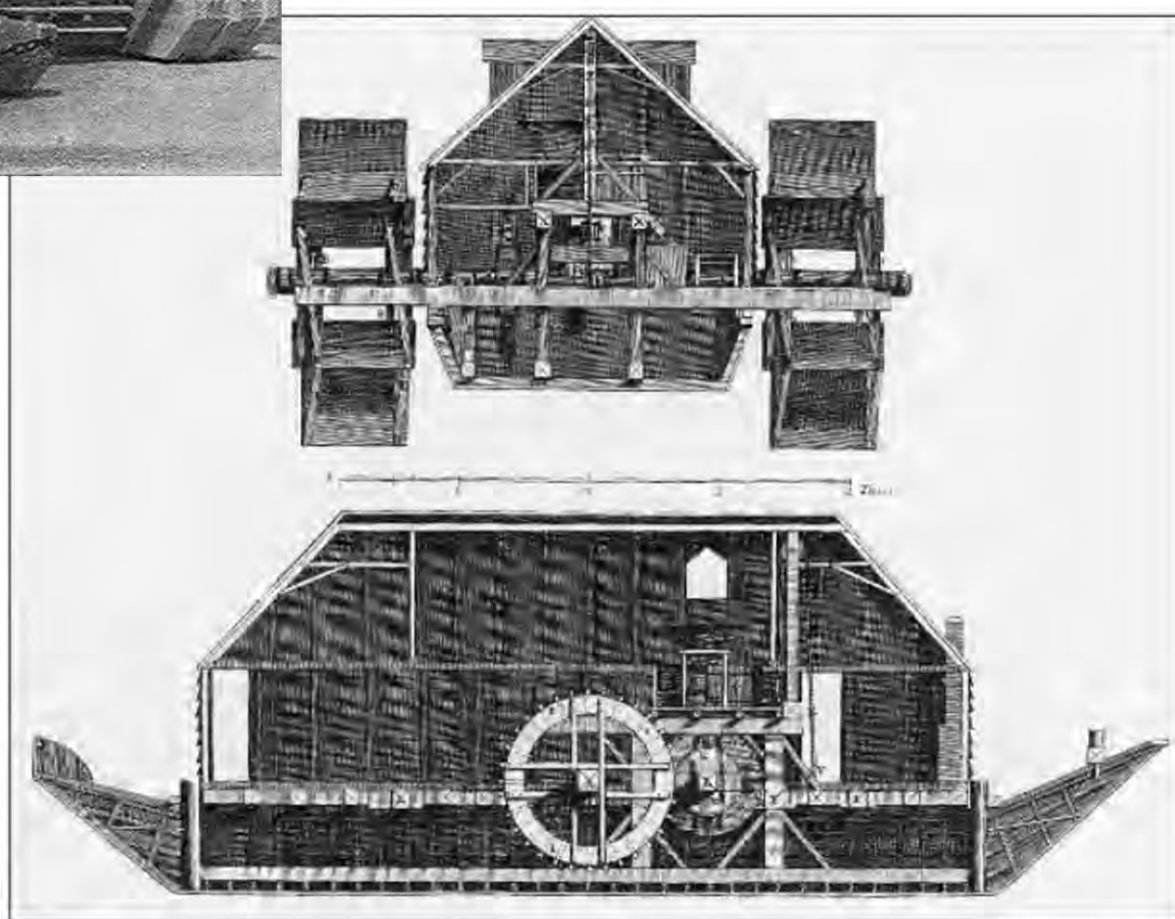
La struttura dei mulini era molto semplice e si è mantenuta invariata nei secoli, si trattava di una capanna in legno a pianta rettangolare, galleggiante per assecondare i livelli del fiume e con tetto a spiovente, all'interno della quale erano collocati i meccanismi per macinare.

Le zattere erano ancorate alle rive con lunghe catene; una rampa in muratura e una passerella di legno permettevano l'accesso dalla riva (vedi ricostruzione tramite modellino nella foto in alto).

Di fianco possiamo vedere una sezione tipo di un mulino.

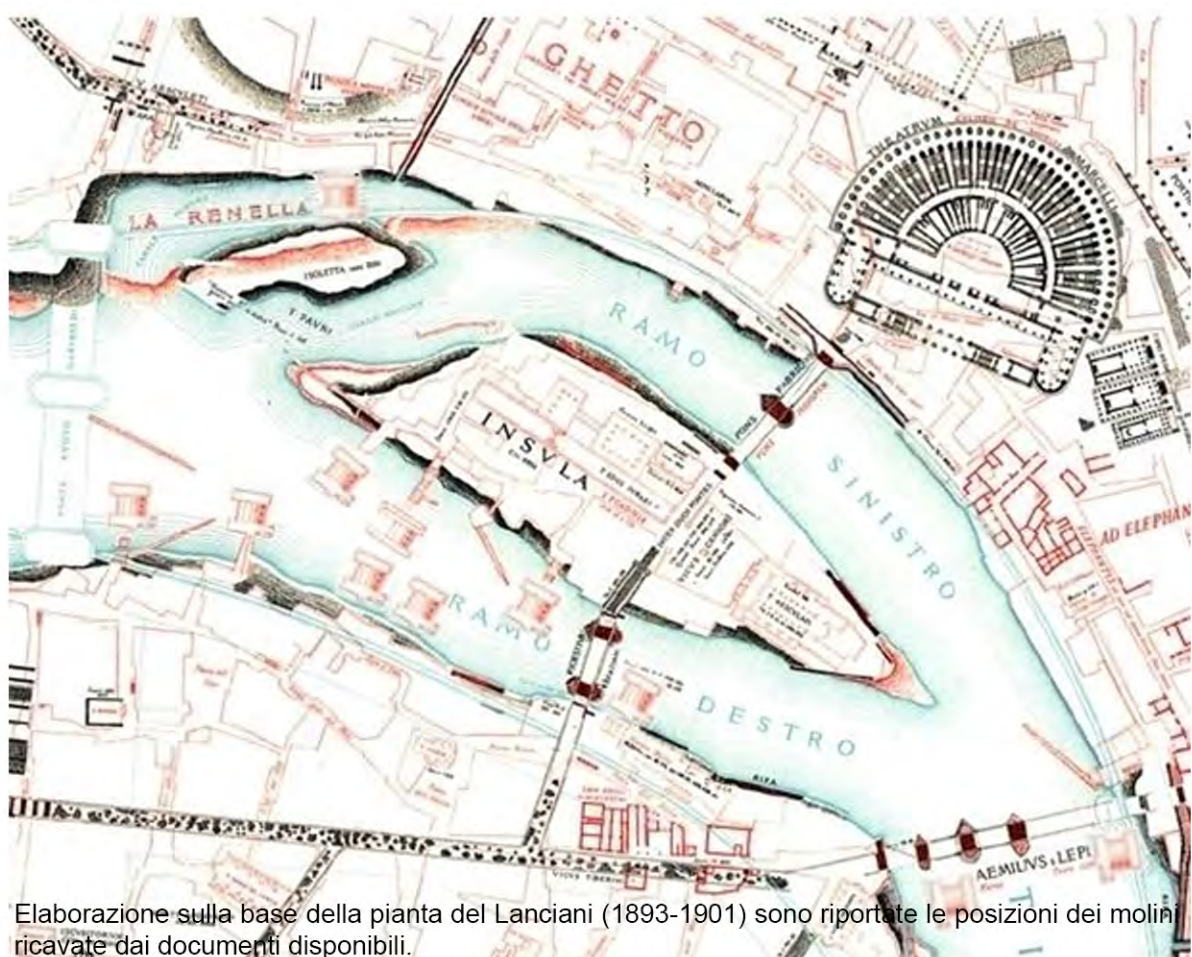
I mulini erano operativi grazie al lavoro di 4 persone: due "caricatori" che trasportavano con animali da soma il grano e la farina, un "servitore" che operava alla mola ed era addetto alle riparazioni e un generico "garzone" per i servizi vari.

I mulini producevano circa 4500 kg di grano al giorno e divennero un'importante fonte di sostentamento e approvvigionamento di farina per la città di Roma.



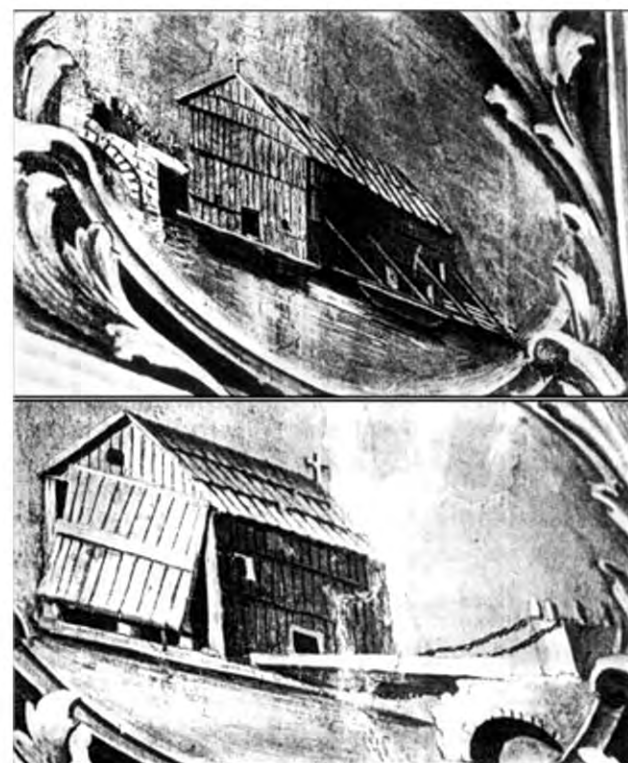


## I MULINI SUL TEVERE L'ISOLA TIBERINA

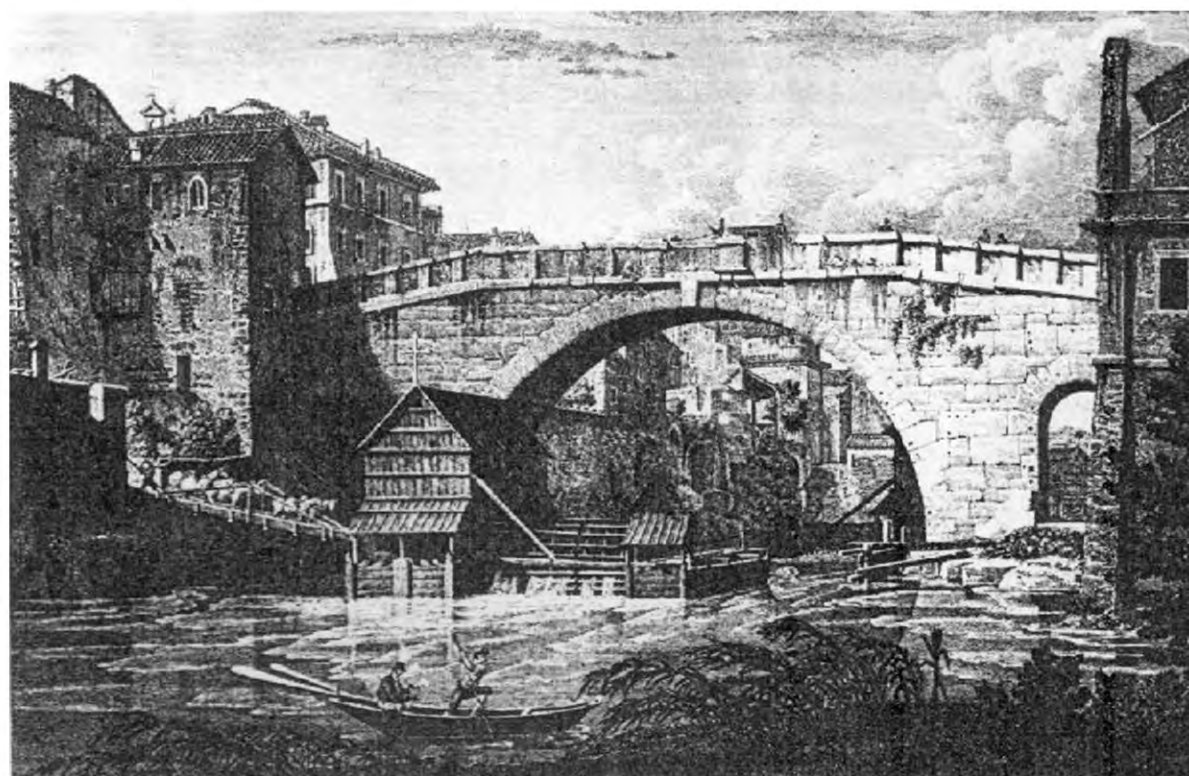


Elaborazione sulla base della pianta del Lanciani (1893-1901) sono riportate le posizioni dei mulini ricavate dai documenti disponibili.

L'addensarsi di mulini nelle vicinanze dell'isola Tiberina è in relazione al fatto che in questo punto la corrente acquistava maggiore velocità a causa del restringimento dell'alveo, in particolare nei punti vicino ai ponti Fabricio, Cestio e Santa Maria (ponte Rotto).



Immagini di mulini dipinti sul soffitto della Cappella nella chiesa di San Bartolomeo, sull'isola Tiberina, dove la Corporazione dei Molinari aveva stabilito la sua sede religiosa



Antonio Acquaroni 1820, Mola a valle di Ponte Cestio ormeggiata alla riva di Trastevere; sono visibili le bestie da soma che transitano sulla passerella. Dietro al ponte si intravede la mola San Francesco.



Chaffourier 1870, La foto è presa da Ponte Rotto, quindi l'isola è a destra. A monte di Ponte Cestio la mola San Francesco al centro dell'arco, quella di Santa Annunziata subito dietro e in fondo una terza mola ostruiscono quasi completamente il ramo destro del fiume.





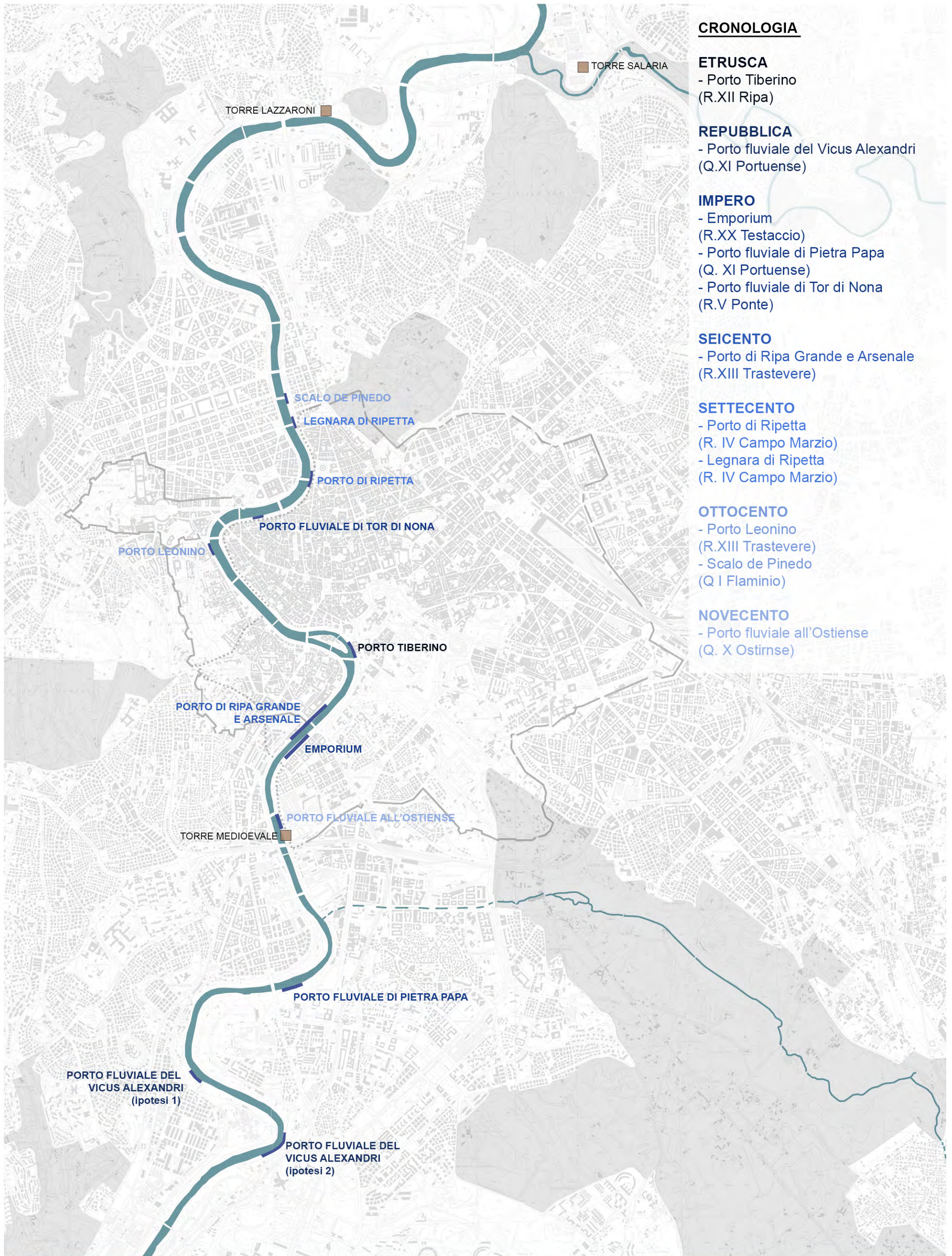
**STORIA    PORTI FLUVIALI**





# PATRIMONIO\_STORIA DEI PORTI FLUVIALI ROMANI

(Fonti: info.roma.it, wikipedia)



## CRONOLOGIA

### **ETRUSCA**

- Porto Tiberino  
(R.XII Ripa)

### **REPUBBLICA**

- Porto fluviale del Vicus Alexandri  
(Q.XI Portuense)

### **IMPERO**

- Emporium  
(R.XX Testaccio)  
- Porto fluviale di Pietra Papa  
(Q. XI Portuense)  
- Porto fluviale di Tor di Nona  
(R.V Ponte)

### **SEICENTO**

- Porto di Ripa Grande e Arsenale  
(R.XIII Trastevere)

### **SETTECENTO**

- Porto di Ripetta  
(R. IV Campo Marzio)  
- Legnara di Ripetta  
(R. IV Campo Marzio)

### **OTTOCENTO**

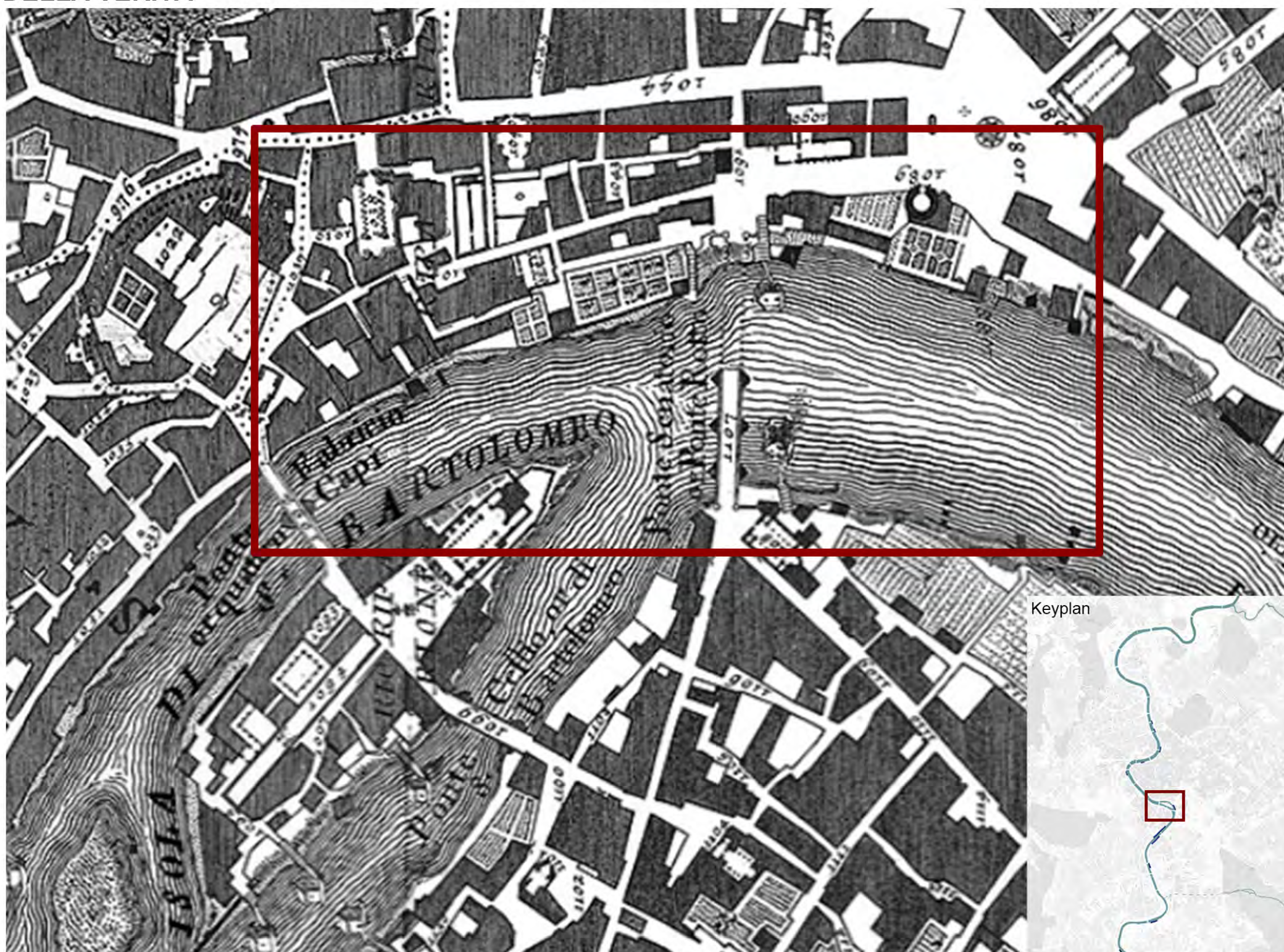
- Porto Leonino  
(R.XIII Trastevere)  
- Scalo de Pinedo  
(Q I Flaminio)

### **NOVECENTO**

- Porto fluviale all'Ostiense  
(Q. X Ostiense)







Pianta del Nolli 1784



Lievin Cruyl, Veduta a volo d'uccello con Piazza Bocca della Verità e il Tevere, ripresa dal campanile di Santa Maria in Cosmedin, da J. Georgius Graevius, Thesaurus Antiquitatum Romanarum, vol. II, Amsterdam 1696, incisione all'acquaforte e bulino

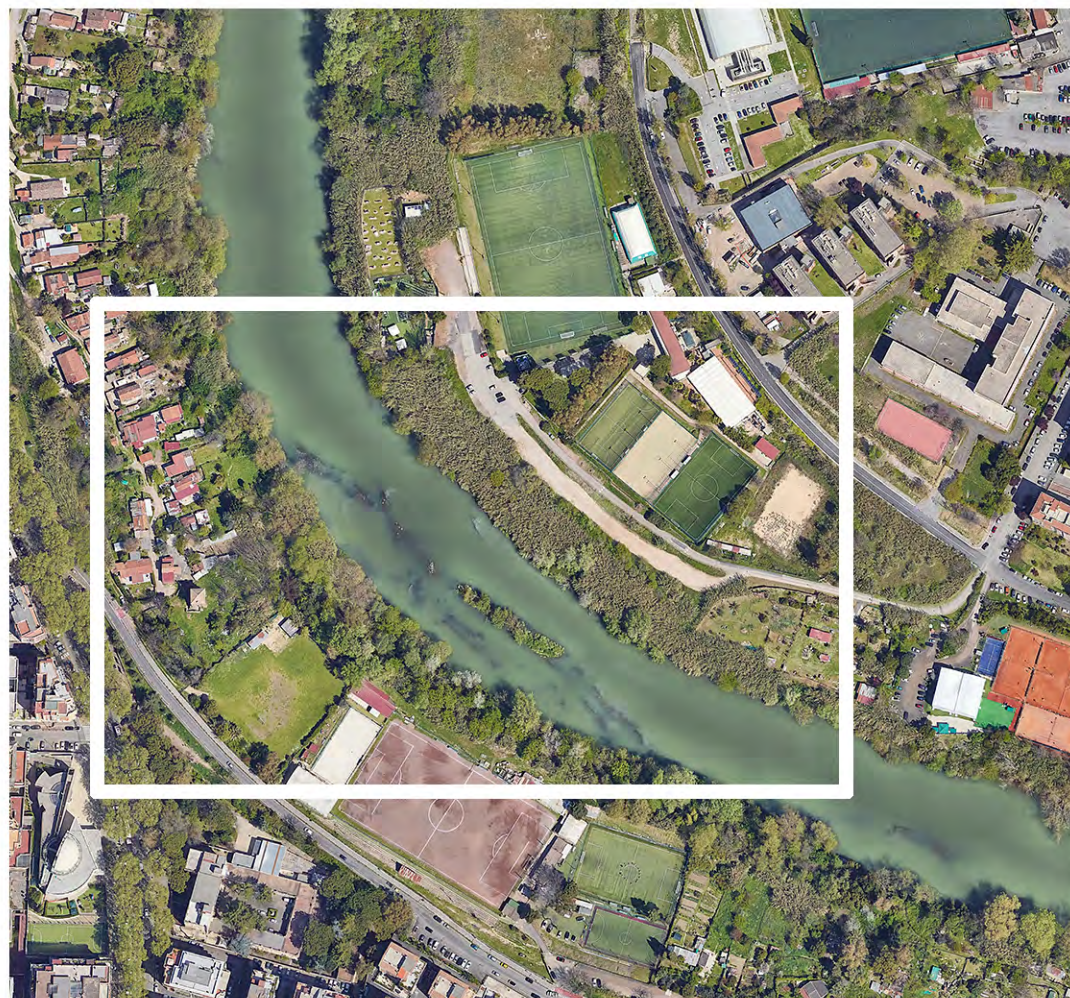


Tempio di Portuno (foto di Eugène Constant, 1850). Negli anni Trenta, durante gli scavi di fondazione dell'Anagrafe (via Luigi Petroselli), vennero alla luce alcune strutture dell'antico Porto Tiberino, il più antico porto di Roma. La divinità protettrice delle porte (di casa) e dei porti (considerati porte di entrata e uscita delle merci) si chiamava Portuno, protettore perciò anche del Porto Tiberino. La sua festa, i Portunalia, si celebrava il 17 agosto.

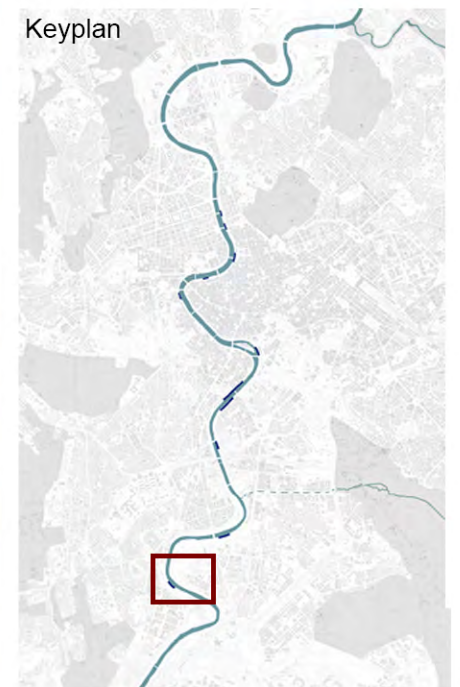




Il Vicus Alexandri si trova sulla sponda destra del Tevere, all'altezza dell'odierno borgo di Santa Passera. Rodolfo Lanciani ha studiato quest'area sulla base degli scavi effettuati dall'archeologo Antonio Nibby. Si trattava di un villaggio lungo le pendici della collina, a ridosso della via Ostiense, con un porto fluviale e strutture commerciali e ridosso del fiume. La località è ricordata nella cartografia del XVII-XIX secolo, come "porto della pozzolana" e, in effetti, nelle immediate vicinanze è attestata la presenza di estesi banchi di tufo friabile. Il porto del Vicus Alexandri è celebre poichè nel 357 l'imperatore Costanzo fece giungere dall'Egitto un obelisco da porre all'interno del Circo Massimo (oggi in piazza San Giovanni in Laterano) e approdato proprio in questo porto, essendo difficoltoso per le grandi imbarcazioni proseguire più a nord.







Oggi i resti dell'antico porto sono visibili lungo il Tevere in alcuni punti, dove probabilmente sorgevano le banchine. Sono ancora presenti alcuni resti di colonne di marmo e altri oggetti che venivano commerciati, semi coperti dalla vegetazione ormai cresciuta in questi brani di terreno che affiorano dall'acqua.

La torre di Teodora sulla sponda antistante.

<http://www.arvaliastoria.it/dblog/scheda.asp?idscheda=55>







Il porto dell'Emporio, Emporium, Roma, scomparso, era sotto il colle Aventino, nella zona del lungotevere Testaccio e accanto al nuovo ponte Sublicio, fu fatto edificare da Marco Emilio Lepido e Lucio Emilio Paolo nel 193 a.C., per l'insufficienza del porto Tiberino, e per soddisfare le nuove esigenze dovute all'espansione e allo sviluppo della città di Roma.  
(www.annazelli.com)



Reperti archeologici vennero rinvenuti tra il 1868 e il 1870, in occasione della edificazione degli argini del Tevere, e dei muraglioni, interrati, vennero di nuovo riportati alla luce nel 1952 e poi dal 1974 e a tutt'oggi proseguono i lavori di scavo. I resti dell'Emporium si possono vedere, affacciandosi da ponte Sublicio, da qui si vede un edificio con file di ambienti, ed una banchina lunga circa 500 metri, e profonda 90 metri. Era un molo piuttosto esteso, con pavimento a grandi lastre in travertino, utilizzato probabilmente come piazzale per lo scarico e lo smistamento delle merci.  
(www.annazelli.com)

PORTO DI PIETRA PAPA

I secolo d.C.



Scena affrescata con battelli fluviali e pesci, metà II sec. d.C. (Foto da Romana Pictura 1998)

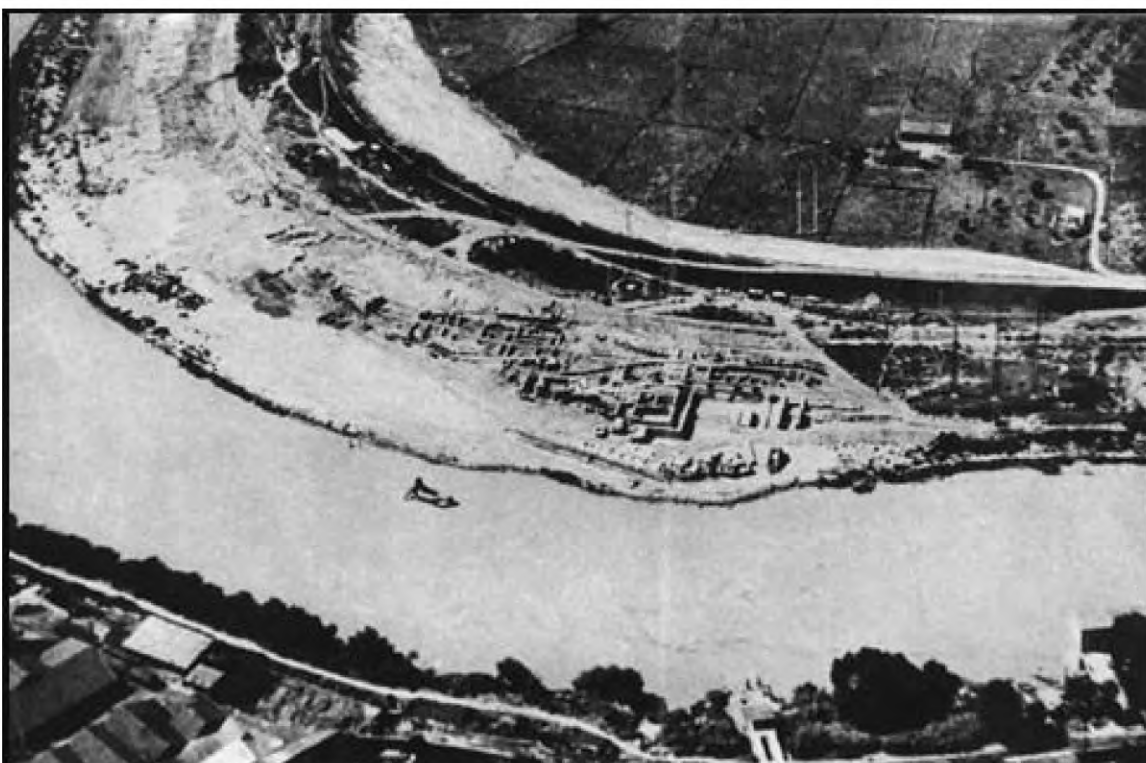


Foto aerea degli scavi (Foto da Iacopi 1943)





Planimetria degli scavi. In arancione il corridoio della villa di I a.C. - I sec. d.C.; in giallo gli ambienti della probabile terma di metà II sec. d.C.; in verde le strutture del basamento di un tempio (?)

(Foto da Iacopi 1943, tav. II rielaborata dal Comune di Roma-Municipio XI)

Il porto fluviale di Pietra Papa si trova presso l'omonimo lungotevere. Faceva parte di una vasta area archeologica venuta in luce in più occasioni nella prima metà del Novecento. Le strutture dell'articolato complesso di edifici, dopo una sommaria documentazione, vennero completamente ricoperte, mentre alcuni mosaici pavimentali e affreschi parietali furono distaccati e portati presso il Museo Nazionale Romano. Oggi sono esposti nella sede di Palazzo Massimo alle Terme.



Scena affrescata con battelli fluviali e pesci, metà II sec. d.C. (Foto da Romana Pictura 1998)

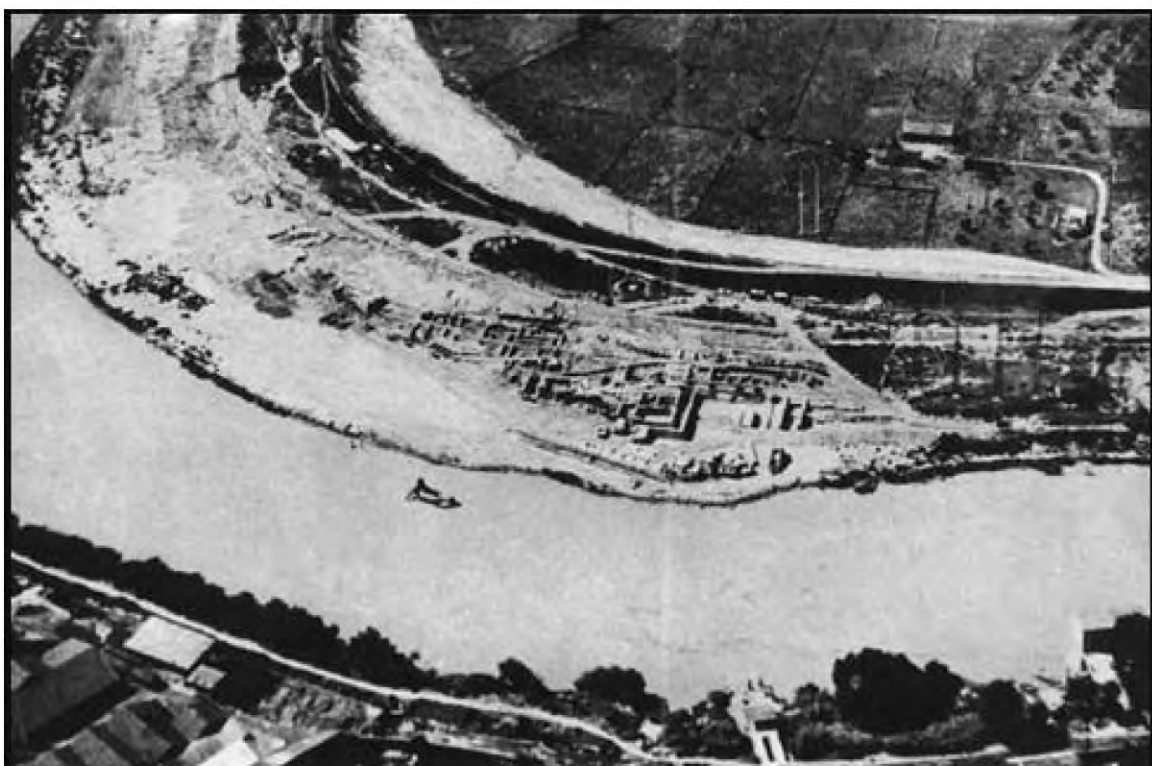
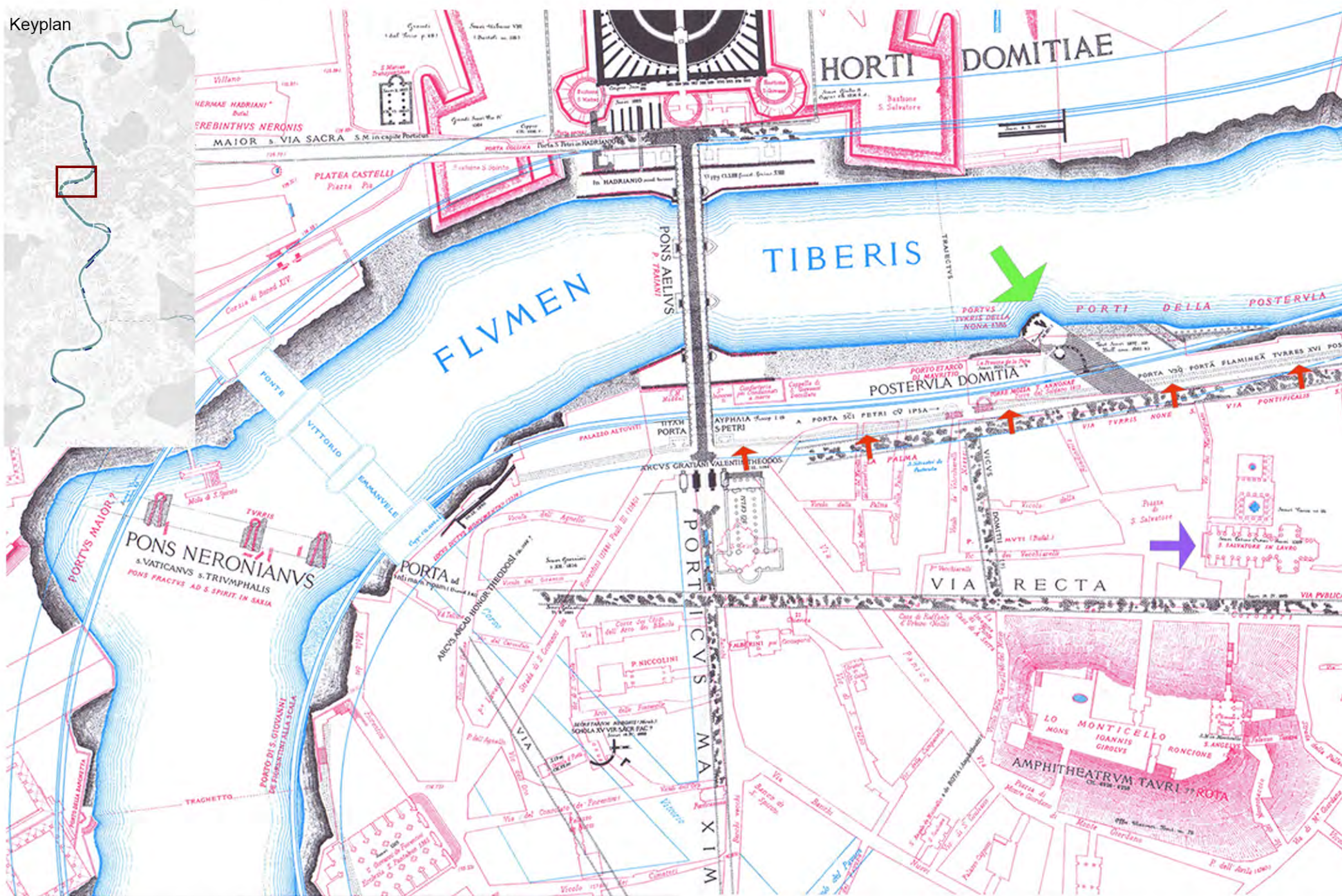


Foto aerea degli scavi (Foto da Iacopi 1943)

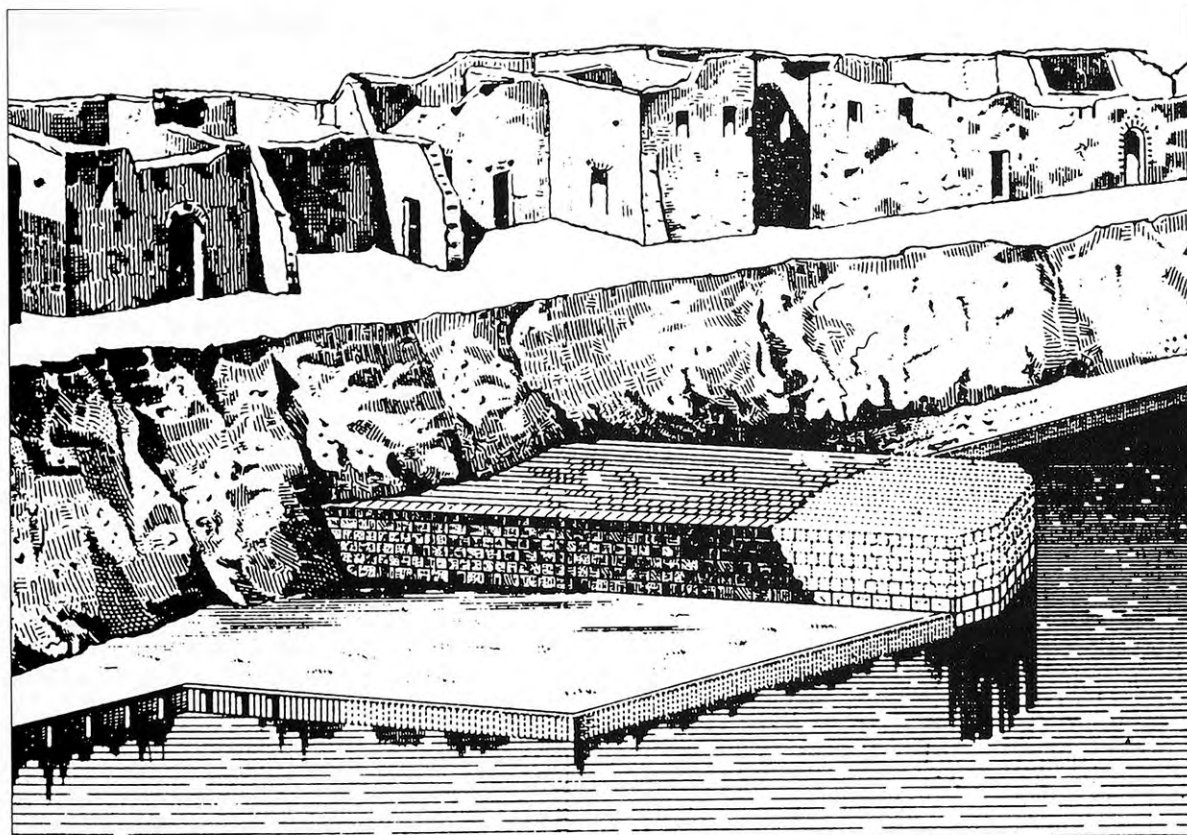




Forma Urbis Romae di Rodolfo Lanciani (1900). La linea tratteggiata (indicata dalle frecce rosse) corrisponde al tracciato delle Mura Aureliane (271 d.C.), vicino al quale si sviluppò la strada che oggi conosciamo come via Tor di Nona. All'esterno delle Mura c'era il molo utilizzato come scalo commerciale (freccia verde). Per rendere più chiaro il contesto, ho indicato con la freccia viola la chiesa di S. Salvatore in Lauro. Il toponimo VIA RECTA, al centro dell'immagine, indica l'attuale via dei Coronari.

Il lungotevere omonimo corre addossato alla via di Tor di Nona, percorso lungofiume già presente nella viabilità romana. Ad attività fluviali era evidentemente legato un molo-banchina di epoca precedente alla costruzione delle mura, destinato probabilmente, in età adrianea, allo scarico di marmi per il mausoleo imperiale.

Dopo la costruzione delle mura aureliane lungo la riva sinistra Tevere, nelle quali si aprivano varie posterule destinate al traffico fluviale, la via ne seguì il tracciato. Resti del molo romano erano ancora visibili all'epoca di Piranesi e furono da lui ben rappresentati, benché interpretati come "Avanzi del Ponte Trionfale".

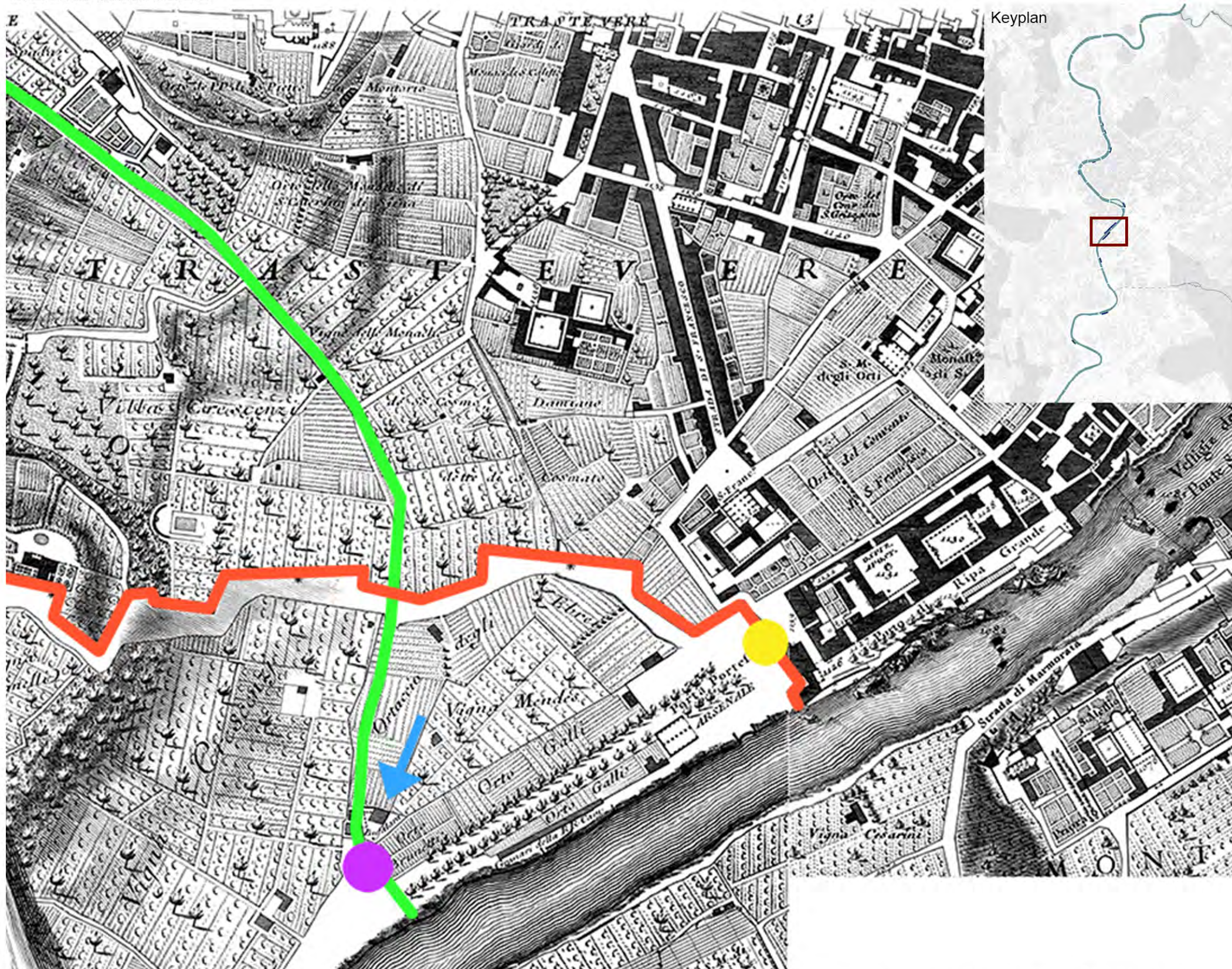


Ricostruzione del molo romano. I resti vennero alla luce alla fine dell'Ottocento, durante le demolizioni effettuate per la costruzione del lungotevere Tor di Nona.



**PORTO DI RIPA GRANDE, ALL'ALTEZZA DEL COMPLESSO MONUMENTALE DEL S. MICHELE**

**XVII secolo**



Pianta del Nolli 1784. Linea verde: le Mura Aureliane (271 d.C.). Punto viola: l'antica porta Portuensis. Linea arancione: le Mura Gianicolensi (1644). Punto giallo: porta Portese. Freccia blu: la Bufalara, luogo di riposo per i Bufali che trainavano le imbarcazioni. (<https://www.innamoratidiroma.it/category/roma-sparita/Marco Gradozzi>)



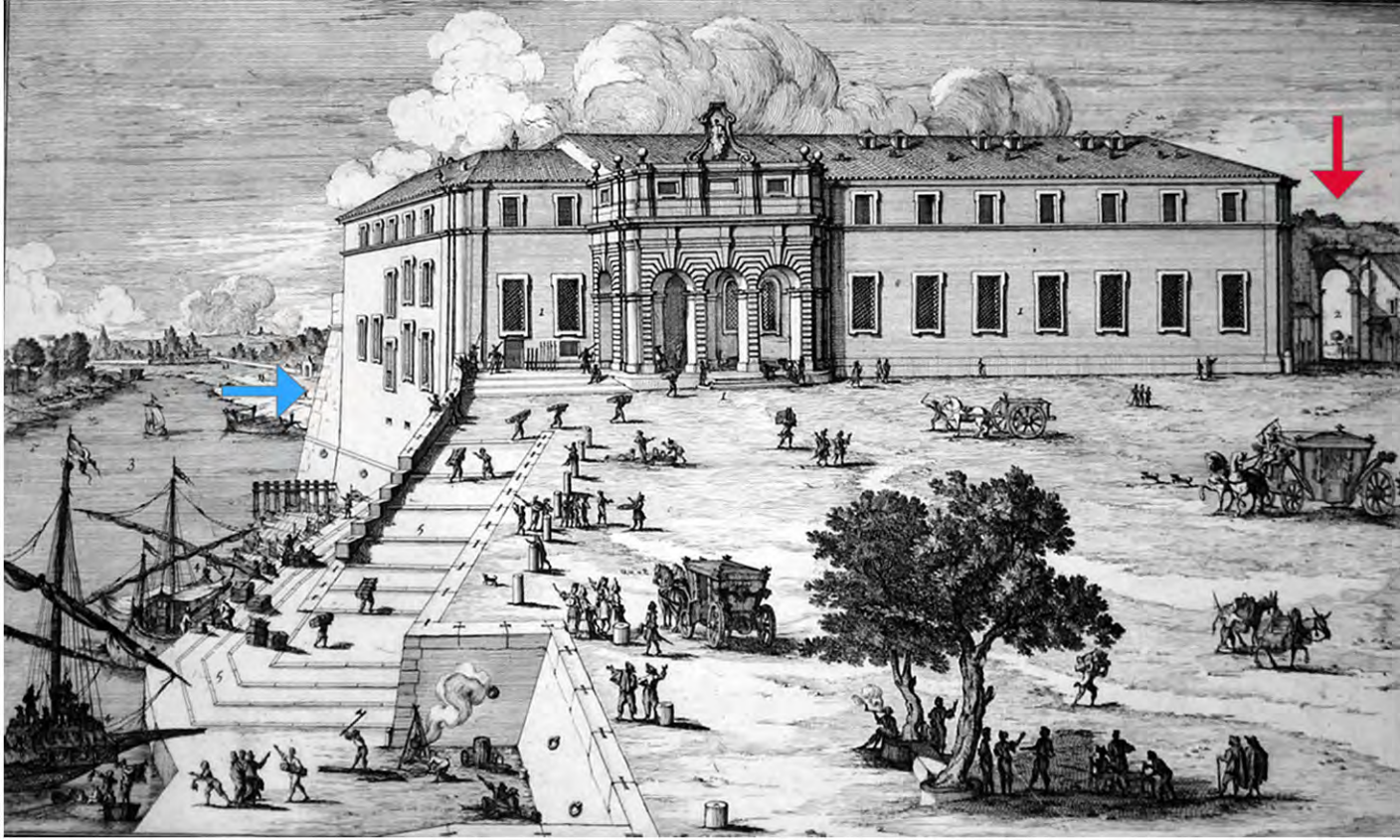
In alto: Porto di Ripa Grande (Piranesi). La freccia indica la Dogana Nuova (1697). L'edificio sulla destra è il S. Michele. (<https://www.innamoratidiroma.it/category/roma-sparita/Marco Gradozzi>)

A sinistra: Roma di Giovanni Maggi edita da Paolo Maupin e da Carlo Losi (1774) rappresentante la città nel 1625 nella zona di Testaccio e Porta Portese.





## PORTO DI RIPA GRANDE



L'edificio al centro è la Nuova Dogana, costruita alla fine del Seicento (disegno di Alessandro Specchi). La freccia rossa indica porta Portese. La freccia blu indica il bastione ancora esistente, visibile dalla pista ciclabile.  
([https://www.innamoratidiroma.it/category/roma-sparita/Marco Gradozzi](https://www.innamoratidiroma.it/category/roma-sparita/Marco_Gradozzi))



Porto di Ripa Grande. La Torre-faro (costruita nel 1814). Sullo sfondo il S. Michele.

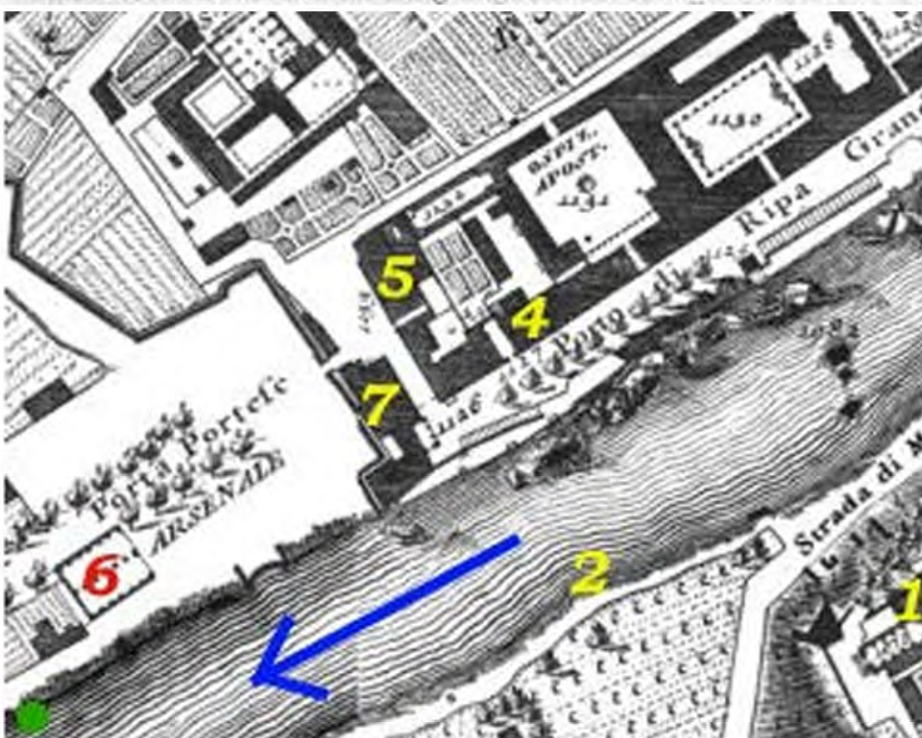
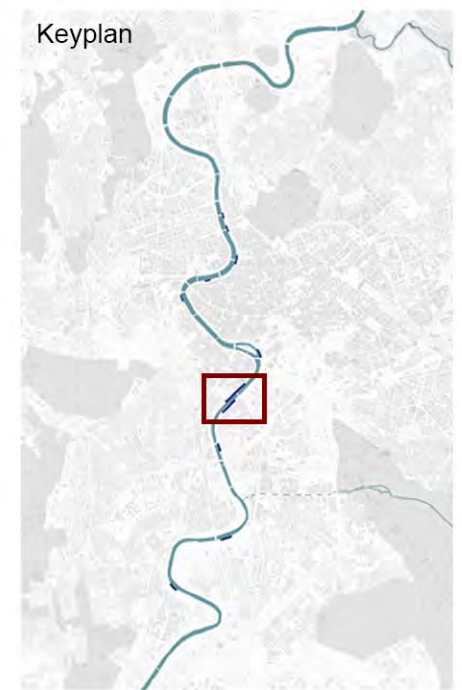
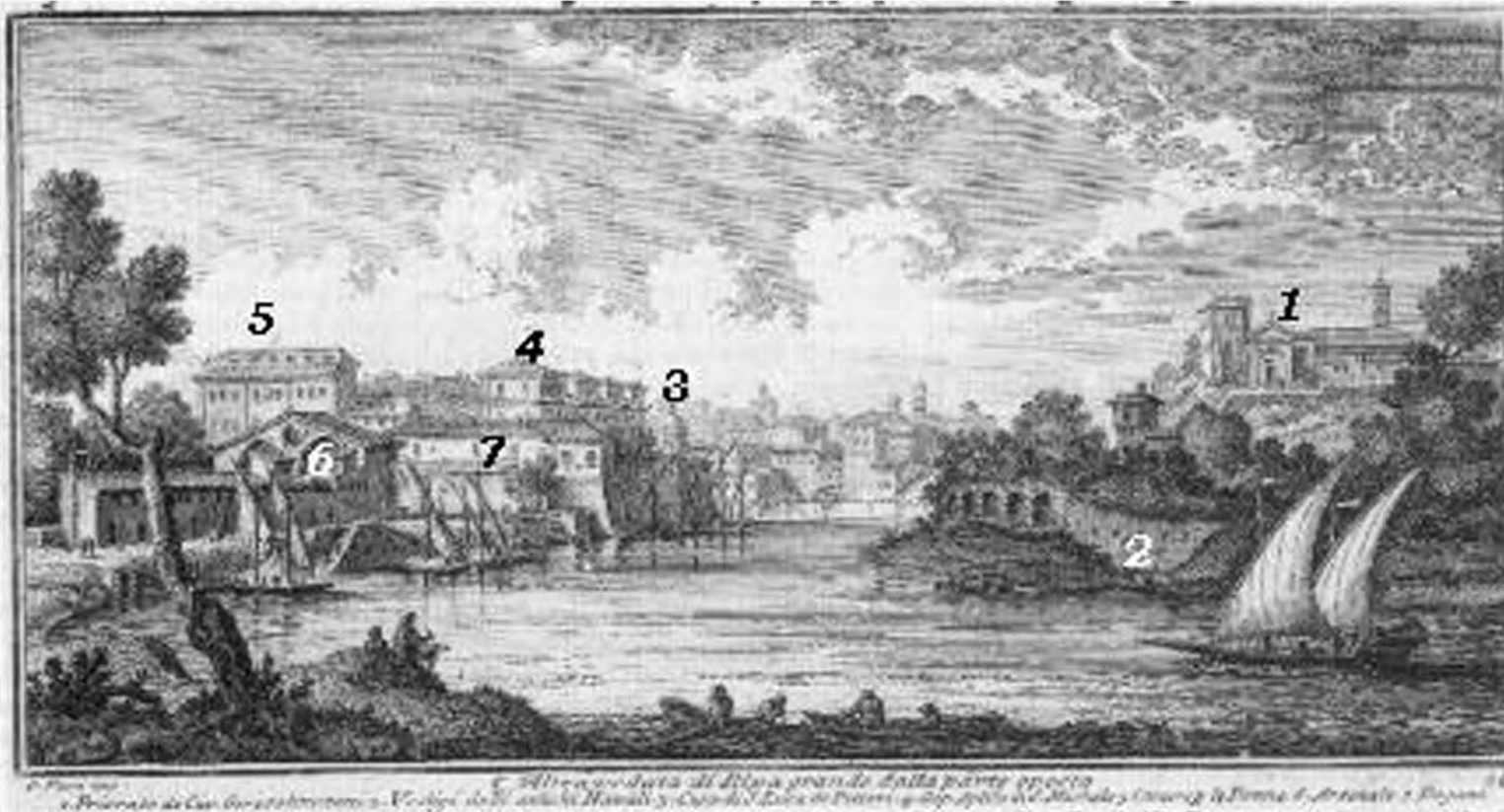


Porto di Ripa Grande (fine Ottocento). Sullo sfondo le prime case "moderne" di Trastevere in costruzione



## ARSENLALE PONTIFICIO (PORTA PORTESE)

XVII secolo



Giuseppe Vasi, 1756 e pianta del Nolli, 1748. La vista è presa dal punto verde nella piccola mappa del 1748 qui sotto. Nella descrizione che segue la tavola Vasi faceva riferimento a: 1) Priorato dei Cavalieri Gerosolimitani (Cavalieri di Gerusalemme/Malta); 2) Rovine del porto romano; 3) Cupola dei SS. Luca e Martina; 4) Ospizio di S. Michele; 5) Carcere Femminile (Carcere Femminile); 6) Arsenale Pontificio; 7) Dogana. (<https://www.romeartlover.it/Vasi98.html>)



STRADA FERRATA  
Stazione a Porta Portese della Ferrovia di Civitavecchia.

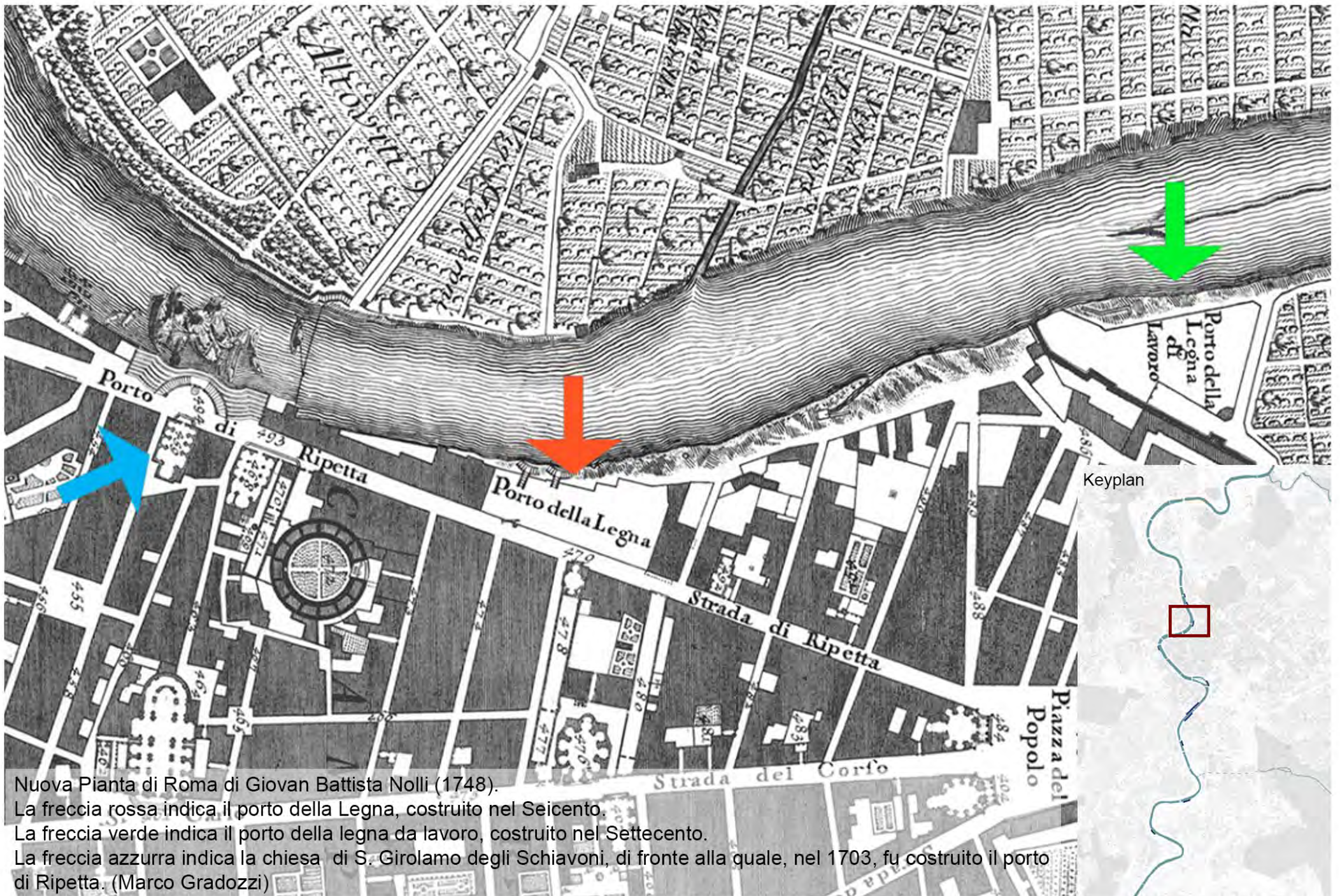


Arsenale Pontificio 1969

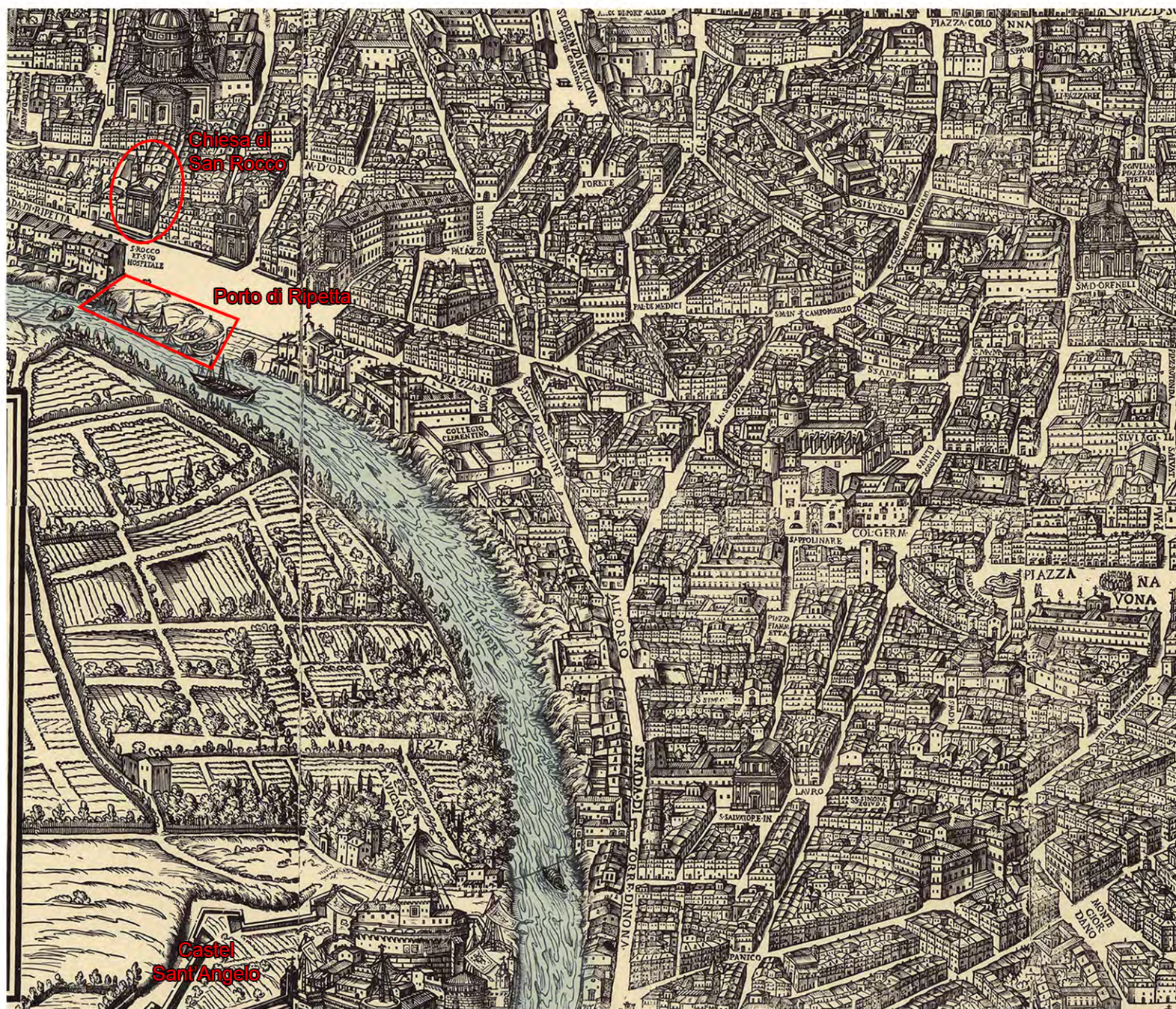
Il complesso portuale proseguiva oltre l'attuale ponte Sublicio, nella zona al di là della porta Portese e a fronte della via Portuense. Qui era la località della Bufalara, dove sostavano le mandrie di bufali utilizzate per l'alaggio, ovvero il sistema di trasporto delle merci sulle navi mercantili che risalivano il corso del Tevere trascinate dalle funi tirate dai bufali. La zona della Bufalara era una sorta di prolungamento portuale al di là di Porta Portese, disteso dalla riva alla via Portuense. La Bufalara era dove oggi si apre una serie di caseggiati in degrado, in gran parte rabberciati con strutture metalliche, officine più o meno abusive di meccanici e gommisti e depositi dei venditori del mercato domenicale che si sviluppa sulla strada. Il complesso dell' Arsenale Pontificio era l'ultima struttura del porto.







Nuova Pianta di Roma di Giovan Battista Nolli (1748).  
 La freccia rossa indica il porto della Legna, costruito nel Seicento.  
 La freccia verde indica il porto della legna da lavoro, costruito nel Settecento.  
 La freccia azzurra indica la chiesa di S. Girolamo degli Schiavoni, di fronte alla quale, nel 1703, fu costruito il porto di Ripetta. (Marco Gradozzi)



1525\_Roma di Giovanni Maggi edita da Paolo Maupin e da Carlo Losi (1774). Zona di S. Rocco, piazza Navona e piazza Colonna.



## PORTO DI RIPETTA, ALL'ALTEZZA DELL'ATTUALE PONTE CAVOUR TRA LUNGOTEVERE AUGUSTA E MARZIO



Veduta del pittore olandese Gaspar Van Wittel (1653-1736). Le frecce indicano gli edifici tuttora esistenti: freccia verde-S. Girolamo degli Schiavoni; freccia azzurra-il palazzetto è rimasto in piedi, mentre i due a sinistra furono demoliti per aprire via Tomacelli; freccia bianca Palazzo Borghese; freccia gialla-l'avancorpo di Palazzo Borghese. La chiesa sulla destra, S. Gregorio dei Muratori, fu demolita alla fine dell'Ottocento. (<https://www.innamoratidiroma.it/category/roma-sparita/>-Marco Gradozzi)



Veduta del pittore olandese Hendrick Frans Van Lint (1684-1763). Al centro, la chiesa di S. Gregorio dei Muratori. La freccia verde indica la fontana del porto di Ripetta, mentre le due frecce bianche indicano le colonne su cui erano segnati i livelli delle inondazioni più significative. Sia la fontana che le colonne sono ora in piazza del Porto di Ripetta. (<https://www.innamoratidiroma.it/category/roma-sparita/>-Marco Gradozzi)



Piazza di Spagna  
incisione di G.Vasi, 1752

L'architettura del porto di Ripetta nel XVIII secolo, aveva un effetto scenografico una forma sinusoidale, modello che poi sarà ripreso per la scalinata di piazza della Trinità dei Monti.



Il porto di Ripetta era adatto per le barche di scarso tonnellaggio chiamate barcacce, ed a ricordo c'è la fontana del Bernini chiamata la barcaccia a piazza di Spagna, queste piccole imbarcazioni erano deputate al trasporto di legname, del vino e del travertino.





## PORTO DI RIPETTA, ALL'ALTEZZA DELL'ATTUALE PONTE CAVOUR TRA LUNGOTEVERE AUGUSTA E MARZIO

Oggi, di questo grande pezzo di Roma sparita rimangono solamente, collocate in piazza del porto di Ripetta, l'antica fontana detta "Clementina" o "dei Navigatori" che ornava l'emiciclo e le due colonne con i segni che, evidenziati da "dolci manine", indicano l'altezza raggiunta dalle alluvioni del Tevere, con tanto di data e nome del pontefice regnante. (roma Segreta.it)

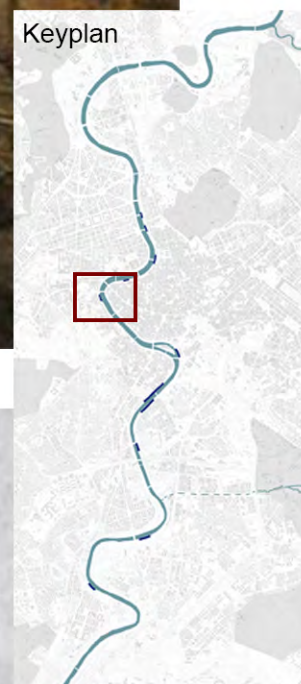


Piazza del Porto di Ripetta. La fontana del porto e la sua lanterna, fondamentale per l'approdo notturno (foto Marco Gradozzi).



Piazza del Porto di Ripetta. Una delle due colonne su cui furono incisi i livelli raggiunti dal fiume durante le inondazioni più celebri (foto Marco Gradozzi).





Veduta del Porto di Leonino dal dipinto di Issac de Moucheron 1694-96



Fontana dell'acqua Lancisiana, abbeveratoio al Porto Leonino con mascherone 1856-1865, Roma, Museo di Roma, Archivio fotografico (Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali)



## PORTO LEONINO, ALL'ALTEZZA DELL'ATTUALE PONTE PRINCIPE AMEDEO



Porto Leonino ai primi del '900\_ Fonte Archivio Luce



Vasca con mascherone marmoreo a forma di testa di leone, oggi si a piazza Pietro d'Iliria, all'Aventino, accanto all'ingresso del Giardino degli Aranci





Sul lungotevere Arnaldo da Brescia, tra ponte Pietro Nenni e ponte Giacomo Matteotti, è situato lo Scalo de Pinedo, al quale si accede tramite due rampe ed una gradinata. Fu realizzato alla fine dell'Ottocento (in sostituzione del porto di Ripetta distrutto alcuni anni prima per la costruzioni dei muraglioni di argine del Tevere) come approdo per gli stabilimenti artigianali esistenti sulla via Flaminia (le concerie insediate a villa Poniatowski) e quelli industriali, come il gazometro, previsto sulla riva del Tevere fuori porta del Popolo.

Tav 0577  
(pianta CCXXIV Sec XX-1916 Roma di C. SCARPITTI edita da E. LOESCHER)



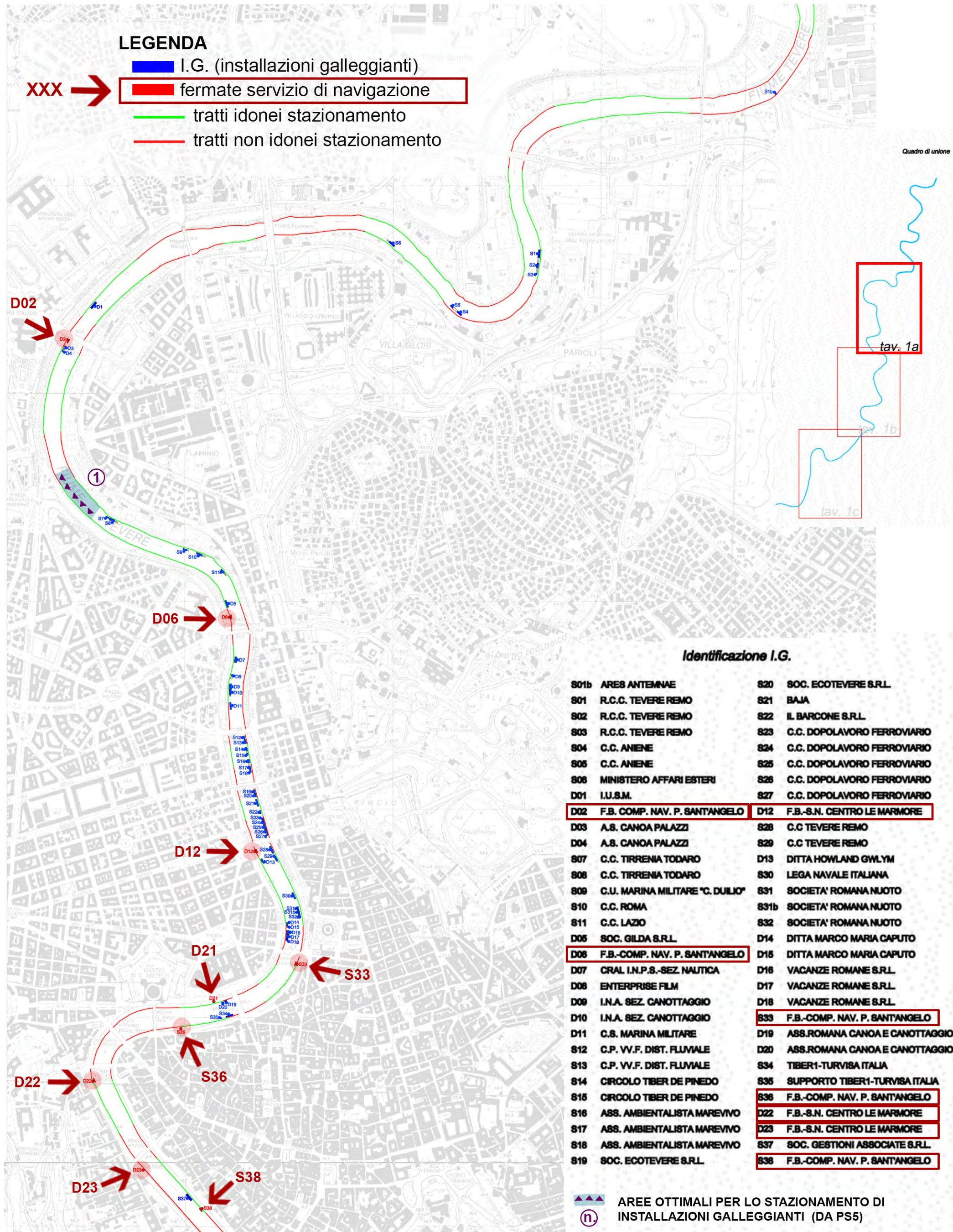
Arrivo a Roma sul Tevere di de Pinedo che col suo "Gennariello" dopo essere partito il 20 aprile 1925 da Sesto Calende, compiva 55000 km. in 68 tappe attraverso l'asia e l'Australia



# CENSIMENTO, MAPPATURA DELLE INSTALLAZIONI GALLEGGIANTI NEL TRATTO DEL TEVERE DA CASTEL GIUBILEO ALLA FOCE (TAV 1a)

OGGI

(Fonti: Autorità di Bacino del Fiume Tevere)

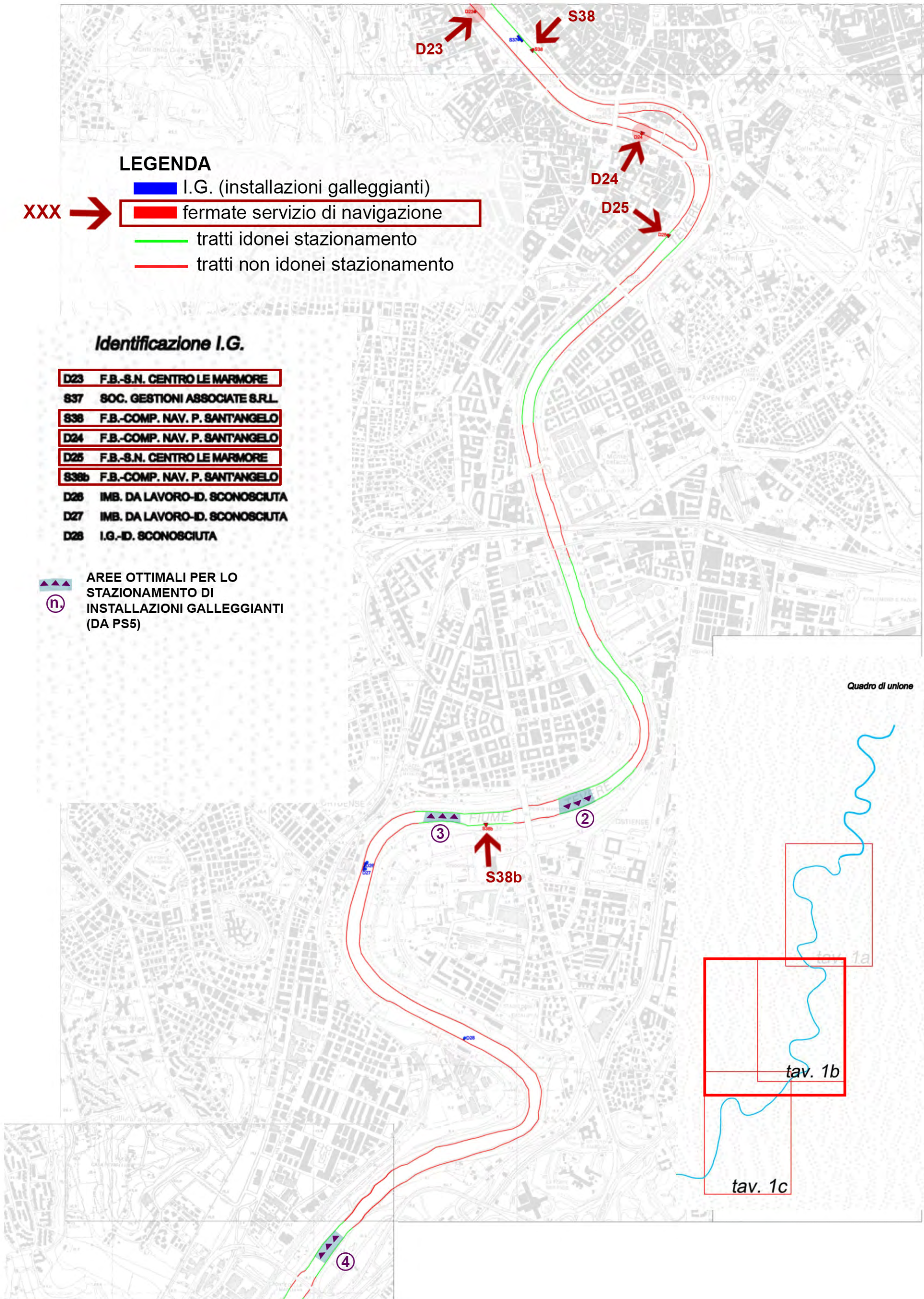




# CENSIMENTO, MAPPATURA DELLE INSTALLAZIONI GALLEGGianti NEL TRATTO DEL TEVERE DA CASTEL GIUBILEO ALLA FOCE (TAV 1b e stralcio TAV1c)

OGGI

(Fonti: Autorità di Bacino del Fiume Tevere)







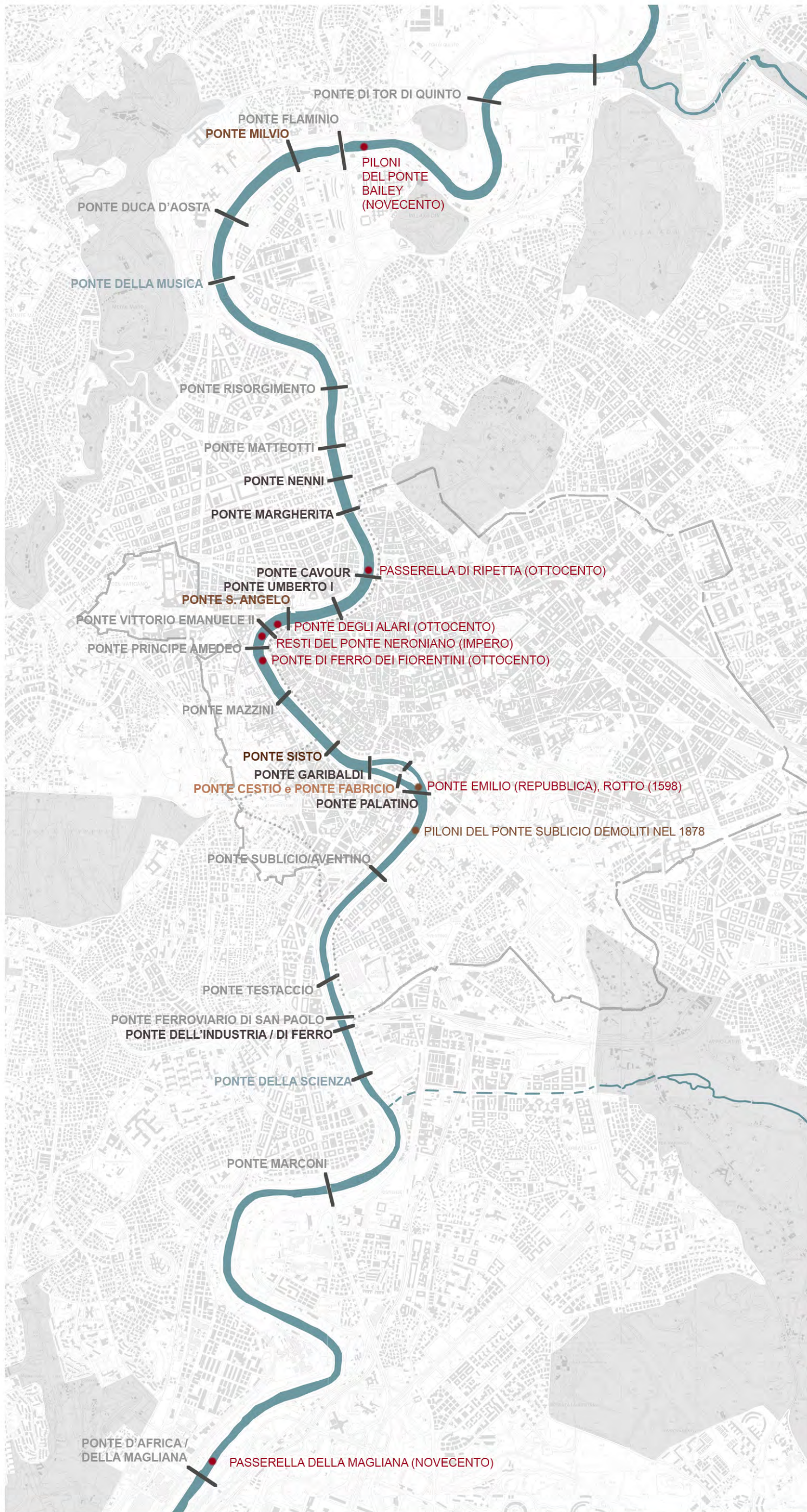
**STORIA I PONTI**





# PATRIMONIO\_STORIA DEI PONTI

(Fonti: info.roma.it, wikipedia)



## CRONOLOGIA

### PONTI ESISTENTI

#### REPUBBLICA

- Ponte Cestio
- Ponte Fabricio

#### IMPERO

- Ponte Sublicio
- Ponte Milvio
- Ponte S. Angelo

#### QUATTROCENTO

- Ponte Sisto

#### OTTOCENTO

- Ponte Nenni
- Ponte Margherita
- Ponte Cavour
- Ponte Umberto I
- Ponte Garibaldi
- Ponte Palatino
- Ponte dell'industria

#### NOVECENTO

- Ponte di Tor di Quinto
- Ponte Flaminio
- Ponte Duca D'Aosta
- Ponte Risorgimento
- Ponte Matteotti
- Ponte Vittorio Emanuele II
- Ponte Principe Amedeo
- Ponte Mazzini
- Ponte Sublicio/Aventino
- Ponte Testaccio
- Ponte ferroviario di San Paolo
- Ponte Marconi
- Ponte D'Africa/ della Magliana

#### XXI

- Ponte della Musica
- Ponte della Scienza

### PONTI SCOMPARI

#### OTTOCENTO

- Passerella di Ripetta
- Ponte degli Alari
- Ponte di ferro dei Fiorentini
- Ponte Sublicio

#### NOVECENTO

- Passerella della Magliana

### RESTI DI PONTI

#### REPUBBLICA

- Ponte Emilio, detto "Rotto" per la grande alluvione del 1598 fece sparire tre delle sei arcate

#### IMPERO

- Piloni del Ponte Neroniano

#### NOVECENTO

- Piloni del Ponte Bailey





## FOTO STORICHE DEI PONTI SCOMPARI

Fonti: <http://www.trastevereapp.com>, [romaierioggi.it](http://romaierioggi.it))



### PONTE / PASSERELLA DI RIPETTA

Favorì lo sviluppo urbanistico della zona Prati con costruzioni di palazzi e villini e tra i costruttori più attivi ci furono il conte Cahen, il principe Odescalchi, il conte Coello.

Fu demolito nel 1901 dopo la costruzione di ponte Cavour.

Oggi Porto e Ponte non esistono più, la costruzione degli argini del Tevere ha cancellato tutto.



### PONTE DI RIPETTA E PONTE CAVOUR

nel breve periodo di coesistenza.



### PONTE DEGLI ALARI

Fu costruito come alternativa in ferro a Ponte San'Angelo e venne demolito dopo la costruzione di Ponte Vittorio Emanuele (1886-1911).





## FOTO STORICHE DEI PONTI SCOMPARSI

Fonti: <https://www.romanoimpero.com/>, [romaierioggi.it](http://romaierioggi.it))



*Il ponte, con gli archi ornati di statue e trofei, era dedicato solo al passaggio dei vittoriosi in guerra, degli Imperatori e dei Generali, ma meritava il Trionfo solo chi avesse vinto una gloriosa battaglia*

## PONTE NERONIANO O TRIONFALE

I piloni del Ponte in una incisione d'epoca

Collegava il centro del Campo Marzio con gli Horti Vaticanani e la via Triumphalis che saliva su Monte Mario.



resti del ponte Neroniano

Durante gli scavi del 1908 per costruire ponte Vittorio Emanuele II, furono rinvenuti i resti dei piloni del ponte Trionfale, che si possono vedere tutt'oggi, quando il Tevere è in secca, su ambedue le sponde.



## PONTE DI FERRO DEI FIORENTINI

Foto scattata il giorno dell'inaugurazione.

La storia del ponte dei Fiorentini è ben nota, detto del soldino perché per attraversarlo si doveva pagare un piccolo obolo.

Fu demolito nel 1941 perché sostituito da ponte Principe Amedeo poco più su.



Chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini

ponte dei Fiorentini

ponte Principe Amedeo

## PONTE DI FERRO DEI FIORENTINI

Fu demolito nel 1941 perché sostituito da ponte Principe Amedeo poco più su.



## FOTO STORICHE DEI PONTI SCOMPARI

Fonti: <https://www.romanoimpero.com/>, [romasparita.eu](https://romasparita.eu))



### PONTE EMILIO, detto PONTE ROTTO

Stampa del 1600



### PONTE EMILIO, detto PONTE ROTTO

La grande alluvione del 1598 fece sparire tre delle sei arcate e il ponte non fu più ricostruito, e divenne il Ponte Rotto.

La metà del ponte rimasta in piedi, ancorata alla riva destra, fu trasformata in giardino pensile, una sorta di balcone fiorito sul fiume, fino alla fine del '700, quando la precaria stabilità del ponte divenne talmente evidente da fare abbandonare l'idea di passeggiare sul fiume.

Verso la fine dell'800 l'ingegnere Pietro Lanciani collegò delle passerelle metalliche sorrette da funi al troncone di ponte alla riva sinistra del fiume. Successivamente la passerella venne eliminata e le due arcate più vicine alla riva vennero distrutte a causa della costruzione dei moderni argini del fiume. Tale soluzione durò fino al 1887, quando fu decretato l'abbattimento della passerella e la creazione del nuovo e adiacente ponte Palatino che qui vediamo eretto accanto ai resti del Ponte Rotto.



### PONTE SUBLICIO

Il ponte come doveva apparire in epoca imperiale.

Cospicue tracce del ponte sono state visibili nell'alveo del Tevere fino alla fine dell' 800, quando i resti furono completamente demoliti, nell'ambito delle misure di risistemazione del corso urbano del fiume, come misura di prevenzione delle piene





## FOTO STORICHE DEI PONTI SCOMPARSI

Fonti: <https://www.illaboratoriodei100.com>, )



### PASSERELLA DELLA MAGLIANA

La "Passerella" vista dal lato del nascente Eur: in primo piano la collina alla cui base corre l'odierna Viale Egeo (Foto di Antonello Anappo, Arvaliastoria.it)

Un ponte smontabile che ha legato la sua storia alla Storia di Roma, sebbene per "soli" 43 anni. Realizzato originariamente nel 1878 per collegare, in via provvisoria, Ripetta e Prati, dopo il completamento del Ponte Cavour nel 1901, l'attraversamento in acciaio venne smontato per essere destinato alla Magliana, poco più a valle dell'attuale Ponte, tra l'odierna via Asciano e Via del Cappellaccio. Tuttavia, qui, il Tevere è più largo che a Roma nord: il problema venne, quindi, risolto "allungando" il ponte di 30 metri, ovvero dotandolo al centro di un ponte levatoio elettrificato che avrebbe permesso ai vaporetti di passare senza problemi. La cabina di servizio si trova ancora oggi nella riva sinistra del fiume.



### PROVVISORIO PONTE BAILEY

Costruito per sostituire provvisoriamente il ponte Flaminio, quando nel 1962 uno dei piloni cedette.

Ideato dall'ingegnere Donald Bailey aveva una struttura modulare (travi reticolari in acciaio) facili da installare e smontare, per questo molto diffusa in ambito bellico.

Nel 1964 il ponte Flaminio venne riparato, mentre la struttura modulare del ponte Bailey rimase in piedi ancora alcuni anni.

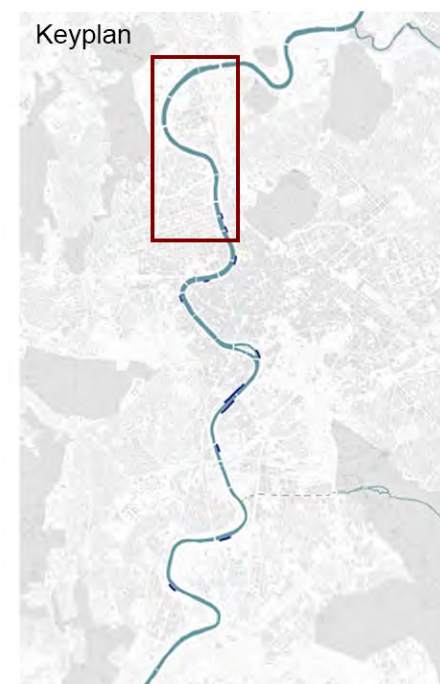




**STORIA** **ANTICHI PAESAGGI  
DEL TEVERE**







Tevere a monte del porto di Ripetta, 1860ca, G. Sommer



Barche al Tevere sotto Monte Mario, 1871, Gustavo Eugenio Chauffourier



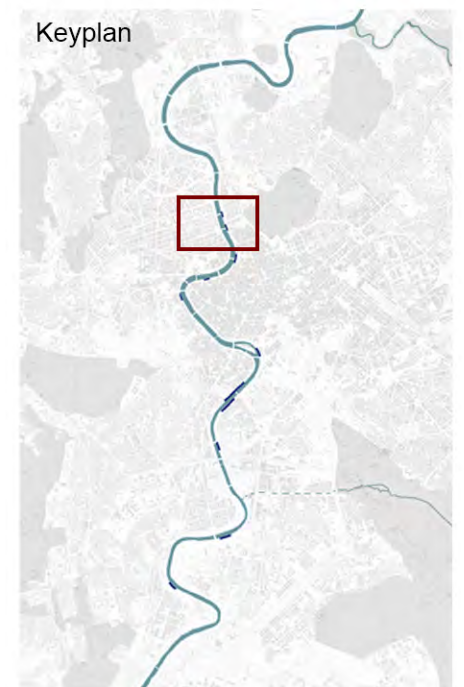
Vecchie case sul Tevere a Ripetta, 1888ca, Giuseppe Primoli

Foto tratte da romasparita.eu



## PORTO DI RIPETTA

## XIX secolo



Porto di Ripetta. Sulle rive dei Prati di Castello, la sponda opposta, si nota l'arco trionfale provvisorio in legno, gesso e cartapesta, con una statua di Papa Pio IX. 1860, autore sconosciuto



Porto di Ripetta, 1865ca, autore sconosciuto



Porto di Ripetta sulla sponda sinistra del fiume, 1887, Fratelli D'Alessandri

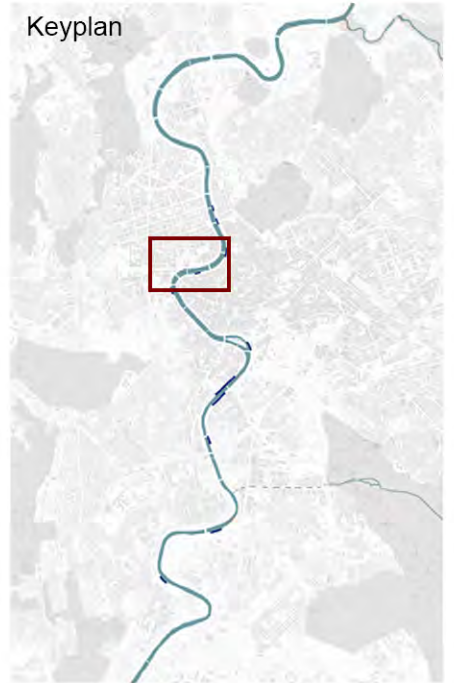
Foto tratte da [info.roma.it](http://info.roma.it) e [romasparita.eu](http://romasparita.eu)





## CASTEL SANT'ANGELO

XIX secolo



Vista di Ponte San'Angelo, sulla destra si può notare la torre del Castrum Fajoli o torre De Paoli, 1856, autore sconosciuto



Castel Sant'Angelo visto da nord, in secondo piano la cupola di San Pietro 1860, autore sconosciuto



Castel Sant'Angelo, sponda destra da Piazza Pia a Ponte Sant'Angelo, visto da sud, 1887, autore sconosciuto

Foto tratte da info.roma.it



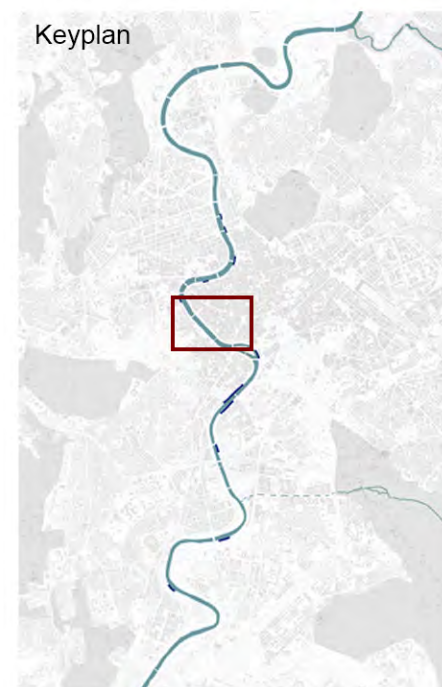
TIBER - PARCO URBANO FLUVIALE

PAESAGGI  
paesaggi

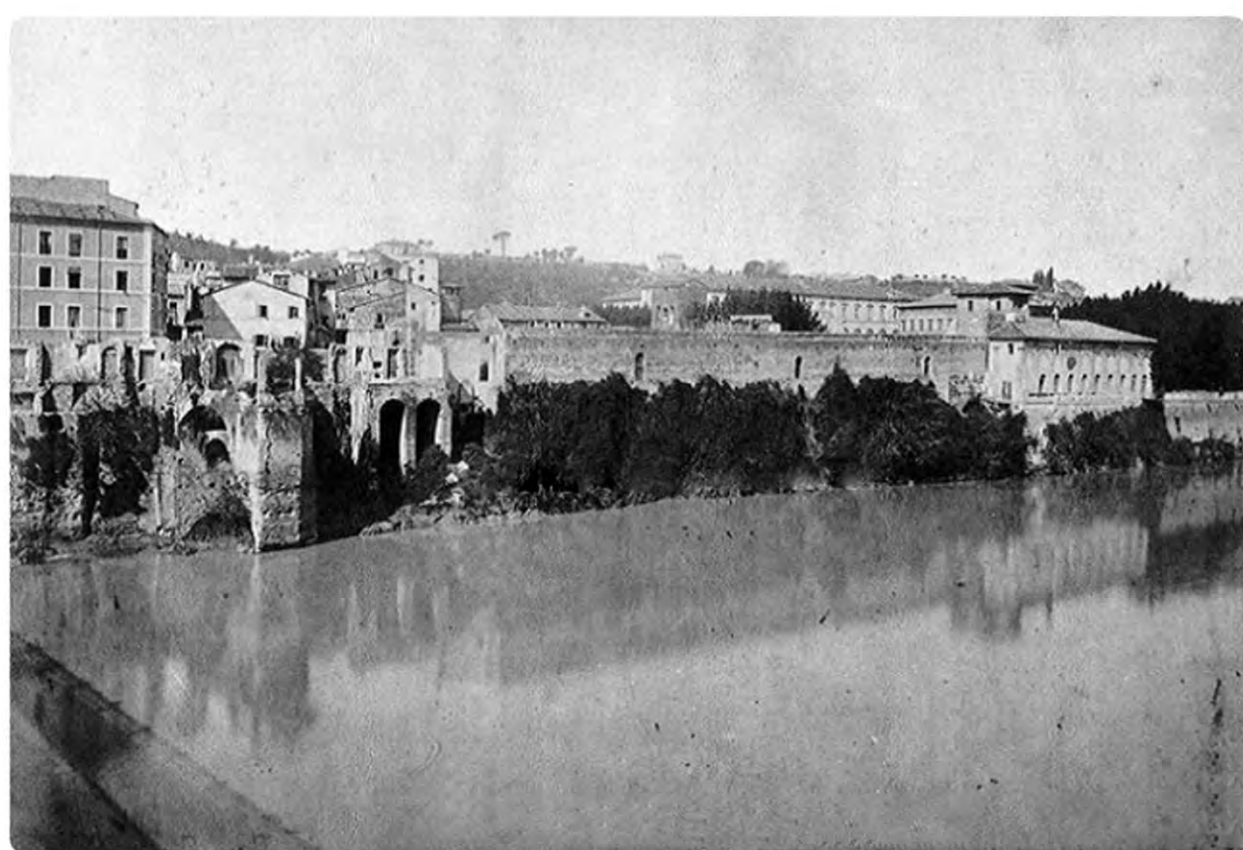


## IL RIONE REGOLA TRA PONTE MAZZINI E PONTE GARIBALDI

**XIX secolo**



Tevere. Scorcio del rione regola prima della costruzione dei muraglioni, ante 1875



Tevere. Ponte Sisto con la Farnesina prima dei muraglioni, 1887, tratta dal libro "Le rive del Tevere" di A. Ravaglioli



Tevere. Ponte Sisto con la Farnesina prima dei muraglioni, 1887, tratta dal libro "Le rive del Tevere" di A. Ravaglioli

Foto tratte da [info.roma.it](http://info.roma.it) e [romasparita.eu](http://romasparita.eu)



**TIBER - PARCO URBANO FLUVIALE**

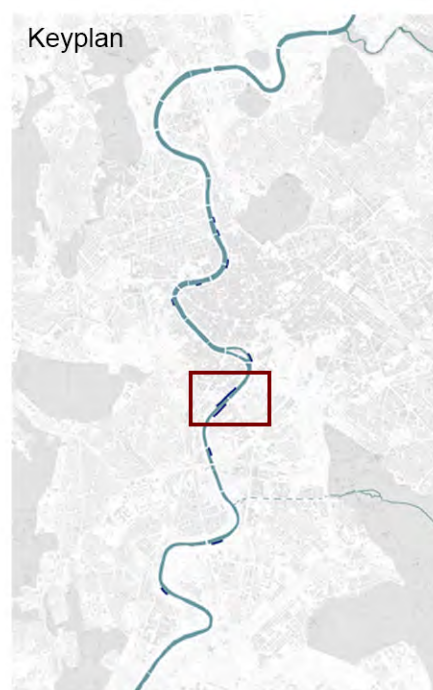
PAESAGGI  
paesaggi



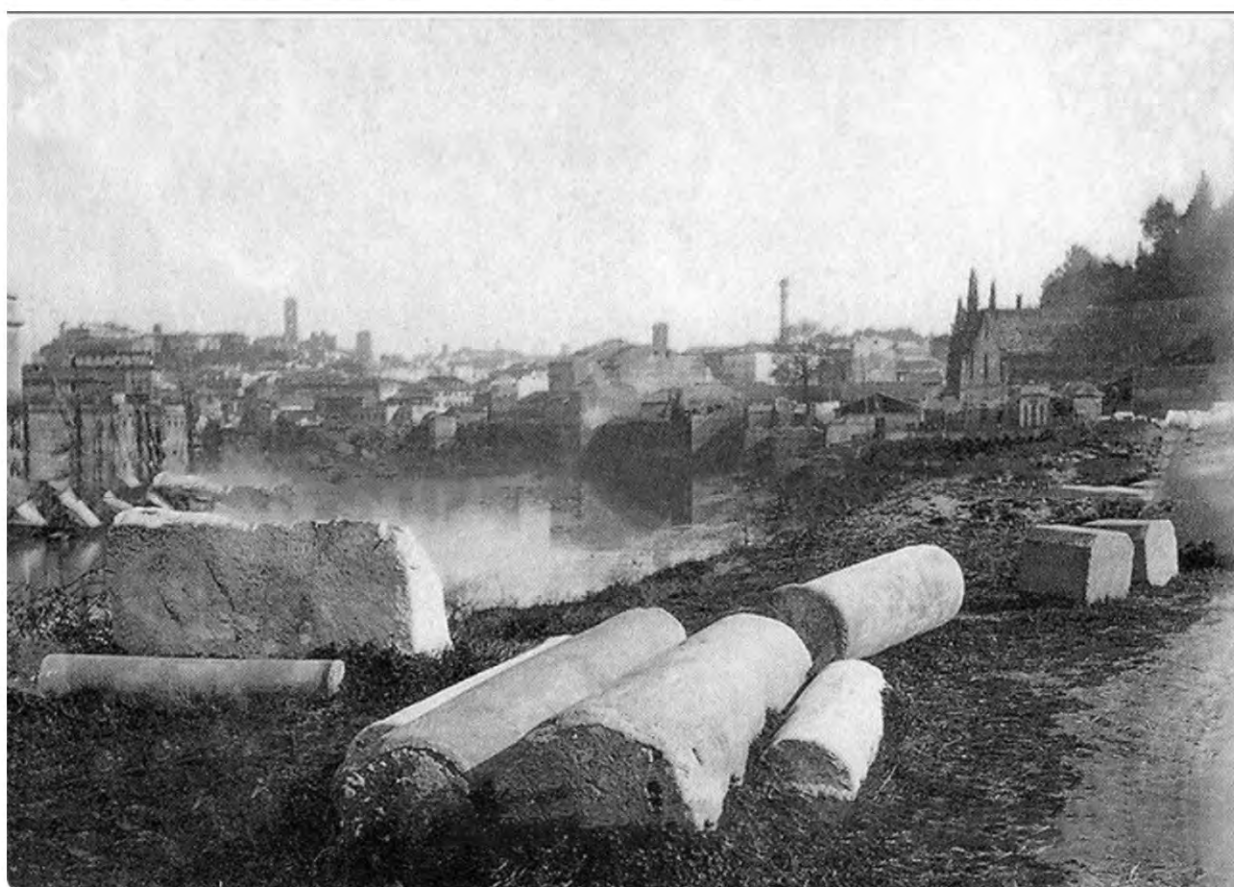
## L'AREA DI PONTE SUBLICIO



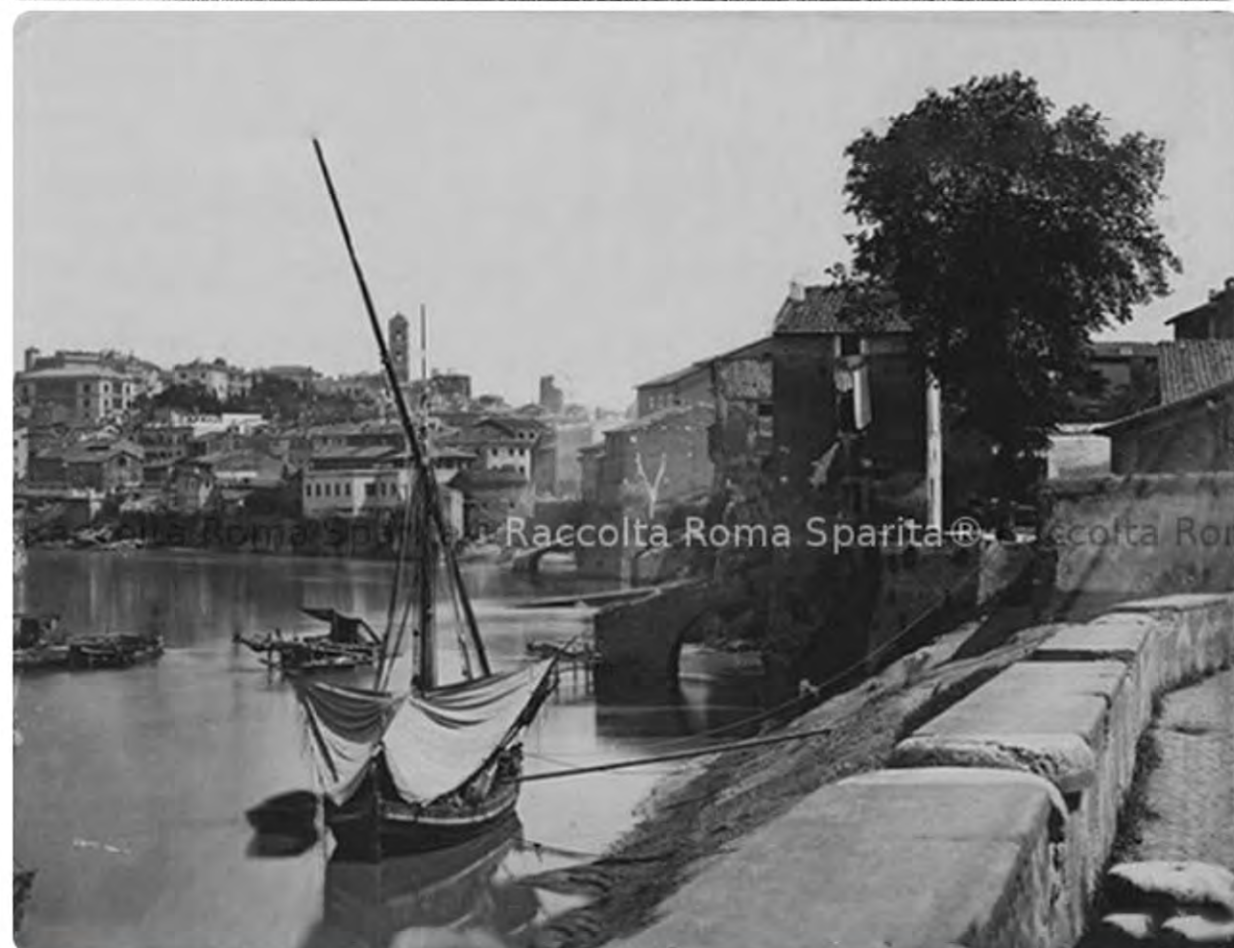
## XIX secolo



Tevere. Ante 1878 (Si vedono ancora i piloni del ponte Sublicio, fatti saltare nel 1878, il muro sulla sinistra è antecedente ai muraglioni, un'arginatura preesistente)



Tevere Marmorata, il grandioso porto dei marmi della Roma antica. 1880-85, Ettore Roesler Franz



Tevere all'altezza del porto di Ripa Grande, autore sconosciuto

Foto tratte da romasparita.eu



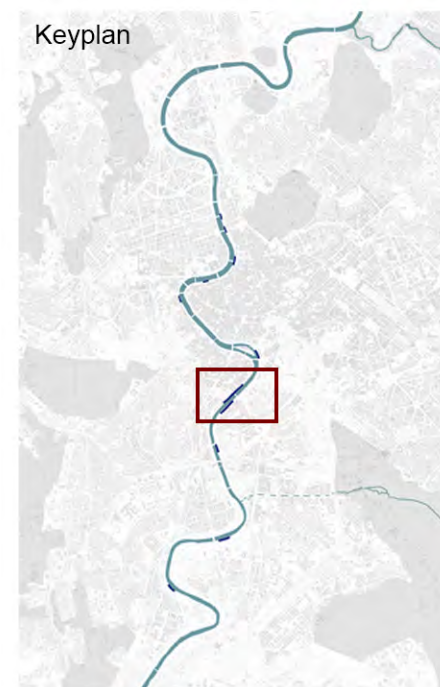


## IL PORTO DI RIPA GRANDE



Tevere alla marmorata, vista del porto di Ripa Grande, 1865, Robert Riva

## XIX secolo



Porto di Ripa Grande, 1880, autore sconosciutp



Porto di Ripa Grande, 1898, autore sconosciutp

Foto tratte da romasparita.eu



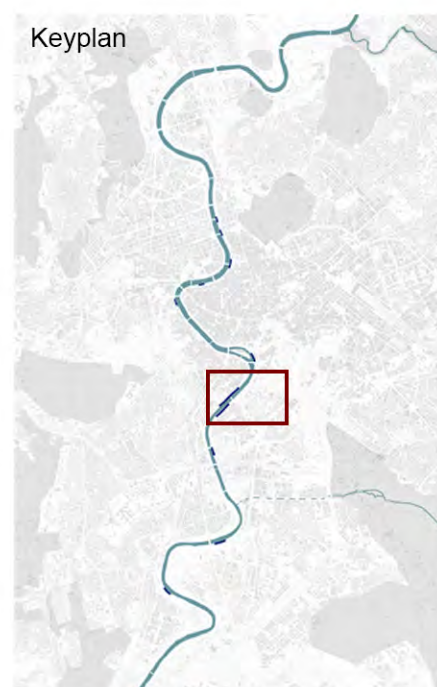


## IL TEVERE NEI PRESSI DELL'AVENTINO

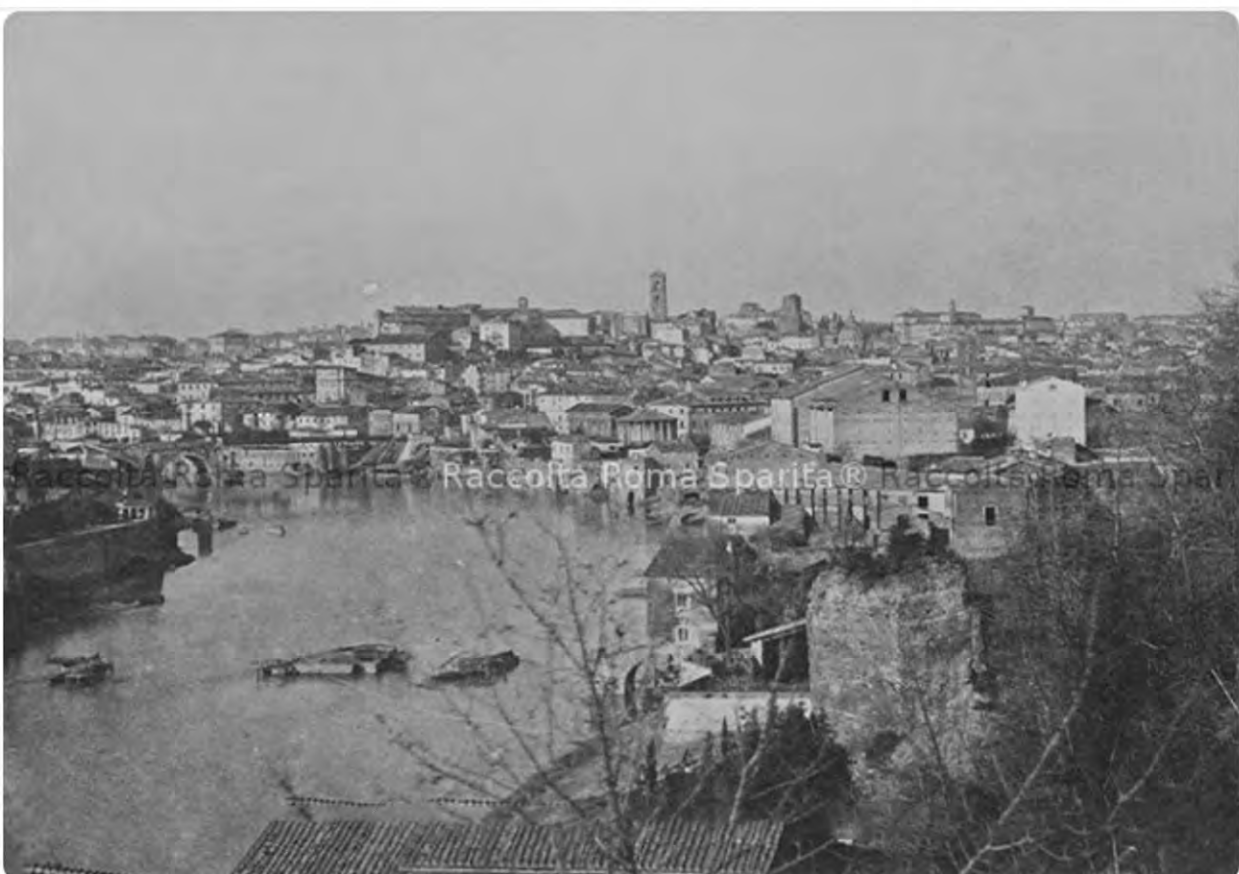


Il Tevere senza muraglioni dopo un'alluvione, sullo sfondo a sinistra l'Aventino, autore sconosciuto

## XIX-XX secolo



Tevere dall'Aventino, 1905ca, autore sconosciuto



Tevere dall'Aventino, 1905ca, autore sconosciuto

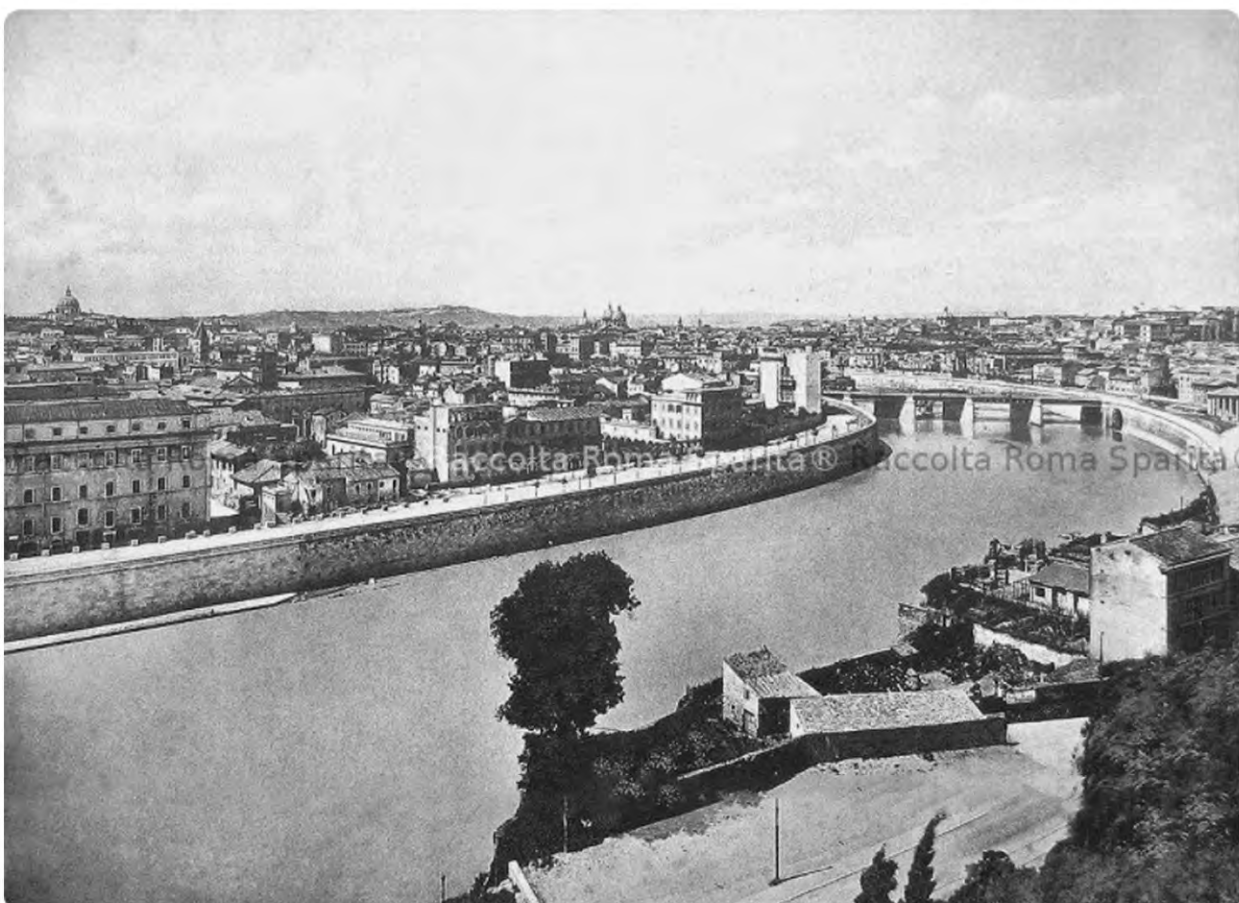


Foto tratte da romasparita.eu





## L'ISOLA TIBERINA



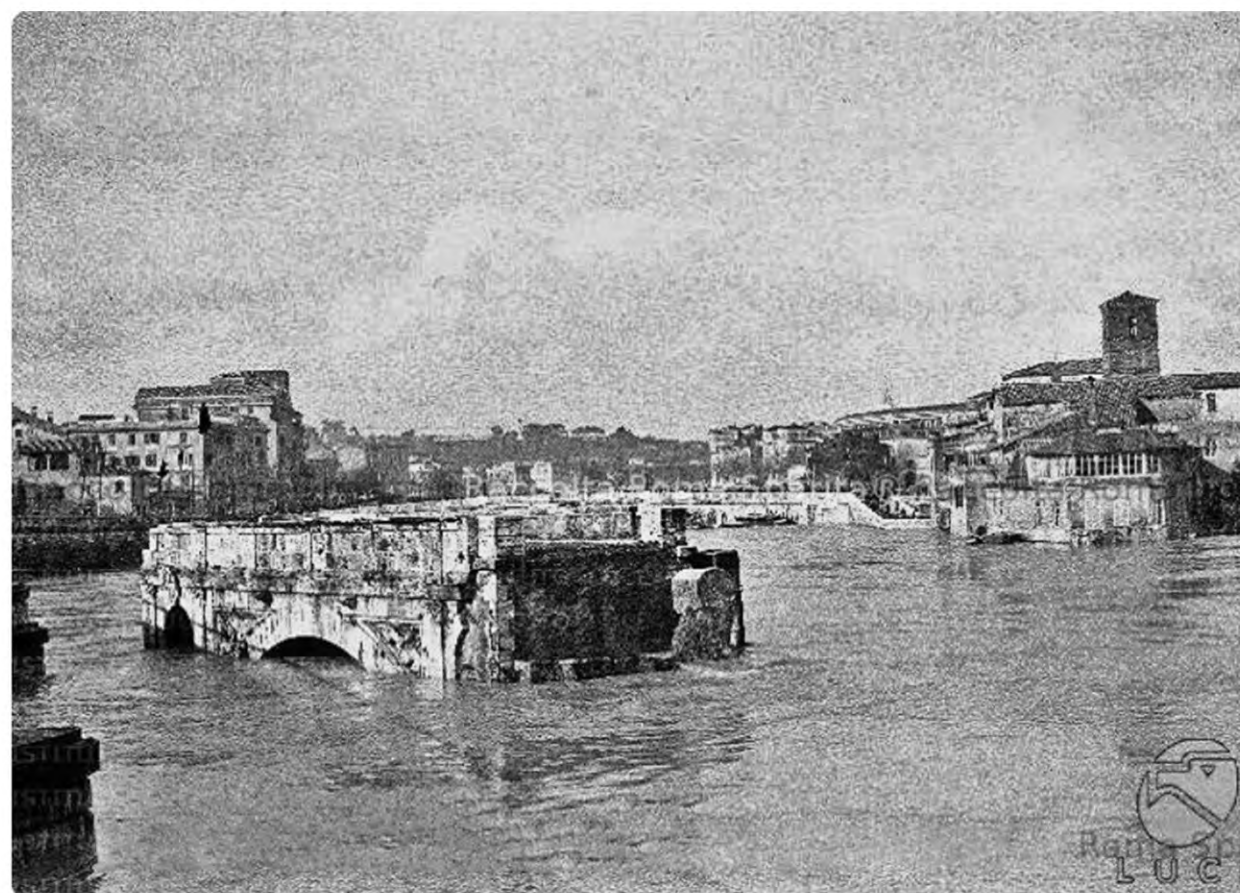
## XIX-XX secolo



Tevere visto da ponte rotto, guardando a sud, 1868-69, John Henry Parker



Lungotevere, costruzione dei muraglioni nei pressi dell'isola Tiberina, autore sconosciuto



Tevere. Piena del 1929 vista da ponte palatino, 1929, autore sconosciuto

Foto tratte da romasparita.eu

